



COMUNE DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 09 MARZO 2026

Resoconto della seduta n. 11/2026

L'anno DUEMILAVENTISEI (2026) addì NOVE (09) del mese di MARZO, alle ore 15:14, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

Hanno partecipato alla seduta:

MEZZETTI MASSIMO	Sindaco	SI	FIDANZA FRANCESCO ANTONIO	NO
CARPENTIERI ANTONIO	Presidente	SI	FRANCO DARIO	SI
GIACOBAZZI PIERGIULIO	Vice-Presidente	SI	GIORDANO FABIA	NO
ABRATE MARTINO		SI	GUALDI MATTIA	SI
BALLESTRAZZI PAOLO		SI	LENZINI DIEGO	SI
BARACCHI GRAZIA		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BARANI PAOLO		SI	MAZZI ANDREA	SI
BARBARI LUCA		SI	MODENA MARIA GRAZIA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	NEGRINI LUCA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	PARISI KATIA	SI
CARRIERO VINCENZA		SI	POGGI FABIO	SI
CAVAZZUTI FRANCESCA		SI	PULITANO' FERDINANDO	SI
CONNOLA LUCIA		SI	ROSSINI ELISA	SI
DE LILLO ANNA		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DI PADOVA FEDERICA		NO	UGOLINI GIULIA	SI
DONDI DANIELA		NO		
FANTI GIANLUCA		SI		
FERRARI LAURA		SI		

E gli Assessori:

MALETTI FRANCESCA	NO	GUERZONI GIULIO	SI
MOLINARI VITTORIO	SI	BORTOLAMASI ANDREA	NO
ZANCA PAOLO	SI	FERRARESI VITTORIO	NO
FERRARI CARLA	SI	VENTURELLI FEDERICA	SI
CAMPOROTA ALESSANDRA	SI		

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, CARPENTIERI ANTONIO

Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.

Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:

1 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 35/2026
Proposta n. 3380/2025

Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BIGNARDI (PD) AVENTE
OGGETTO: ZONA SACCA - CRITICITA' E OPPORTUNITA' PER IL VERDE PUBBLICO IN
VIA ANDERLINI

Data Presentazione Istanza: 09/09/2025

Relatore: GUERZONI GIULIO

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

2 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 36/2026
Proposta n. 3771/2025

Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA MODENA (MOXMO)
AVENTE OGGETTO: REGOLAMENTO DEL VERDE, PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI,
DELLE ASSOCIAZIONI E DEI COMITATI

Data Presentazione Istanza: 01/10/2025

Relatore: FERRARI CARLA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

3 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 3/2026
Proposta n. 5801/2025

Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BIGNARDI (PD) AVENTE
OGGETTO: AREA EX CORNI, A CHE PUNTO È L'ATTUAZIONE DEL PERCORSO DI
RIGENERAZIONE URBANA NEL LOTTO 10

Data Presentazione Istanza: 22/12/2025

Relatore: FERRARI CARLA

Discussa con esito **TRATTATA**

4 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 17/2026
Proposta n. 908/2026

Oggetto: APPELLO E COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE SULLO SVOLGIMENTO DEI
PROSSIMI CONSIGLI COMUNALI

Relatore: Presidente

5 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 18/2026
Proposta n. 938/2026

Oggetto: COMUNICAZIONE DEL SINDACO SULLE NOMINE HERA S.P.A.

Relatore: Sindaco

6 - CONSIGLIO - Delibera N. 4/2026
Proposta n. 579/2026

Oggetto: REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DELLA RISCOSSIONE DELLE ENTRATE DEL COMUNE DI MODENA - ADEGUAMENTO NORME STATUTARIE DEL CONTRIBUENTE. APPROVAZIONE

Relatore: MOLINARI VITTORIO

Discussa con esito **APPROVATA**

7 - CONSIGLIO - Delibera N. 5/2026
Proposta n. 590/2026

Oggetto: REGOLAMENTO PER L'ADESIONE ALL'ACCERTAMENTO - ADEGUAMENTO ALLE DISPOSIZIONI NORMATIVE TRIBUTARIE DELLO STATUTO DEL CONTRIBUENTE - APPROVAZIONE.

Relatore: MOLINARI VITTORIO

Discussa con esito **APPROVATA**

8 - CONSIGLIO - Mozione N. 11/2026
Proposta n. 4709/2025

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA MODENA (MOXMO) AVENTE OGGETTO: DAL DECLINO DI DEMOCENTER (OGGI FONDAZIONE DEMOCENTER-SIPE) L'OCCASIONE DI UN PATTO TERRITORIALE CON LE FORZE MODENESI PER IL RILANCIO DELL'ECONOMIA

Data Presentazione Istanza: 17/11/2025

Primo Firmatario: Modena

Discussa con esito **RESPINTA**

9 - CONSIGLIO - Mozione N. 12/2026
Proposta n. 817/2026

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BARBARI, LENZINI (PD), ABRATE (AVS), SILINGARDI (M5S), BALLESTRAZZI (PRI), PARISI (MO CIVICA), BARACCHI (SD), BIGNARDI, GUALDI, CARRIERO, CONNOLA, CAVAZZUTI, DE LILLO, DI PADOVA, FIDANZA, FANTI, GIORDANO, MANICARDI, POGGI, UGOLINI (PD), FERRARI (AVS) AVENTE OGGETTO "MOZIONE FONDAZIONE DEMOCENTER-SIPE - VERSO UN PATTO TERRITORIALE PER IL RILANCIO DELLO SVILUPPO ECONOMICO"

Data Presentazione Istanza: 02/03/2026

Primo Firmatario: Barbari

Discussa con esito **APPROVATA**

10 - CONSIGLIO - Mozione N. 13/2026

Proposta n. 2751/2025

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI ABRATE, FERRARI (AVS) - SILINGARDI (M5S) - BARACCHI (SD) - BALLESTRAZZI (PRI AZIONE SOCIALISTI LIBERALI) - LENZINI, MANICARDI, DI PADOVA, POGGI, GIORDANO, CONNOLA, FANTI, GUALDI, BARBARI, CAVAZZUTI, BIGNARDI, CARRIERO, UGOLINI, FIDANZA, DE LILLO (PD) AVENTE OGGETTO: ISTITUZIONE DI UN MENU' "SANO E SOSTENIBILE" PER LA SALUTE DEI CITTADINI E DELL'AMBIENTE

Data Presentazione Istanza: 22/07/2025

Primo Firmatario: Abrate

Discussa con esito **APPROVATA**

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

PROPOSTA N. 3380/2026 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BIGNARDI (PD) AVENTE AD OGGETTO: ZONA SACCA – CRITICITÀ E OPPORTUNITÀ PER IL VERDE PUBBLICO IN VIA ANDERLINI.....	6
PROPOSTA N. 3771/2025 INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA MODENA (MOXMO) AVENTE OGGETTO: REGOLAMENTO DEL VERDE, PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI, DELLE ASSOCIAZIONI E DEI COMITATI.....	11
PROPOSTA N. 5801/2025 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BIGNARDI (PD) AVENTE OGGETTO: AREA EX CORNI, A CHE PUNTO È L'ATTUAZIONE DEL PERCORSO DI RIGENERAZIONE URBANA NEL LOTTO 10.....	16
PROPOSTA N. 908/2026 APPELLO E COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE SULLO SVOLGIMENTO DEI PROSSIMI CONSIGLI COMUNALI.....	19
PROPOSTA N. 938/2026 COMUNICAZIONE DEL SINDACO SULLE NOMINE HERA S.P.A.....	20
PROPOSTA N. 579/2026 REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DELLA RISCOSSIONE DELLE ENTRATE DEL COMUNE DI MODENA - ADEGUAMENTO NORME STATUTARIE DEL CONTRIBUENTE. APPROVAZIONE.....	21
PROPOSTA N. 590/2026 REGOLAMENTO PER L'ADESIONE ALL'ACCERTAMENTO - ADEGUAMENTO ALLE DISPOSIZIONI NORMATIVE TRIBUTARIE DELLO STATUTO DEL CONTRIBUENTE - APPROVAZIONE.....	21
PROPOSTA N. 4709/2026 MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA MODENA (MOXMO) AVENTE OGGETTO: DAL DECLINO DI DEMOCENTER (OGGI FONDAZIONE DEMOCENTER-SIPE) L'OCCASIONE DI UN PATTO TERRITORIALE CON LE FORZE MODENESI PER IL RILANCIO DELL'ECONOMIA.....	36
PROPOSTA N. 817/2026 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BARBARI, LENZINI (PD), ABRATE (AVS), SILINGARDI (M5S), BALLESTRAZZI (PRI), PARISI (MO CIVICA), BARACCHI (SD), BIGNARDI, GUALDI, CARRIERO, CONNOLA, CAVAZZUTI, DE LILLO, DI PADOVA, FIDANZA, FANTI, GIORDANO, MANICARDI, POGGI, UGOLINI (PD), FERRARI (AVS) AVENTE OGGETTO "MOZIONE FONDAZIONE DEMOCENTER-SIPE - VERSO UN PATTO TERRITORIALE PER IL RILANCIO DELLO SVILUPPO ECONOMICO".....	36
PROPOSTA N. 2751/2025 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI ABRATE, FERRARI (AVS) - SILINGARDI (M5S) - BARACCHI (SD) - BALLESTRAZZI (PRI AZIONE SOCIALISTI LIBERALI) - LENZINI, MANICARDI, DI PADOVA, POGGI, GIORDANO, CONNOLA, FANTI, GUALDI, BARBARI, CAVAZZUTI, BIGNARDI, CARRIERO, UGOLINI, FIDANZA, DE LILLO (PD) AVENTE OGGETTO: ISTITUZIONE DI UN MENU' "SANO E SOSTENIBILE" PER LA SALUTE DEI CITTADINI E DELL'AMBIENTE.....	47

**PROPOSTA N. 3380/2026 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE
BIGNARDI (PD) AVENTE AD OGGETTO: ZONA SACCA – CRITICITÀ E
OPPORTUNITÀ PER IL VERDE PUBBLICO IN VIA ANDERLINI**

Il PRESIDENTE: "Siamo pronti per iniziare. Invito i Consiglieri a prendere posto che iniziamo con le interrogazioni". La prima interrogazione è la n. 3380/2025: "Interrogazione presentata dal consigliere Bignardi (PD) avente ad oggetto: Zona Sacca – criticità e opportunità per il verde pubblico in via Anderlini".

Non c'è l'appello, oggi abbiamo la convocazione rituale prima con la trattazione delle interrogazioni e alle ore 16.30 si passerà, con l'appello dell'inizio del vero e proprio Consiglio.

Se finiremo le interrogazioni prima, una è stata anche trasformata in risposta scritta, dobbiamo attendere le ore 16.30 per l'inizio dell'appello, altrimenti ci regoleremo di conseguenza. Invito il consigliere Bignardi che ha presentato l'interrogazione n. 3380/2025: "Interrogazione presentata dal consigliere Bignardi (PD) avente ad oggetto: Zona Sacca – criticità e opportunità per il verde pubblico in via Anderlini", a presentare l'interrogazione a cui risponderà l'assessore Guerzoni".

Il consigliere BIGNARDI: "Grazie Presidente.

Premesso che:

- la cura del verde e degli spazi pubblici è un elemento fondamentale per garantire qualità urbana, sicurezza e coesione sociale nella città di Modena;
- quartieri storici come la Sacca, che ospitano funzioni residenziali, commerciali e di servizio, hanno bisogno di spazi verdi curati e attrezzati, capaci di rafforzare la vivibilità del quartiere e le relazioni di comunità;
- dal percorso partecipativo "Sei la Mia Città" sono emerse indicazioni chiare: i cittadini chiedono manutenzione puntuale, maggiore attenzione alla cura dei beni comuni e interventi che favoriscano mobilità dolce e sicurezza.

Considerato che:

- l'area compresa tra via Anderlini, via Suore e via Canaletto Sud ospita verde pubblico, giochi per bambini, panchine, aiuole, parcheggi e illuminazione, in una posizione strategica e molto frequentata dai residenti, dalle famiglie e dagli utenti delle attività commerciali e dei servizi educativi limitrofi;
- il luogo è un punto di riferimento quotidiano per la comunità e merita pertanto un'attenzione particolare da parte dell'Amministrazione.

Verificato inoltre che:

- nel corso del 2025 sono state raccolte diverse segnalazioni da parte dei cittadini riguardo a criticità legate alla manutenzione, al decoro e ad alcuni episodi di marginalità, che rischiano di compromettere la percezione di sicurezza dell'area.

Ricordato che:

- a poche decine di metri è in corso, grazie all'impegno del Comune e al coinvolgimento del Quartiere 2, un progetto di riqualificazione di un bene confiscato alla criminalità organizzata: un segnale concreto della capacità dell'Amministrazione di restituire valore e legalità a spazi significativi del territorio.

Interrogo l'Assessore:

1. Se siano già a conoscenza della situazione dell'area verde di via Anderlini e delle criticità segnalate dai cittadini;
2. Se l'Amministrazione comunale abbia competenze dirette in merito alla manutenzione e alla gestione dei luoghi;
3. Se siano previsti interventi di qualificazione o iniziative specifiche per migliorare la fruibilità, il decoro e la sicurezza dell'area, anche in coerenza con le politiche già avviate nel quartiere. Grazie.

Il PRESIDENTE: "La parola all'assessore Guerzoni per la risposta".

L'assessore GUERZONI: "Buongiorno a tutte e a tutti. Do atto al consigliere Bignardi di essersi occupato più volte di diversi temi di quella zona e quindi proverei a rispondere attualizzando il più possibile la risposta, appunto, anche vista la data dell'interrogazione. La zona citata dall'interrogazione è lo spazio di verde, aiuole parcheggio pubblico che si trova tra via Anderlini e il centro di vicinato della Sacca, confinante anch'essa con altre proprietà e residenze ovviamente.

Nelle immediate vicinanze ci sono ben tre servizi educativi 0-6 anni, pubblici e privati convenzionati.

La via è servita dal trasporto pubblico con relative fermate.

La proprietà dell'area è pubblica del Comune di Modena ed è presente verde pubblico attrezzato con illuminazione pubblica, oltre stalli di sosta tracciati che ospitano anche una batteria di cassonetti per la raccolta differenziata.

Confermo anche che nell'immediata prossimità, circa 100 metri, si trova lo spazio pubblico confiscato alla mafia che è stato oggetto di un progetto ad hoc per la sua riqualificazione e riassegnazione tramite bando per attività sociale di pubblico interesse. Per la precisione il bene è in via Anderlini n. 89/D nella disponibilità dell'Amministrazione comunale di Modena in base al Decreto di assegnazione dell'Agenzia Nazionale dei Beni Confiscati del 15.05.2024 n. 34898.

L'Amministrazione comunale, come richiamato nel test dell'interrogazione, era a conoscenza di diverse segnalazioni inerenti alcune, seppur non gravi, criticità inerenti a: manutenzione generale, abbandoni, pulizia, rifiuti e comportamenti molesti nella primavera-estate del 2025.

La Polizia Locale ha svolto una strutturata e continua attività di controllo a Rione Sacca. Cito le vie di riferimento della statistica che andrò tra poco a enunciare: via Anderlini, Canaletto Sud, Suore, Cassiani, Ariosto, Monari, Paltrinieri, Staffette Partigiane, Finzi, Gerosa, Sant'Anna, Cesana e Oberdan.

Nel periodo dal 1 luglio 2025 al primo marzo del 2026 sono stati svolti dalla Polizia Locale 459 interventi di vario tipo, ad esempio: traffico e sinistri stradali, soste irregolari, disturbo, schiamazzi, sinistri, bivacchi ed altre tipologie di competenza della Polizia Locale. Proprio tra le strade dell'autunno del 2025 si è concretizzato un'opportunità importante tramite uno storico finanziamento della Regione Emilia Romagna, derivante dalla Legge 24/2003, che si occupa di sicurezza urbana integrata anche tramite progetti di riqualificazione. Questo è un filone che il nostro Ente conosce bene e che in passato è sempre riuscito a cogliere, con successo, come ad esempio nella riqualificazione di via Donati: Verde e Fitness, in fondo a viale Gramsci: Verde, Giochi e Orti Sociali, il Parco del Lago di Modena Est e il Piazzale I Maggio.

A seguito di un lavoro congiunto e trasversale dentro al Comune, Ufficio Legalità e Sicurezza, Lavori Pubblici, Polizia Locale e Ambiente, il Parco della zona di via Anderlini è stato candidato con successo al bando regionale, ottenendo un significativo finanziamento, poi, però integrato da risorse comunali.

Il progetto "Interventi di Sicurezza Integrata per l'Area Verde di Via Anderlini", così si chiama, è stato illustrato al Consiglio di Quartiere 2 lo scorso 28 ottobre 25, in una serata aperta alla partecipazione pubblica dei cittadini con assessori coinvolti, e li ringrazio, oltre al sottoscritto c'erano i colleghi: Camporota e Ferraresi e anche i tecnici comunali.

Stiamo parlando di un valore complessivo di 310 mila euro d'investimento, con un cofinanziamento regionale pari a 198 mila euro e la quota rimanente di 112 mila euro a carico del Comune. È un intervento misto, comprensivo di lavori e attività, quindi conto capitale e spesa corrente. Esso mette insieme interventi strutturali, con una spesa di investimento pari a 250 mila lordi, con azioni di accompagnamento sociale e una spesa corrente di 60 mila euro lordi.

In particolare, l'intervento prevede una riqualificazione della zona attraverso una ridefinizione dello spazio urbano e dell'area verde, con l'obiettivo di creare un giardino, potenziando le capacità aggregative del parco e del suo intorno, in grado di offrire attività ludiche per la fascia 0-6 anni e altri spazi socializzanti per tutti.

Nell'area sarà inoltre potenziata l'illuminazione e installato un sistema di videosorveglianza, da collegare alla rete controllata della Polizia Locale, attraverso i lavori d'installazione e fibra attualmente in fase di sviluppo nella zona di via delle Suore. Verranno implementati i controlli da parte della stessa Polizia Locale con l'obiettivo di monitorare fenomeni di disturbo e degrado urbano e si procederà, appunto, con la sperimentazione di un facilitatore che possa rappresentare un raccordo attivo con i vari servizi dell'Amministrazione pubblica e la comunità che frequenta il contesto, anche in coordinamento con le attività che si andranno a realizzare nell'immobile confiscato alla criminalità organizzata, ubicato lì di fianco.

Vado a concludere. Nel definire le azioni d'intervento per il progetto rispetto alla riqualificazione dell'area verde, l'Amministrazione comunale ha tenuto conto di quanto è emerso nel percorso partecipato Sacca Partecipa, attivo nell'ambito del progetto di riqualificazione dell'immobile confiscato alla Mafia e ovviamente anche del più ampio percorso "Sei la mia città".

Per quanto riguarda la parte lavori, di cui il settore lavori pubblici coordina il tutto, dopo aver espletato tutte le procedure tecniche amministrative tra la fine del 2025 e i primi mesi del 2026, possiamo dire che sono iniziate le attività di cantiere.

Nella settimana tra il 23 e il 28 febbraio si sono svolte alcune attività propedeutiche e la messa a terra vera e propria del cantiere, mentre l'intervento è iniziato in maniera compiuta proprio gli ultimi giorni della scorsa settimana.

Da capitolato, la durata di questi lavori è prevista in 180 giorni, ma se possibile si cercherà di accelerare.

Concludo dicendo, rivolto al futuro, che anche nel 2026 auspichiamo davvero che la Regione Emilia-Romagna confermi il bando sull'ambito della Legge regionale per la sicurezza urbana.

Se questo avverrà, lo auspichiamo davvero, come Comune capoluogo speriamo di poter partecipare, ci faremo trovare pronti e auspichiamo che quest'impegno strutturale per le risorse in sicurezza degli Enti Locali continui sempre. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Mazzi".

Il consigliere MAZZI: "Chiedo la trasformazione in interpellanza, intervengo io. Prima dell'intervento colgo l'occasione, visto che siamo nella data più vicina, di fare anche personalmente gli auguri a tutte le donne, visto che ieri per la festa delle donne, ho fatto anche un post dedicato, insomma, penso che l'impegno per i diritti delle donne, è stata fatta tanta strada, ma davvero ce n'è tantissima altra da fare, quindi, ben venga mantenere alta l'attenzione.

Detto questo, rispetto alla situazione di via Anderlini trovo interessante ascoltare sempre interventi di riqualificazione e di miglioramento di spazi della città, il dubbio nasce rispetto al fatto che sembra, per alcuni aspetti, una decisione calata dall'alto, nel senso che sono andato anche a rivedermi quello che era emerso dal percorso partecipato "Sei la mia città" e rispetto all'area della Sacca si parlava d'interventi di miglioramento del verde che necessitano varie aree e veniva citato: Parco 22 Aprile, Parco Utoya, Ex Pro Latte, Ex Mercato Bestiame, Ex Cornia, Ex Consorzio Agrario, Villaggio Europa, ma non era citato via Anderlini. Con alcune situazioni anche abbastanza critiche. L'area verde "Vittime Innocenti di Utoya", basta passarci, è poverissima di alberi e di altri arredi adeguati.

L'area Franco Cesana è stata sistemata per una parte relativamente all'area degli impianti sportivi, ma c'è una parte che da ormai diversi anni aspetta di essere sistemata lungo via Don Monari che è anche al buio essendo in un lato del crocevia, assolutamente poco illuminato, quindi, l'area Cesana è a pochissima distanza dall'area di via Anderlini, quindi, rispetto a questo, un qualche dubbio rispetto alle priorità che sono state date viene da fare.

Poi chi è del territorio segnala anche che si poteva anche tentare, considerando comunque che è un progetto, un intervento anche che ha un suo importo, un suo costo, il fatto che si poteva valutare, rispetto allo spazio verde, di trovare il modo di fare accordi con il convento adiacente per utilizzare gli spazi verdi all'interno compreso anche impianti sportivi che sono poco utilizzati da questa realtà e che potrebbero essere invece interessanti come spazi pubblici. Poi, si tratterà di vedere rispetto

alle problematiche di sicurezza, ci può essere senz'altro una preoccupazione rispetto al ruolo di un facilitatore che immaginiamo può essere presente nelle ore diurne ma è un'area che presenta problemi di sicurezza soprattutto e senz'altro ci sono e anche seri soprattutto nelle ore notturne, quindi, bene l'intensificazione dei controlli, altri compiti, altri ruoli che oggi sono previsti non sappiamo quanto saranno effettivamente efficaci, quindi, senz'altro penso che qualche criticità quest'intervento presenti".

Il PRESIDENTE: "La parola al consigliere Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Intervengo proprio per dire due cose su questi interventi: intanto se come anche chi mi ha preceduto vedeva come in quella specifica area ci sono alcuni problemi di sicurezza, insomma, intervenire con un intervento così importante di riqualificazione non può che portare benefici a quella zona. Trecentomila euro, un cofinanziamento importante della Regione ma anche un cofinanziamento importante del Comune, con risorse proprie consentono, a mio modo di vedere, d'intervenire in modo efficace su una zona della città che necessiterebbe anche di altri interventi, questo non lo nasconde nessuno, credo nemmeno l'Assessore, ci vorranno altri finanziamenti e vedremo cosa succederà, però intanto interveniamo lì ed è un bene di questo quindi plauso all'Amministrazione e in combinato, ha fatto cenno l'Assessore, anche con un altro intervento importante che è quello sull'immobile confiscato che è a pochi metri di distanza. Un intervento in cui sono state proposte tante manifestazioni d'interesse nel partecipare alla vita di questo immobile con un percorso partecipato, è stata un'iniziativa importante e ha avuto un riscontro importante e da questo punto di vista si va a dare un ulteriore presidio al territorio con un intervento co-gestito con diverse associazioni che vi possono partecipare e quindi con una presenza importante sul territorio.

Sentivo citare alcune zone che tutti conosciamo giustamente, sentivo citare alcune zone che tutti conosciamo giustamente meritevoli d'intervento, ma ad esempio il Parco Utoya è oggetto di una manifestazione dell'Assessore all'Urbanistica, di un intervento di riqualificazione conseguente ad una manifestazione d'interesse dell'ultimo bando che è stato fatto, quindi, le cose in quell'area si stanno muovendo, c'è sempre il tema delle risorse che è un tema sul tavolo sempre e comunque, credo che quest'Amministrazione stia dando atto, citavo adesso, non a caso, il tema delle manifestazioni d'interesse che consentono un intervento del privato a beneficio pubblico di tutta la comunità con un cofinanziamento Regione e Comune su un altro intervento, credo che anche quell'area stia ricevendo le attenzioni che merita, ne necessita di più sicuramente, necessitiamo però anche, come ricordava l'Assessore, di ulteriori finanziamenti e quindi confido anch'io che il Bando per la Sicurezza Urbana venga ulteriormente implementato e da questo punto di vista, quindi, un auspicio che poi l'Amministrazione, non ho dubbi, saprà intercettare queste risorse ed intervenire dove occorre intervenire".

Il PRESIDENTE: "Se non ci sono altre richieste, mi pare di no, darei la parola all'interrogante Bignardi. Prego".

Il consigliere BIGNARDI: "Mi dichiaro soddisfatto per la risposta ricevuta. Ringrazio l'Assessore per l'attenzione che ovviamente si dedica all'area Sacca, come sappiamo è uno spazio che viene molto frequentato da: famiglie, bambini, da chi vive il quartiere. L'interrogazione nasceva ad agosto 2025, proprio dalle dichiarazioni dei cittadini che chiedevano più cura di quell'area e un maggiore decoro dello spazio pubblico.

La risposta, a mio avviso, ci consegna anche un quadro importante, perché da un lato conferma che l'Amministrazione era a conoscenza delle criticità, che è già un passo in avanti e dall'altro, ovviamente, l'avvio dell'intervento strutturato di riqualificazione che mette insieme sia i lavori fisici, sia il potenziamento dell'illuminazione sia la videosorveglianza, quindi, mi sembra anche positivo il fatto che sia riuscito ad intercettare un finanziamento regionale, che il progetto abbia un

valore complessivo che è rilevante, questo significa anche investire sull'area, ma non si può negare che tutta l'area sia investita dalle attenzioni dell'Amministrazione e da tutti i lavori che si possono fare, quindi, credo che quest'intervento vada nella direzione giusta e sia un elemento importante per la comunità, ovviamente non si può che caldeggiare il tentativo d'intercettarne degli altri, Assessore, di finanziamenti se ci sono, per poter sempre migliorare l'area. Grazie".

Il PRESIDENTE: "La parola all'Assessore per l'intervento conclusivo".

L'assessore GUERZONI: "Grazie Presidente, grazie ai Consiglieri intervenuti. Due precisazioni. Penso che anche dal dibattito con le normali sfumature sia emerso un apprezzamento di quando si provano a fare investimenti pubblici che concorrono al tema della sicurezza urbana perché è innegabile, tra l'altro secondo me è un passo culturale in avanti perché questi tipi di dibattiti, di 20-25 anni fa vedevano proprio diverse posizioni, invece se c'è una cosa trasversale adesso è che il pubblico è giusto che investa, è giusto che quando lo può fare anche con il privato dia il suo contributo tramite lavori al complicato tema della sicurezza integrata urbana.

Due precisazioni per il consigliere Mazzi: nel percorso partecipato "Sacca partecipa" legato alla riqualificazione del bene confiscato veniva comunque citato l'intorno, quindi, è stato colto non solo dai cittadini che hanno partecipato ma, come ricordava anche il consigliere Bignardi, un tema generale di necessità di un intervento, di una zona che è pubblica, la connessione con le proprietà private lì attorno è sempre un bell'auspicio ma se poi un privato non vuole partecipare non si può fare un'opera pubblica su un terreno privato, quindi, questo è evidente.

La seconda cosa che preciso al consigliere Mazzi, così può divulgare anche a chi non vuole sentire in zona, visto che la zona direi di conoscerla abbastanza bene, è che sul campo Cesana, oltre a quello realizzato, è in corso, da parte del settore ambiente, quindi riconoscerei il lavoro fatto dai colleghi del settore ambiente e non solo un percorso con anche riqualificazione e progetti sociali che tra l'altro nel 2025 ha visto un'Assemblea no stop, ha visto un bell'insieme d'iniziative e in quel pezzo di lavoro che è stato finanziato nel 2024 nella vecchia Consiliatura c'erano anche un po' d'interventi a verde.

Certamente, in quella zona, come in tante altre, e qua vado ad una cosa che ha detto correttamente il consigliere Silingardi, con più risorse, più la possibilità di fare interventi mirati di rigenerazione urbana mirata, micro-rigenerazione urbana in cui è molto importante avere non solo la parte lavori, ma anche la parte delle attività, quindi il bando misto e con la Legge regionale Finanza, da tanto tempo è stata precursore in questo, per noi è molto importante. Tutte le volte che c'è stata quell'opportunità abbiamo partecipato, abbiamo avuto la possibilità di avere finanziamenti, ce ne abbiamo dovuti sempre mettere perché la Legge prevede un cofinanziamento però quale altra azione non virtuosa sarebbe da intraprendere? Bisogna proprio crederci in quel tipo d'interventi e l'ascolto tramite i quartieri, tramite i controlli di vicinato, tramite tutte le persone, le associazioni e la società coinvolta e organizzata dei territori, ci danno delle priorità.

Prima ho fatto un esempio, forse il consigliere Mazzi non l'aveva colto del tutto, ma ho citato altri esempi in città di cui tre nel Quartiere 2 in cui quella Legge ci ha consentito d'intervenire.

Il momento dell'inaugurazione è sempre stato un momento di passo in avanti e di miglioramento, quindi l'auspicio è che nel 2026 ci possa essere, da parte della Regione, questa opportunità nuova per il nostro Comune e poi, ovviamente, dovremmo essere in grado di partecipare, ma, come ho detto prima, ci faremo trovare pronti".

PROPOSTA N. 3771/2025 INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA MODENA (MOXMO) AVENTE OGGETTO: REGOLAMENTO DEL VERDE, PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI, DELLE ASSOCIAZIONI E DEI COMITATI

Il PRESIDENTE: "Procediamo come da convocazione con l'ordine dei lavori. Ci occupiamo della proposta n. 3771/2025: "Interrogazione presentata dalla consigliera Modena (MOXMO) avente oggetto: Regolamento del verde, partecipazione dei cittadini, delle associazioni e dei comitati". Risponderà l'assessora Ferrari. Prego Consigliera per l'illustrazione".

La consigliera MODENA: "Premesso che:

il Regolamento del verde, vedo che oggi la parola "verde" è molto citata, è stato approvato il 22 giugno del 2023 con la delibera n. 48 del Consiglio comunale il Titolo II del Regolamento denominato "Promozione della tutela e della valorizzazione del verde, partecipazione dei cittadini e delle imprese nella gestione del verde pubblico";

all'interno del Titolo II si legge, fra l'altro: stimolare il protagonismo dei cittadini nella cura del verde pubblico e privato e nella collaborazione con i soggetti che si occupano di vigilanza;

l'articolo 7 del Regolamento ha questo titolo: "I cittadini, le associazioni e gli organismi di consultazione" e prosegue con questi commi:

comma 1) le cittadine e cittadini parte attiva dell'attuazione dei contenuti del presente Regolamento per l'incremento del valore ambientale sono chiamati non solo a difendere il verde da qualsiasi azione che vada contro i principi di tutela e rispetto dell'ambiente, ma anche a proporre azioni per il suo incremento per la tutela e rispetto dell'ambiente;

comma 2) il Comune di Modena promuove forme di partecipazione delle cittadine e dei cittadini, in forma individuale o tramite associazioni all'attività di tutela, progettualità e valorizzazione del verde;

comma 3) la collaborazione fra cittadini e Amministrazione comunale per la cura e la gestione condivisa delle aree a verde pubblico è disciplinata da apposito Regolamento comunale;

la Polizia Locale può essere parte attiva nel controllo della tutela del verde come lo è nella tutela degli animali che sono sul territorio del Comune di Modena.

Considerato che:

l'articolo 10 dello Statuto del Comune al comma 1 prevede che per facilitare l'aggregazione d'interessi diffusi, per garantire l'espressione di esigenze o raccogliere pareri di associazioni, organizzazioni sindacali di categoria, organizzazioni di volontariato o gruppi sociali, comitati, imprese, eccetera, il Comune può promuovere consulte tematiche, tavoli di consultazione e forum;

lo Statuto del Comune di Modena articolo 10 comma 4 prevede che la Giunta comunale può promuovere tavoli di consultazione su temi specifici;

il tavolo di consultazione ha lo scopo di acquisire elementi e favorire intese utili alla programmazione, formazione e attuazione delle decisioni;

la partecipazione dei cittadini e associati, elemento cardine del programma del Sindaco Massimo Mezzetti;

dall'approvazione del Regolamento del verde sono passati due anni e tre mesi;

anche il Regolamento comunale previsto al comma 3 dell'articolo 7 del Regolamento del verde non è stato emanato;

ad oggi non se ne è discusso nelle Commissioni consiliari proposte;

il tavolo di consultazione su quanto previsto dal Regolamento del verde riguardante la partecipazione dei cittadini potrebbe essere organizzato con modalità snelle, efficienti e soprattutto in poco tempo, come previsto dal Regolamento stimolerebbe il protagonismo dei cittadini in modo propositivo, costruttivo e di tutela del verde;

ci sono cittadini, comitati, associazioni interessate a collaborare nell'applicazione del Regolamento del verde che sono disponibili a partecipare al tavolo di consultazione;

come per gli animali sarebbe utile che ci sia il personale della Polizia Locale informato e formato sulle norme del Regolamento per dare seguito alla collaborazione dei cittadini con i soggetti che si occupano di vigilanza, comma 2.4.

Si chiede al Sindaco e alla Giunta comunale se quanto previsto dallo Statuto comunale del Regolamento del verde riguardante la partecipazione dei cittadini singolarmente e/o in comitati e/o in associazioni con particolare riferimento a quanto scritto nelle premesse, in considerazione di questa situazione, se già è stato attuato e com'è stato attuato.

In caso di risposta negativa, parzialmente positiva, la domanda di cui sopra, si chiede se è stato almeno iniziato un percorso di stimolo, coinvolgimento e partecipazione dei cittadini come descritto nelle premesse, considerazioni di qui sopra con dettaglio preciso di cosa è stato pensato, organizzato e messo a terra fino ad ora e se si vuole creare il tavolo di consultazione.

Infine, se non è stato fatto niente o poco più di niente di quanto scritto nelle premesse eccetera di cui sopra si chiede di sapere il motivo del mancato coinvolgimento dei cittadini, comitati e associazioni che a quanto risulta all'interrogante, quando si propongono per una collaborazione come previsto dal Regolamento del verde non vengono presi in dovuta considerazione. Faccio notare che l'interrogazione è del 29 settembre.

Molte cose possono essermi sfuggite".

Il PRESIDENTE: "La parola all'assessora Ferrari per la risposta".

L'assessora FERRARI: "Grazie all'interrogante e grazie ovviamente ai Consiglieri per l'ascolto. Il Regolamento del verde com'è noto è stato approvato nella scorsa Amministrazione ed è attualmente operativo. Il Regolamento del verde ha principalmente la funzione di diffondere la cultura del verde e ha previsto modalità di partecipazione nella sua formazione ma non prevede la continuità, diciamo così, anche se, come immaginate, la partecipazione che è stata fatta nel corso dell'anno con la partecipazione "Sei la mia città" ha assolutamente trattato abbondantemente tutti i temi compreso anche quello del verde. Nelle fasi di definizione e redazione del Regolamento del verde sono poi state promosse numerose iniziative di coinvolgimento della cittadinanza, delle associazioni, dei gruppi ambientalisti in particolare il gruppo modenese: Scienze naturali, Foreste per Sempre, Legambiente, WWF, LIPU, Gruppo Naturalistico Modenese, Società dei Naturalisti e Matematici di Modena, Comitato BoschiAmo, i gruppi di volontari e circoli coinvolti nella gestione del verde oltre che dei quartieri e del Comitato Unitario delle Professioni per giungere, infine, alla sua approvazione.

Di recente nel 2025 il Regolamento del verde è stato oggetto di una specifica diffusione avendone predisposto una versione sintetica con i riferimenti per scaricare online la versione integrale che è stata diffusa insieme a Modena Comune, il giornalino che viene distribuito gratuitamente ogni mese nelle cassette delle lettere di più di 80 mila famiglie, inserendovi un estratto divulgativo del Regolamento del verde che è anche consultabile online.

La consultazione degli abitanti attraverso il ricorso alla partecipazione è la modalità assunta dalla Giunta comunale e da me in qualità di Assessore sia all'Urbanistica sia al verde parchi e forestazione urbana come strumento di lavoro.

Fin dall'avvio di questa Consiliatura, come risulta dagli esiti della consultazione avviata con "Sei la mia città. Rigeneriamo Modena", ha preso in considerazione necessariamente il tema del verde nelle sue varie declinazioni portando a risultati molto concreti se si considerano gli esiti di quel percorso alla luce delle manifestazioni d'interesse presentate in risposta all'avviso pubblico di maggio 2025.

Risulta, quindi, pleonastico ribadire che "Quanto previsto dallo Statuto comunale e dal Regolamento del Verde riguardante la partecipazione dei cittadini singolarmente o in comitati o in associazioni" è stato attuato con il percorso partecipato più importante, coinvolgente e significativo attivato dal Comune di Modena, quantomeno da quando è operativo lo Statuto del Comune, in particolare dalla stesura dell'impianto moderno dello Statuto, in adeguamento al Testo Unico Enti Locali (TUEL), consolidatosi negli anni Novanta.

Si ricorda, peraltro, che il percorso "Sei la mia città. Rigeneriamo Modena" è ancora operativo, avendo preso l'impegno con i cittadini di dare un ritorno sugli esiti dell'avviso pubblico al completamento del suo percorso.

Dal quesito risulta evidente che si pensa al verde urbano come ad una fattispecie distinta dal tessuto urbano, da trattare a parte.

Il fatto che vi siano strumenti di vario tipo che governano il territorio non vuol certo dire che i temi debbano essere governati distintamente. Prova ne sia il fatto che il tema del verde urbano è una componente strategica del PUG e che è proprio l'Assessorato all'Urbanistica che sta organizzando il convegno che si svolgerà in aprile, ad esito del lavoro svolto dalla Fondazione Alberitalia, la cui vision è: «Piantiamo, curiamo e gestiamo in modo sostenibile alberi e foreste per contrastare la crisi climatica».

Una delle missioni della Fondazione Alberitalia è: «Per ottenere i benefici che possono fornirci gli alberi c'è un requisito fondamentale a cui dobbiamo fare riferimento: che ogni albero sia piantato nel posto giusto, solo così contribuiremo a creare luoghi dove poter vivere meglio e al contempo favoriremo la mitigazione della crisi climatica».

Come potrebbe essere attuato questo indirizzo senza l'urbanistica? Forse non a tutti è noto che Modena è stata riconosciuta come una delle «Three Cities of the World», città degli alberi del mondo, dalla FAO e Arbor Day Foundation per il suo impegno nella gestione sostenibile e nella valorizzazione del patrimonio arboreo urbano.

La città ha ottenuto questo titolo grazie alla sua pianificazione del verde che migliora la qualità dell'aria e la biodiversità, questa è la motivazione.

Il riconoscimento come «Three Cities of the World», cioè città degli alberi, in una selezione che prende in considerazione tutto il mondo, viene dato alle città che danno priorità alla piantagione e alla manutenzione degli alberi come parte integrante della pianificazione urbana.

«Three Cities of the World» incoraggia le città a impegnarsi in pratiche sostenibili di gestione del verde urbano volte non solo al miglioramento degli spazi verdi, della qualità dell'aria, della gestione dell'acqua e della biodiversità, ma anche al coinvolgimento della comunità e al benessere dei cittadini.

È quindi evidente che gli alberi non sono una fattispecie da considerare solo con riferimento al Regolamento del verde, che certamente serve per regolare il modo in cui mantenere il patrimonio arboreo privato, ma se ci occupassimo solo di questo non avremmo colto il valore degli alberi. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Ferrari".

La consigliera FERRARI: "Grazie Presidente. Chiedo la trasformazione dell'interrogazione in interpellanza, intervengo io. Come molti di voi ricorderanno il gruppo AVS ha presentato un emendamento insieme alla maggioranza, al Bilancio per il 2025, emendamento che poi è stato approvato, in cui si chiedeva di destinare alcune risorse per la realizzazione di una campagna di comunicazione cittadina al fine di favorire la conoscenza del nuovo Regolamento del verde del Comune di Modena tramite la pubblicazione e la diffusione di un dépliant informativo in formato digitale e cartaceo e l'organizzazione d'incontri d'informazione rivolti agli amministratori di condominio, alle imprese operanti nel settore, l'organizzazione anche di attività di formazione rivolte ai volontari e alle associazioni che intervengono per la manutenzione e la cura del verde pubblico. Quest'emendamento, chiaramente, aveva come obiettivo quello di diffondere la cultura del verde come bene comune e quello di cercare di fare informazione per andare a contrastare il verificarsi, spesso, d'interventi sul verde che non seguono le indicazioni del Regolamento per quanto riguarda le potature, gli scavi e gli abbattimenti, quindi, siamo felici di apprendere dalla risposta dell'Assessora che il Regolamento del verde è stato oggetto di una specifica diffusione, che è stata predisposta anche una versione sintetica che lo rende molto più accessibile e soprattutto ci fa piacere apprendere che questa versione sintetica sia stata distribuita attraverso uno strumento

particolarmente potente quale è Modena Comune, il giornalino che comunque raggiunge 80 mila famiglie ogni mese, in cui, appunto, apprendiamo che è stato inserito un estratto divulgativo del Regolamento del verde e che ovviamente il Regolamento rimane consultabile anche online.

Inoltre, bene sapere che ad aprile si terrà il convegno della Fondazione Alberitalia di cui personalmente apprezzo moltissimo l'operato e credo che potrebbe essere anche una buona idea sfruttare quell'occasione per distribuire sempre la versione sintetica del Regolamento del verde e anche sempre per parlarne e per ricordarlo anche in quella sede.

Possono esserci anche altre idee che magari in futuro si potrebbero mettere a terra per dare seguito alla diffusione del Regolamento del verde, ad esempio si potrebbe cercare di coinvolgere direttamente i cittadini, singoli, associati nella cura di specifiche aree verdi stipulando degli accordi di collaborazione con l'Amministrazione per la cura, si pensi, di piccole aree di prossimità come: aiuole, spartitraffico, aree vicine ai condomini e situazioni simili. Anche questo potrebbe essere utile per aumentare la partecipazione dei cittadini nelle piccole decisioni e nell'operatività della cura del verde pubblico e sarebbe molto importante per favorire un aumento del senso civico e cercare di creare un legame comunque di appartenenza e di cura tra quelli che sono i luoghi verdi e le persone. Grazie".

Il PRESIDENTE: "La parola al consigliere Bignardi".

Il consigliere BIGNARDI: "Intervengo brevemente anche perché sono stato tra i Consiglieri che hanno partecipato alla redazione e alla discussione del Regolamento dell'ordine nel 2023, quindi, è stato un bellissimo lavoro. Faccio una battuta per il Regolamento del Verde che è stato distribuito in maniera sintetica, come ha detto la mia collega Laura prima. La lingua italiana è meravigliosa anche per queste cose.

Quel Regolamento è stato frutto di un lavoro molto ampio che è stato fatto, abbiamo incontrato: associazioni, lavoratori, gruppi di cittadini, fu un lavoro molto ampio, quindi, fu un atto che non fu calato dall'alto, fu un elemento d'interazione con le realtà.

Anche l'utilizzo dei termini: capitozzatura, messa a dimora invece di altri termini.

Questo perché interagimmo anche con dei tecnici che ci spiegavano che il linguaggio è importante anche in queste occasioni.

Rispetto ad un'interrogazione che parla di coinvolgimento dei cittadini che è sempre un bene, va sempre ampliato, penso che in questo caso il Regolamento sia nato già da un percorso di questo tipo, quindi, alcuni addetti sicuramente hanno già distribuito questo sapere, poi è ovvio che il fatto che ci sia una versione sintetica da distribuire è sicuramente una cosa positiva perché poi lo legge anche chi non è del settore e via così.

Una cosa molto bella che ho sentito dire dall'Assessora, che ci tengo a sottolinearla, è legata al fatto che il verde urbano è parte del governo della città. Penso che questo sia un elemento sempre più vero che c'identifica anche come città che poi fa parte delle tree cities, che è un elemento molto importante anche perché come sta succedendo, andiamo incontro sempre verso dei cambiamenti climatici molto forti, a quel punto lì il verde diventa un asse strategico addirittura per ridurre le bolle di caldo, e se ne parlava oggi, che è una giornata fresca, è molto più facile morire per una bolla di caldo che di freddo, è molto più difficile, quindi, è un elemento sicuramente di tenuta insieme anche alla tenuta delle acque e tutto quanto. Sicuramente il tema legato alla partecipazione può essere rafforzato, ma mi sembra che quest'Amministrazione ne faccia vanto, il coinvolgimento è migliorato, ma al tempo stesso mi sembra che sia già un punto di partenza ottimo. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Non vedendo altre richieste per contribuire al dibattito, do la parola all'interrogante. Prego consigliera Modena".

La consigliera MODENA: "Grazie Assessora. Sono parzialmente soddisfatta della sua risposta, mi aspettavo qualcosa di più su quanto è stato fatto sul Regolamento che ho messo nell'interrogazione

comunale, previsto dal comma 3 dell'articolo 7 del verde, se è stato emanato, poi, siamo a conoscenza che di quello che fa Alberitalia, che ha una convenzione di 140 mila euro e dovrà costituire un lavoro commissionato circa un anno e mezzo fa. Sono pienamente d'accordo, anche con quanto ha detto il consigliere Bignardi, che in una città, in una Regione, anzi, in una pianura che è tra le più inquinate d'Europa, il verde urbano, una vera infrastruttura ambientale, più alberi, più aree verdi, una gestione partecipata possono contribuire a migliorare la qualità dell'aria, ridurre, l'hanno detto già il consigliere Bignardi e altri, le aree di calore e rendere la città più vivibile e anche, oltre che ridurre l'inquinamento, ridurre le malattie polmonari legate all'inquinamento. La ringrazio".

Il PRESIDENTE: "La parola all'Assessora per l'intervento conclusivo".

L'assessora FERRARI: "Grazie a chi ha avuto la gentilezza anche di richiamare cose che sono importanti, che ho in parte citato, legato proprio anche al lavoro fatto di partecipazione, dove il tema del verde è stato davvero molto sentito dai cittadini e molto approfondito, che ci sta dando dei contributi significativi anche nella valutazione delle manifestazioni d'interesse, quindi, quel percorso è di sicuro stata un'operazione che diventa un punto di riferimento per tante cose che dobbiamo fare.

Una puntualizzazione sulla classificazione che è stata fatta della nostra città come Tree Cities, ricordo peraltro che sono solo due le città italiane che sono state segnalate come città degli alberi: noi e Padova.

Una cosa che mi premeva sottolineare, che la consigliera Modena richiamava, l'incarico che è stato ad Alberitalia, appunto, quel convegno è il convegno che si svolge peraltro nell'arco di tre giornate, con due giornate di lavoro e una che useremo per andare a vedere delle situazioni di verde sul posto, in modo da cogliere gli elementi significativi che possono venire dalla presenza del verde e, appunto, questo convegno darà sicuramente conto del lavoro svolto perché il lavoro è stato completato, il convegno lo facciamo proprio per questa ragione. Visto che ho la parola vi ricordo anche, visto l'interesse anche per il tema del verde, che in questa sala si svolgerà, il 20 marzo, nella Sala del Consiglio Comunale è stata chiesta la disponibilità di questa Sala per ospitare un'Associazione che si occupa di verde e che, appunto, farà il proprio convegno nazionale in questa sala il 20 marzo a cui, ovviamente, siete tutti invitati, vi arriverà la locandina. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Assessora, procediamo. Da una comunicazione che ribadisce la trasformazione di un'interrogazione presentata e calendarizzata, quella della consigliera Modena, sull'area Ex AMCM, quindi è a risposta scritta e tra l'altro mi viene comunicato, risposta già data all'interrogante".

PROPOSTA N. 5801/2025 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BIGNARDI (PD) AVENTE OGGETTO: AREA EX CORNI, A CHE PUNTO È L'ATTUAZIONE DEL PERCORSO DI RIGENERAZIONE URBANA NEL LOTTO 10

Il PRESIDENTE: "Ci possiamo occupare dell'ultima interrogazione in trattazione oggi, la n. 5801: "Interrogazione presentata dal consigliere Bignardi (PD) avente oggetto: Area Ex Corni, a che punto è l'attuazione del percorso di rigenerazione urbana nel lotto 10". Risponderà sempre l'assessora Ferrari. Prego consigliere Bignardi".

Il consigliere BIGNARDI: "Premesso che:

il programma di recupero urbano (PREU) dell'area ex Fonderie Corni rappresenta uno dei principali ambiti di rigenerazione urbana della cosiddetta Area "Ex fascia ferroviaria" a nord di Modena; significativo non solo in merito ai temi della sicurezza e qualificazione del dismesso, ma anche coerente e complementare alle vicine trasformazioni delle aree Ex Mercato Bestiame ed Ex Consorzio Agrario, di cui, per altre ragioni, siamo anche coinvolti oggi e in questi giorni;

il PUG ha recepito, nella città da riqualificare, l'area Ex Corni con specifiche funzioni e con il riferimento dei Tessuti Residenziali generati da progetti unitari, nei fatti superando le vecchie e obsolete destinazioni a uffici direzionali, magazzini, depositi e laboratori;

i principali lotti delle Ex Corni su cui è incardinata l'ultima fase della Rigenerazione Urbana, sono il lotto 9 e il lotto 10, già oggetto di dibattito e riflessione in questo Consiglio comunale nell'attuale e nella precedente Consiliatura, sia sotto il profilo urbanistico sia per quanto concerne le condizioni di convenzione dello studentato tra attuatori privati, gestori e via così.

Considerato che:

in data 14 novembre 2025 si è svolta l'inaugurazione della nuova struttura Campus X (registrata in via Manfredo Fanti 155) che rappresenta il principale oggetto del Lotto 9, in attesa del suo completamento;

il completamento della Rigenerazione urbana, a questo punto, è fondamentale per la prospettiva dell'intero quartiere e in particolare per la Sacca.

Si interroga il Sindaco e la Giunta, in questo caso l'Assessore, per sapere:

- 1) quali sono le prospettive e i tempi di attuazione dei privati della Rigenerazione urbana dell'area Ex Corni con particolare riferimento al completamento del Lotto 10;
- 2) se il programma di recupero andrà avanti, quali sono i principali indirizzi di qualità progettuale che l'Amministrazione intende richiedere ai privati (es. dotazioni verde, qualità energetica, mobilità e sosta);
- 3) se e in che misura è prevista Edilizia Residenziale Sociale, commisurata all'Edilizia Libera, nel lotto di prossima attuazione;
- 4) quali tempistiche siano ipotizzate e se nel percorso procedurale il Consiglio comunale sarà interessato;
- 5) se siano previsti percorsi partecipativi con il coinvolgimento del Quartiere".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliere. La parola all'Assessora per la risposta".

L'assessora FERRARI: "Grazie Presidente, grazie consigliere Bignardi e Consiglieri tutti. L'area ex Fonderie Corni è un significativo intervento di rigenerazione della città di Modena, non solo per le dimensioni e la complessità del programma di recupero urbano PREU, approvato e convenzionato nel 1999, ma soprattutto per il ruolo strategico che tale ambito svolge nel disegno complessivo di riqualificazione della cosiddetta Ex Fascia Ferroviaria Nord.

Il PREU è stato approvato nel 1998 e la convenzione è stata sottoscritta nel 2002.

Il PREU ha superato destinazioni non più coerenti con le esigenze della città, orientando progressivamente l'area verso funzioni urbane coerenti con il PUG.

In questo quadro il Lotto 9 è stato oggetto d'integrazione convenzionale con l'approvazione di un permesso di costruire convenzionato nel 2021, che ha previsto la realizzazione dello studentato universitario inaugurato nel novembre 2025.

Ad oggi gran parte del programma risulta attuato. Risultano ormai solo il completamento del Lotto 9 e l'attuazione del Lotto 10, per dare piena coerenza urbana e funzionale all'intero comparto e per poter cogliere gli effetti positivi sul Quartiere Sacca e sull'area nord della città.

L'Amministrazione comunale ha accompagnato questo percorso in passato e continuerà ad accompagnarlo, promuovendo il confronto con i soggetti attuatori, considerando il completamento del PREU come parte di una più ampia strategia di investimenti pubblici e politiche urbane che interessano l'intero quadrante nord di Modena.

In relazione ai singoli quesiti. I tempi convenzionali prevedono che l'arco temporale complessivo per il completamento degli interventi sia pari a 10 anni, scadono, quindi, nel 2033.

Per quanto riguarda il Lotto 10, ultimata la struttura destinata a studentato, restano da attuare 5 mila 109 metri quadri di superficie fondiaria con le destinazioni: A10, C1, C2 e C3.

Relativamente a tali superfici, l'Amministrazione ha avviato un confronto con i soggetti attuatori, nella consapevolezza che il completamento non possa limitarsi ad una mera attuazione quantitativa, ma debba garantire qualità urbana, mix funzionale e capacità di generare vitalità a servizio dello studentato e del contesto circostante, in particolare per quanto concerne le funzioni di pubblico esercizio.

Per il Lotto 10, l'indirizzo dell'Amministrazione è quello di accompagnare la trasformazione delle funzioni terziarie in funzioni residenziali, secondo quanto previsto dall'articolo 3.11 del PUG, adeguando il progetto alle strategie della città da riqualificare, mediante un permesso di costruire convenzionato, coerente con gli obiettivi del nuovo strumento urbanistico.

Ad oggi si è aperta un'interlocuzione con i soggetti attuatori che propongono un intervento residenziale con una quota destinata ad ERS.

L'Amministrazione Comunale ha richiesto ai soggetti attuatori una maggiore qualità progettuale dello spazio pubblico, in coerenza con il PUG, considerando come particolarmente rilevanti: lo spazio pubblico come elemento strutturante dell'intervento, l'incremento e qualificazione del verde urbano come soluzione avanzata sul Piano della sostenibilità energetico-ambientale, l'adozione di sistemi di mobilità lenta nell'ottica di contribuire alla realizzazione di un quartiere più vivibile e inclusivo.

Il tema dell'ERS (Edilizia Residenziale Sociale), è considerato centrale. La sua previsione, che dovrà essere commisurata all'Edilizia libera, sarà oggetto di valutazione puntuale in sede di esame delle proposte attuative, nel rispetto delle disposizioni del PUG e delle politiche comunali in materia di accesso alla casa.

Il Consiglio comunale manterrà un ruolo pieno e centrale nel percorso decisionale, in quanto chiamato ad approvare i permessi di costruire convenzionati relativi alle fasi ancora da attuare.

Quanto alle tempistiche complessive, queste dipenderanno dalla presentazione delle proposte progettuali e dal successivo iter istruttorio.

L'Amministrazione comunale conferma la volontà di garantire il coinvolgimento del quartiere, in continuità con quanto già avvenuto attraverso il percorso partecipativo "Sei la mia città", dal quale sono emerse 14 proposte nel Rione Sacca, in cui ricade l'area dell'Ex Corni, di cui due relative agli spazi pubblici in diretta prossimità del Comparto.

Nel rispetto del Regolamento vigente, il quartiere sarà chiamato ad esprimere il proprio parere e saranno valutate ulteriori occasioni di confronto pubblico, nella convinzione che la Rigenerazione urbana produca risultati duraturi solo se condivisi con la comunità locale".

Il PRESIDENTE: "La parola al consigliere Bignardi per la dichiarazione di soddisfazione della risposta".

Il consigliere BIGNARDI: "Ringrazio l'Assessora per la risposta che ritengo utile perché chiarisce lo stato di avanzamento. L'area Ex Corni rappresenta, infatti, uno dei passaggi più rilevanti per la rigenerazione in questa zona, la zona Sacca, tendenzialmente.

È un ambito che per molti anni è rimasto incompiuto e che oggi, grazie all'avvio, si sta trasformando perché ne parla anche il valore degli immobili in zona.

Credo sia assolutamente significativo il fatto che ci stiamo orientando per il completamento del Lotto 10 verso anche funzioni residenziali, quindi, un mix urbano più vivo, capace di generare anche servizi, questo è un elemento di cui ci si attenziona spesso.

Capisco che è già Crocetta, però, viale Gramsci, con tutte le sue difficoltà, rappresenta però uno degli ultimi elementi della città dove c'è ancora questa vivacità tra residenziale, commerciale e attività, c'è ancora prossimità, non quartieri dormitorio.

Apprezzo inoltre l'attenzione posta ai temi della qualità urbana, perché lo spazio pubblico, il verde, la mobilità, sono elementi fondamentali e in questa zona dove tante attività stanno arrivando e stanno veramente riformando completamente l'area è sicuramente un laboratorio a cui bisogna prestare attenzione anche per gli effetti di natura secondaria di quello che andiamo a fare, quindi, il fatto che non arrivi tutto contemporaneamente è anche utile per poter tirare fiato durante la trasformazione.

Ritengo anche che sia importante il ruolo che coinvolge il Consiglio comunale, in quanto spesso si è parlato, perlomeno da quando ho seguito i lavori in Consiglio comunale, anche quando ero un ragazzo, si è sempre parlato dei lavori in quell'area specifica della città e delle attenzioni che abbiamo rivolto e sono state rivolte anche da chi veniva prima di noi, all'area, quindi, il continuo coinvolgimento mi sembra un elemento distintivo per tenere alta l'area, non è l'unica che ne ha bisogno.

Per queste ragioni considero soddisfacente la risposta. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Bignardi. Ricordo a tutti che l'appello lo faremo alle 16.30. Per una volta possiamo tirare il fiato perché rispetto delle convocazioni ci rivediamo qui alle ore 16.30 per l'appello.

Un'interrogazione è stata trasformata in risposta scritta e, quindi, ha lasciato quella libertà. Ci aggiorniamo alle ore 16.30".

(La Seduta, sospesa alle ore 16.10, riprende alle ore 16.33)

PROPOSTA N. 908/2026 APPELLO E COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE SULLO SVOLGIMENTO DEI PROSSIMI CONSIGLI COMUNALI

Il PRESIDENTE: "Procediamo con l'appello. Do la parola al Segretario.

*A questo punto il Segretario Generale, su invito del Presidente, procede all'appello nominale.
Risultano presenti in aula i seguenti consiglieri:*

Abrate, Baracchi, Barani, Barbari, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Fanti, Ferrari, Franco, Giacobazzi, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Modena, Negrini, Parisi, Pulitanò, Rossini, Silingardi, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti.

Il PRESIDENTE: "Chiudiamo la verifica del numero legale. Siamo presenti in 26, abbiamo il numero legale, possiamo iniziare con il Consiglio e passiamo alle comunicazioni, mie, brevissime e poi del Sindaco.

Volevo, come ho già anticipato alla Capigruppo, dire a tutti che il 16 marzo, ovviamente, ci sarà il Consiglio, non ci sarà il 23 marzo, per i noti motivi, essendoci il Referendum e permettere a tutti di fare ognuno quello che deve fare, tra rappresentanti di liste e quant'altro.

Passiamo all'ultima settimana, il 30 è lunedì e ricordo a tutti il 31.

Vi è arrivato l'invito per il 31, è un atto di cortesia, è ovvio che siete invitati, dovrete essere presenti, ve l'ho fatto come atto di cortesia perché è un Consiglio Straordinario eccezionale che vede la presenza anche di ospiti, oltre che delle autorità, dei parenti dei primi Consiglieri, dei precedenti Sindaci e Presidenti del Consiglio e anche, per quanto riusciamo a contenere, dei precedenti Consiglieri delle ultime Consiliature, quindi, questo volevo precisare per quello che ci aspetta come impegni nelle prossime settimane".

PROPOSTA N. 938/2026 COMUNICAZIONE DEL SINDACO SULLE NOMINE HERA S.P.A.

Il PRESIDENTE: "Do la parola al Sindaco che ha almeno una comunicazione. Prego".

Il Sindaco MEZZETTI: "Grazie Presidente, gentili Consiglieri, volevo informare il Consiglio comunale in ottemperanza all'articolo 6 del Documento di indirizzi per la nomina e designazione di rappresentanti del Comune presso enti, aziende, istituzioni e società partecipate approvate dal Consiglio comunale con deliberazione n. 68/2015 che ho formalizzato la designazione dei due candidati da includere nella lista di maggioranza per la nomina del Consiglio d'Amministrazione di Hera SpA.

Nel 2024 è stata approvata la stipula di un nuovo contratto di sindacato di voto e di disciplina dei trasferimenti azionari tra i soci pubblici di Hera SpA per il periodo 1 luglio 2024-30 giugno 2027 ed il contratto di sindacato fra i soci pubblici modenesi di Hera SpA, volto a disciplinare le modalità di consultazione e assunzione congiunta delle decisioni relative alla partecipazione della società.

Per effetto del citato contratto di sindacato di voto e di disciplina dei trasferimenti azionari fatto fra i soci pubblici di Hera, il Comune di Modena ha il diritto di designare, anche nell'interesse degli altri soci pubblici modenesi di Hera SpA aderenti al medesimo contratto, due componenti da includere nella lista di maggioranza per la nomina del Consiglio d'Amministrazione di Hera SpA, di cui uno per la carica di vice Presidente.

Il contratto di sindacato fra i soci pubblici modenesi di Hera specifica che la designazione del primo componente della lista di maggioranza designato per la carica di vice Presidente viene effettuata al Comune di Modena, mentre la designazione del secondo componente viene effettuata all'Assemblea di Sindacato.

È stato pertanto pubblicato dal 13 gennaio al 12 febbraio l'avviso per la presentazione di proposte di candidatura per la designazione di un componente da includere nella lista di maggioranza per la nomina del Consiglio d'amministrazione della Società Hera SpA.

Al termine del periodo di pubblicazione dell'avviso sono pervenute cinque candidature ed il 23 febbraio 2026 si sono svolte le audizioni.

Ho designato quale componente da includere nella lista di maggioranza per la nomina del Consiglio d'Amministrazione della Società Hera, il professor Tommaso Fabbri, il quale, se sarà nominato dall'Assemblea dei Soci del 29 di aprile, ricoprirà la carica di vice Presidente della società.

Per quanto riguarda la designazione del secondo componente da designare, come previsto dal contratto di sindacato, è stata convocata il 27 febbraio 2026 l'Assemblea di Sindacato dei Soci Pubblici Modenesi di Hera SpA ed è stato deliberato di designare, in considerazione delle competenze possedute, l'ingegner Benedetta Brighenti. Ad entrambi porgo i miei più sinceri auguri buon lavoro. Grazie".

**PROPOSTA N. 579/2026 REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DELLA
RISCOSSIONE DELLE ENTRATE DEL COMUNE DI MODENA - ADEGUAMENTO
NORME STATUTARIE DEL CONTRIBUENTE. APPROVAZIONE**

**PROPOSTA N. 590/2026 REGOLAMENTO PER L'ADESIONE ALL'ACCERTAMENTO
- ADEGUAMENTO ALLE DISPOSIZIONI NORMATIVE TRIBUTARIE DELLO
STATUTO DEL CONTRIBUENTE - APPROVAZIONE.**

Il PRESIDENTE: "Passiamo ora alle proposte di deliberazione. Come la convocazione ce ne sono due: una riguarda il Regolamento per la gestione e la riscossione delle entrate del Comune di Modena e l'altra il Regolamento per l'adesione all'accertamento.

Prima devo anche dare lettura del solito promemoria. Siamo alla Seduta del Consiglio comunale 2611 del 9 marzo 2026.

Ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento, affido ai consiglieri: Fanti, Connola e Giacobazzi l'incarico di verificare l'esito delle votazioni, coadiuvare la Presidenza, mantenere l'ordine e garantire l'osservanza di legge, regolamenti e la regolarità della discussione e della deliberazione.

Ricordo a tutti di eliminare suoneria dai cellulari e computer per non arrecare disturbo.

Per riconsentire sempre l'aggiornamento del quadro e le presenze in Aula, chiedo cortesemente ogni volta che lasciate il posto di sfilare la tessera e una volta lasciata l'Aula definitivamente firmare l'uscita nell'apposito foglio.

Ricordo ai Consiglieri questori di avvertire la Presidenza qualora dovessero assentarsi dall'Aula.

Ai sensi della normativa vigente in materia di privacy, s'informa che le Sedute del Consiglio sono oggetto di riprese audiovisive trasmesse in diretta sul sito del Comune, successivamente registrate e rimarranno fruibili per intera durata del mandato.

Infine ricordo, ai sensi del comma 2 articolo 68 del TUEL, che gli amministratori di cui l'articolo 77 comma 2 devono astenersi dal prendere parte di discussioni e votazioni di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado.

L'obbligo non si applica ai provvedimenti normativi di carattere generale quali piani urbanistici se non nei casi in cui sussista la correlazione immediata e diretta tra il contenuto di quanto deliberato e gli specifici interessi dell'Amministrazione dei parenti o gli affini fino al quarto grado.

Infine ricordo di rispettare le disposizioni in materia di prevenzione e protezione.

Come accennavo, siamo chiamati a discutere e votare due delibere, la prima, la n. 579, riguarda il Regolamento per la gestione della riscossione delle entrate del Comune di Modena in adeguamento alle norme statutarie del contribuente, il secondo Regolamento riguarda l'adesione all'accertamento adeguamento alle disposizioni normative tributarie dello Statuto del Contribuente.

Sebbene trattasi di regolamenti distinti, a cui procederemo a due distinte votazioni, d'intesa con la Capigruppo l'assessore Molinari, che ci illustrerà le delibere dei due regolamenti, farà un'illustrazione unica e saremo chiamati anche ad un unico dibattito, ovviamente distinguendo ognuno le posizioni su ogni Regolamento, al termine del quale procederemo alle due votazioni.

Detto ciò, do la parola all'assessore Vittorio Molinari per la presentazione dei due regolamenti soprarichiamati".

L'assessore MOLINARI: "Buonasera a tutte e a tutti. Oggi vengono sottoposti alla vostra valutazione due regolamenti, il primo è il Regolamento per la gestione della riscossione delle entrate del Comune di Modena, entrate sia tributarie sia extratributarie.

L'altro è il regolamento per l'adesione all'accertamento e riguarda solo i tributi. Entrambi i regolamenti si sono resi necessari per diversi motivi, nel senso del loro rinnovo.

Il principale è quello di superare il vigente Regolamento delle entrate tributarie e patrimoniali, la cui ultima per le numerose modifiche del 2022.

Più vetusto ancora è il Regolamento per l'adesione all'accertamento, per il quale l'ultima modifica è del 2012.

Il punto principale di riferimento di queste modifiche e relativo a questi due regolamenti è lo Statuto dei diritti del contribuente, istituito sì con Legge 27 luglio 2000, n. 212, ma la cui ultima modifica è del 30 dicembre 2023.

Questo rappresenta a tutti gli effetti la carta costituzionale del rapporto fra fisco e cittadini.

Nasce il nuovo Statuto per garantire certezza, trasparenza e motivazione degli atti e tutela effettiva del contribuente contro l'eventuale arbitrarietà dell'Amministrazione finanziaria o comunale, in questo caso.

Nel tempo intercorso fra le ultime modifiche ai regolamenti nella data di oggi, i nostri uffici hanno eseguito quanto previsto dai regolamenti, ma, ovviamente, applicando le numerose Leggi succedutesi in quelle date, 2022 e 2012, essendo di rango superiore al Regolamento, sono sempre state applicate e le modifiche che proponiamo sono quindi l'adeguamento dei regolamenti a molti dei nostri comportamenti effettivamente attuati in conformità della Legge nel frattempo intervenuta e i regolamenti prevedono anche tutta una serie di novità che poi illustrerò di seguito.

I nostri uffici sono particolarmente attenti e scrupolosi nel contrasto all'evasione e nell'applicazione di tributi e delle altre entrate extratributarie, vanno per questo ringraziati e sollecitati comunque a proseguire con tensione ed impegno nel miglioramento continuo dell'attività, tensione e impegno che mai devono essere esauriti, soprattutto nell'ultimo stadio, quello della riscossione.

Occorre aggiungere una nota: all'indirizzo politico che forniamo la nostra struttura amministrativa che applica leggi e regolamenti vuole essere il seguente: nell'applicazione delle normative il Comune deve impostare il proprio lavoro con atteggiamento equo e congruo, significa che l'interpretazione della norma, la formazione degli accertamenti e la gestione dell'adesione all'accertamento devono essere improntati ad un'etica scevra da interessi di fare cassa, ma solo alla giustizia informata a equità. I testi che vi vengono sottoposti si sono formati sulla base del lavoro dei nostri uffici, in primis tributi e servizi sanitari, ma anche di tutti gli altri servizi che gestiscono entrate patrimoniali, passando anche da un confronto attivo con l'Ordine dei Commercialisti di Modena e con esperti esterni che ringraziamo tutti, che anche il sottoscritto ha partecipato alla sua formazione finale. I regolamenti per loro natura sono atti di trasparenza, semplificazione, pubblicità e certezza del diritto per cui i cittadini e le imprese possono agevolmente conoscere quali sono le impostazioni dell'Amministrazione nel governo delle entrate e della riscossione e verificarne l'equità. I regolamenti devono garantire la loro uniformità alle leggi sovraordinate e allo Statuto dei diritti del contribuente, ma possono prevedere livelli ulteriori di tutela.

Tale ultima opportunità mi fa dire che con l'approvazione dei due regolamenti formalizziamo una tappa e avviamo un cantiere aperto ad ulteriori modifiche ed integrazioni che emergeranno dall'esperienza quotidiana, anche nel prevedere i livelli ulteriori di tutela che vanno oltre quelli disposti dalle leggi che sono le condizioni minime. Esaminiamo le parti principali del Regolamento per la gestione della riscossione delle entrate. Partiamo dal primo, più importante. Tanto per dire le differenze, il precedente costava di otto articoli relativi ai limiti ai versamenti, alla compensazione, alla rateazione, all'accertamento esecutivo e alla determinazione delle sanzioni amministrative. Quello che vi sottoponiamo è composto da diciotto articoli che regolano con maggiore puntualità, oltre alle medesime materie di cui sopra, individua chi sono i soggetti responsabili delle procedure, c'è scritto come vengono determinate le sanzioni, la rateazione ben distinta per singola casistica, ma soprattutto distinta alla natura delle entrate, con disposizioni comuni su interessi, riconoscimento dei casi di disagio socio-economico viene materialmente indicato quando e come operare in questi casi, la procedura delle compensazioni su nostra iniziativa piuttosto che su istanze del debitore, per finire nel formulare una prima regolamentazione, l'articolo 17, della riscossione coattiva.

Come detto il Regolamento riguarda tutte le entrate tributarie ed extratributarie, e anche quelle relative alle sanzioni erogate sulla base del codice della strada, altra new entry nel Regolamento, quest'ultima è una novità assoluta.

Si fa esplicito riferimento all'accertamento esecutivo, questa è una parola chiave per la riscossione delle entrate tributarie ed extratributarie, escluse le sanzioni ai codici della strada che hanno una regolamentazione diversa, non hanno un accertamento esecutivo. Cosa vuol dire accertamento esecutivo che è stato introdotto dalla Legge 160 del 27 dicembre 2019? Lo dice la parola stessa "esecutivo", cioè posso eseguire, significa che se non ho posto e non ho corrisposto, cioè pagato il dovuto, diventa effettivo, decorsi i 60 giorni dalla sua notifica, con la possibilità di dare corso alla riscossione coattiva, che ha procedure proprio non velocissime ma di legge, ma comunque molto persuasive.

Ecco cosa vuol dire esecutivo, non dobbiamo chiedere al giudice che ci riconosca il credito, è esecutivo perché siamo noi che lo chiediamo, è appunto una Legge che ha definito così i crediti degli Enti Locali nel 2019 e per il 2020.

Nel corpo della libera, qualora la normativa ne prevede la facoltà, è stato inserito che l'Amministrazione si riserva di definire tariffe a carico dei debitori basate su costi oggettivi sostenuti per la gestione dei procedimenti di riscossione. Credo che quando ci sarà la possibilità materiale, ho già previsto come indirizzo, che se devo perdere del tempo, impegnare delle risorse per riscuotere, io, Comune di Modena, devo farmi pagare le spese di riscossione, oltre a quelle che sono già previste dalla Legge. Ulteriori novità sono: l'introduzione del diritto al contraddittorio preventivo.

Io ti avviso che ho accertato dei miei crediti fiscali, in questo caso solo fiscali, solo tributari, però nello stesso tempo mi vieto, perché è vietato giustamente dalla norma, e qui lo ripetiamo, il bis in idem, cioè l'azione accertativa per ciascun tributo può essere esercitata una sola volta, ovviamente per il singolo periodo d'imposta, cioè se l'imposta è evasa in altri periodi non è il bis in idem, cioè è un'altra imposta perché è un'altra novità.

È previsto un regime sanzionatorio di favore, è stato ridotto dal 30 al 25 per cento perché è stato un decreto legislativo, il n.172/2024 a indicarcene l'obbligo, quindi abbiamo aderito alla norma, alla Legge.

Vengono fissati nuovi limiti ai versamenti, sia per entrate tributarie sia extratributarie, al di sotto delle quali non sono dovuti i versamenti, ma al pari vengono limitati i diritti ai rimborsi, cioè se tu non sei costretto a pagare più di 12 euro per un'imposta tributaria, sotto i 12 euro, fino a 12 euro non paghi, altrettanto io non ti rimborso fino a 12 euro. La compensazione fra crediti e debiti del debitore, c'era anche nel Regolamento precedente, ma qui la normiamo meglio, infatti, sono meglio indicate rispetto al Regolamento vigente, quello che andiamo a sostituire, ma qui si segnala operativamente la necessità di una confluenza di tutte le banche dati e dei singoli servizi per consentire una compensazione piena, orizzontale, oggi possibile, solo all'interno del singolo servizio, cioè io ho un servizio, so che ho un credito nei tuoi confronti, ma so anche che tu sei un fornitore di servizi, sei un destinatario di contributi, posso fare la compensazione, non so se hai altri debiti o altri crediti con altri servizi con l'Amministrazione, quindi stiamo lavorando su detta confluenza di tutte le informazioni, banche dati, si è avviato un percorso che di fatto riguarderà progressivamente tutte le banche dati che abbiamo a disposizione e altre di cui potremmo disporre perché sono pubbliche e quindi si tratta solo di convenzionarsi, ma non c'è nessun ostacolo diverso, così da poter estrarre qualsiasi informazione a 360 gradi, questo è il destino di un lavoro che è stato avviato recentemente.

Il Regolamento dispone anche di regole più precise per la rateazione, cioè può avvenire su iniziativa del contribuente che chiede di pagare ratealmente, se si tratta di tributi si può arrivare a 36 rate mensili per le somme accertate dopo il primo gennaio 2020, che restano a 18 le mensilità per i periodi accertati, non per i periodi d'imposta, ai periodi in cui abbiamo verificato il nostro credito e quindi la debenza del contribuente, per i periodi precedenti rimane la regola dei 18 mesi, perché lo dice anche la Legge.

Solo per le entrate extratributarie, invece, non sorgenti da accertamenti, cioè per i pagamenti volontari e ammesse alla rateazione dei limiti di 12 rate, cioè io vorrei pagare ma non ci riesco,

voglio pagare volontariamente e tu Comune non mi hai sollecitato, dammi la possibilità di rateare il mio pagamento in 12 rate mensili, è possibile.

Per la formazione delle sanzioni sono indicati i riferimenti di Legge, onde evitare timori di discrezionalità.

Gli interessi per i tardati pagamenti vengono calcolati nella medesima misura per tutte le entrate sulla base del tasso legale, a meno che per particolari entrate extratributarie abbiano normative puntuali diverse, però, di norma il calcolo viene fatto sul tasso legale corrente, per il periodo del credito, a volte il tasso legale cambia quando i periodi sono molto lunghi e quindi sono adeguati tempo per tempo.

Le situazioni di particolare disagio economico possono determinare la sospensione fino a 12 mesi dell'avvio o persecuzione delle procedure cautelari, cioè le nostre procedure di accertamento. La valutazione di tale situazione avviene sulla base di condizioni oggettive documentate, come richiamato al quarto comma dell'articolo 14 dei regolamenti in esame.

È stato introdotto nel corpo dell'articolo relativo alla riscossione coattiva, l'articolo 17, la possibilità di cedere a terzi quei crediti la cui riscossione, anche coattiva, sia risultata infruttuosa. I terzi possono essere i concessionari privati, autorizzati alla riscossione coattiva.

Per quanto ci riguarda potrebbero essere una parte dei crediti attualmente consegnati all'Agenzia delle Entrate e Riscossione al fine della coattiva. Mi spiego meglio. Cosa succede? Questa possibilità della cessione dei crediti è una novità che è venuta fuori nel mese di gennaio di quest'anno dalla Corte dei Conti della Regione Veneto, a fronte di una richiesta di un Comune che dice: ho dei crediti all'Agenzia delle Entrate che però vengono riscossi in modo, come il comune di Modena, poco e male, così e così. Se me li riprendo e mi affido ad un terzo che me li compra, se là prendevo il 10 per cento, il terzo mi offre il 15 per cento, posso? La Corte dei Conti ha detto: "Puoi", indicando tutte le prudenze, ma si può. È stato infranto un tabù e, quindi, questa è una novità che abbiamo colto l'occasione per introdurla al secondo comma dell'articolo 17, perché tutti i Comuni di tutta Italia sono numerosa medesima situazione nei confronti dell'Agenzia delle Entrate e Riscossione.

Con la sua approvazione il Regolamento sarà inviato al Ministero dell'Economia e delle Finanze per la sua pubblicazione nel sito del Ministero, con la pubblicazione la stessa avverrà altrettanto per il nostro sito.

Praticamente la pubblicazione del Ministero valida il nostro Regolamento e quindi a quel punto al pari lo pubblicheremo.

Si coglie l'occasione per una segnalazione importante. La Legge di Bilancio 2026, anche su fortissime sollecitazioni di Anci, invita i Comuni ad aggiornare i regolamenti ai fini di potenziale capacità di riscossione.

Invita a dotarsi di prassi Comuni ed omogenei in tutti i servizi, perché anche questo è un problema che hanno tutti i Comuni, compreso il nostro. Invita a sviluppare sistemi informativi interoperabili delle banche dati, attuare la compensazione che nel Regolamento c'è, verificare con tutti i settori i contratti vigenti con terzi, relativi alla gestione della riscossione volontaria e coattiva, altre procedure che stiamo applicando e tutto in un progetto almeno triennale che renda strutturale il miglioramento della capacità di riscossione.

Grazie a Anci constatiamo qui una convergenza cooperativa fra la nostra azione e quella del Governo. Evviva! Veniamo ora al Regolamento per l'adesione all'accertamento.

Questo nuovo ha il medesimo numero di articoli del vigente, cioè 8, come anche la descrizione dei singoli aggiornamenti. Questo ha avuto meno manutenzioni. Le integrazioni inserite dipendono anch'esse dallo Statuto dei diritti dei contribuenti, riformato da ultimo il 30 dicembre 2023, quindi è recente.

All'articolo 1 si fa esplicito riferimento allo Statuto dei contribuenti, ma – qui altra indicazione specifica – anche alla convenzione europea dei diritti dell'uomo e infatti all'articolo 3 vengono introdotte garanzie per il cittadino. La sua applicazione non riguarda atti automatizzati o di pronta liquidazione, cioè quelli automatici, cioè tu mi hai dichiarato che hai un imponibile di mille,

l'imposta relativa è cento, non si può discutere, me l'hai detto tu, fino alla tua dichiarazione nel controllo, se c'è un controllo che dice che nel conto imponibile è diverso allora cambia la partita, ma essendo un auto automatizzata non è per noi opponibile in quel momento, se non in fase di riscontri oggettivi, indagini oggettive, quindi, quando la base imponibile è certa ed oggettiva il contraddittorio preventivo non è ammissibile, perché si è vincolati dalla Legge è automatico appunto, mentre l'accertamento con l'adesione è possibile per quei tributi la cui base imponibile non è determinata in modo certo ed oggettivo ma suscettibile di valutazione discrezionale. Viene introdotta la possibilità del contraddittorio non in presenza ma in videoconferenza, viene introdotta la possibilità del contraddittorio che consente l'adesione ad un atto condiviso, quindi, sottoscritto, quindi, quando venisse sottoscritto non è più giuridicamente impugnabile da nessuna delle due parti, è quindi un forte strumento deflattivo del contenzioso.

Come sappiamo il Comune e molto più frequentemente il contribuente, entrambi possono attivare il contraddittorio preventivo.

Vi è un sistema premiale relativo all'esenzioni, nel contempo l'adesione s'incardina definitivamente con il pagamento del dovuto accettato, cioè, fino a quando sono pagati in un'unica soluzione o pagati alla prima rata l'accertamento, l'adesione non s'incardina, ma con il mancato pagamento di una sola delle rate successive l'adesione è nulla, l'accordo è nullo.

Con la sua approvazione, al pari del Regolamento precedente, questo sarà inviato al Ministero dell'Economia e delle Finanze per la sua pubblicazione sul sito del Ministero.

Entrambi i Regolamenti sono tessera sul più ampio passo relativo al miglioramento nella capacità di riscossione che ha visto i primi atti concreti nel recente passato, per esempio, con ICA che viene incaricata della riscossione coattiva di IMU e imposta di pubblicità, l'assegnazione recentissima dell'appalto a maggiori tributi per la riscossione coattiva delle sanzioni codice della strada per un pacchetto di due semestri, il secondo semestre 2022 e primo semestre 2023, l'avvio delle attività di progettazione complessiva di tutte le riscossioni svolte da tutti i servizi che prevedono la confluenza di tutte le banche dati per l'estrazione di informazioni propedeutiche alla formulazione degli atti e con la gestione automatizzata degli stessi.

Parallelamente è avviata l'analisi di tutti i crediti vantati dall'Ente al fine di una loro corretta gestione sia in termini di efficacia sia di economicità. Non ultima sono proseguite le interlocuzioni informali con operatori finanziari privati ai fini di cui sopra, valutazione del magazzino credito e loro eventuale gestione o cessione anche a seguito dell'apertura in tal senso come ho citato prima della cessione avvenuta con il recente parere della Corte dei Conti del Veneto.

Concludendo, la strada non sarà breve né velocissima ma l'azione è avviata e penso avremo, nel giro di due anni, un effetto valanga consistente, positivo, duraturo così da offrire maggiori risorse strutturali cioè costanti nel tempo al Comune di Modena, contrastare evasori e remittenti al pagamento così da essere più equi con i tantissimi cittadini onesti che altrimenti potrebbero ritenersi bleffati e bastonati da chi non paga e evade ma gode al pari loro dei servizi del Comune e degli altri enti pubblici. Questo è il nostro obiettivo concreto il cui perseguimento abbiamo avviato. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Assessore. Invito i Consiglieri a prenotarsi per il dibattito e la discussione che è unica. Prego, consigliere Barani".

Il consigliere BARANI: "Grazie Presidente, buon pomeriggio a tutti. Apprezzo molto l'ottimismo dell'assessore Molinari dove dice che con la riscossione andiamo così e così. Lo apprezzo molto perché lo dice con uno zaino sulle spalle fatto da un fondo crediti di dubbia esigibilità che cuba 100 milioni di euro e apprezzo anche la sua onestà nel dire che la materia è tutta in divenire, perché il Regolamento che siamo chiamati oggi a votare è incompleto, cioè è corretto nella forma ma incompleto nella sostanza ed è incompleto nella sostanza perché oggi questo Regolamento per com'è strutturato oggi, ripeto oggi, non recepisce nulla della Legge di Bilancio 199/2025 che prevede la definizione agevolata. Questo Regolamento quindi che cosa prevede? Prevede: disciplina delle rateazioni, disciplina delle compensazioni, disciplina la riscossione coattiva, disciplina la

sospensione per il disagio socio-economico ma non contiene alcuna previsione, ripeto oggi, di definizione agevolata o stralcio parziale per i crediti vetusti o di difficile esigibilità.

Prima l'Assessore ha toccato, a mio avviso, un punto fondamentale, un articolo fondamentale di questo Regolamento che è l'articolo 17 che prevede appunto la novità assoluta, la cessione dei crediti, cessione che dobbiamo precisare che non è obbligatoria, è facoltativa, ne abbiamo parlato in Commissione, prevede la cessione ma non prevede uno strumento interno di chiusura agevolata, cioè si prevede la vendita del credito deteriorato ma non si prevede la possibilità di estinguerlo oggi con il debitore mediante il pagamento, ad esempio, del solo capitale.

Allora io mi chiedo, perché se l'Ente ritiene economicamente sostenibile cedere un credito deteriorato ad un operatore privato deve ritenere altrettanto sostenibile il fatto che il contribuente, il cittadino, possa estinguerlo pagando anche solo il capitale e poi cos'altro dire che questo Regolamento, oggi, non è strutturato per i crediti ultra quinquennali, i ruoli vetusti e quindi oggi il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità si conferma un enorme limite nell'operatività e nell'efficienza della capacità di riscossione e di gestione del Comune, perché è vero, sono previste anche delle rateazioni, c'è l'articolo 7 che prevede rateazione per annualità arretrate notificate entro il 31.12.2019, ma parliamo al massimo di 18 mesi, non ci sono riduzioni, non è previsto riduzione di sanzioni, non c'è riduzione d'interessi, non c'è nessuna misura incentivante, non è, quindi, una definizione agevolata, non può esserlo perché questo Regolamento oggi, appunto, non la prevede, prevede una dilazione breve. Idem per l'articolo 14 che disciplina il disagio socio-economico del cittadino, del contribuente, è una norma di fatto di sospensione esecutiva, non è una chiusura del credito, quindi Assessore, certamente sì, queste sono le critiche che muoviamo noi oggi a questo Regolamento, vediamo comunque l'atteggiamento positivo, raccogliamo il fatto che lei ha detto appunto che è un cantiere perché si mantiene aperto a recepire le prossime, le future modifiche, poteva recepirne, riteniamo noi, già oggi, magari come incipit, anche se, appunto, si attende che, sostanzialmente, la materia venga metabolizzata e, quindi, possa essere applicata a tutto tondo, a 360 gradi e quindi, però, la lascio con queste osservazioni, con queste critiche e non anticipo la dichiarazione di voto che farà la collega Rossini. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Ferrari".

La consigliera FERRARI: "Grazie Presidente, come gruppo AVS apprezziamo moltissimo che si stia lavorando su quest'aspetto cardine, che è la riscossione delle entrate, che ha profondamente a che fare sia con la possibilità di avere le risorse per realizzare le politiche che vogliamo mettere a terra sia con il senso di equità a favore di chi paga e di chi ha sempre pagato le tasse, le imposte comunali e dobbiamo continuare a lavorare su questo, proprio perché questo senso di equità non venga frustrato e viene frustrato tutte le volte che si apprende che qualcuno si permette di non pagare ad esempio le sanzioni del codice della strada e la fa franca in barba a tutte le persone perbene.

Inoltre un'altra riflessione: questo *week-end* ho frequentato una Scuola di politiche per giovani amministratori locali sulle politiche europee che riguardano i territori e non si è parlato d'altro della proposta in sede dell'Unione Europea di Fitto e della von der Leyen che va a ridimensionare moltissimo tutto quello che è l'aspetto delle politiche di coesione nell'ambito della formulazione del prossimo Bilancio europeo, chiaramente, questo al fine di destinare più risorse per la difesa.

Tutto questo per dire che per noi Autonomie locali all'orizzonte si addensano nubi molto minacciose e che, quindi, occorre prestare un'attenzione sempre più forte rispetto a queste dinamiche perché dobbiamo attrezzarci per imparare a stare in piedi da soli e quindi migliorare le prestazioni del Comune dal punto di vista della riscossione delle entrate è un aspetto che se ieri era centrale oggi diventa centralissimo, quindi, sosteniamo moltissimo l'assessore nel suo essere fortemente determinato su questo tema e anzi lo esortiamo ad andarci sempre più a fondo e portare sempre più a compimento questo suo progetto su migliorare il sistema di riscossione.

Oggi andiamo a votare su due temi fondamentali, quello della gestione della riscossione delle entrate tributarie ed extratributarie e sull'adesione all'accertamento e dunque sulla composizione bonaria nei confronti del probabile evasore con tre novità: una prima generale sulla sistematizzazione delle norme andando ad adeguare le norme dei regolamenti esistenti alle modifiche introdotte dalle nuove norme in materia fiscale in particolare il Regolamento del contribuente del 2023 che include le norme sul contraddittorio preventivo e che prevede che tutti gli atti che sono autonomamente impugnabili dinanzi agli organi della giurisdizione tributaria siano preceduti a pena di annullabilità da un contraddittorio informato ed effettivo.

Ricordo che questo contraddittorio preventivo rappresenta un punto cardine della riforma dello Statuto e, quindi, cercare di adeguarsi a questo e il fatto che lo Statuto l'abbia ricompreso significa adeguarsi a degli *standard* di protezione dei diritti fondamentali dei contribuenti che sono già stati adottati a livello di Unione Europea e a livello internazionale.

Molto bene quello di cui si stava facendo accenno prima quindi l'articolo 17 comma 2 con la possibilità di aggiornare questo Regolamento a quest'operazione di cessione dei crediti per spostare il momento della riscossione dall'Agenzia delle Entrate a un Ente terzo, privato e che possa darci dei livelli di riscossione molto più alti, ma personalmente mi ha molto colpito il fatto che la dottoressa Storti ci dicesse in Commissione che la capacità di riscossione dell'Agenzia delle Entrate è del 25 per cento, dunque è limitatissima e quindi, insomma, approfittare di questa possibilità è fondamentale anche se ho seguito il suo ragionamento, consigliere Barani, per quello che riguarda la definizione agevolata del credito, credo che non è che si possa subito includere e adottare una normativa di questo tipo a livello del Comune perché comunque, come si diceva in Commissione, bisogna fare un ragionamento su quali settori ha senso possano essere oggetto di definizione agevolata del Credito perché comunque nei settori in cui ho un buon livello di riscossione spontanea non andrei ad aprire questa possibilità della definizione agevolata perché significherebbe un po' insegnare ai contribuenti che c'è questa scappatoia che in questo momento non c'è ma in un secondo momento arriva, poi, magari sono dei ragionamenti errati che faccio io che non sono un tecnico del settore.

La seconda novità fondamentale è quella del "Ne bis in idem", lo Statuto dei contribuenti dice che l'Ente Locale non può dare garanzie inferiori a quelle stabilite dalle norme nazionali, ovvio, altrettanto ovvio è che possiamo dare delle garanzie maggiori, quindi, insomma, andando ad includere il principio del "Ne bis in idem" nel nostro Regolamento significa che c'impegniamo a dare delle garanzie che siano un pochettino maggiori e che consistono nel sanzionare solo una volta la medesima condotta dell'evasore, quindi, è qualcosa che vale soltanto per la normativa tributaria e l'obiettivo è perseguire una sola volta il comportamento, ma, ovviamente per tutto l'importo, non si fanno sconti ma la ratio è quella di evitare possibili effetti persecutori sulla persona che deriverebbero dal moltiplicarsi di procedimenti e di accertamenti.

Una terza novità è quella della compensazione tra il credito e il debito tra Comune e cittadino, se il cittadino è sanzionato per 30 ma il Comune gli deve 50, il Comune gli dà 20 e il Comune trattiene 30 in assenza e al posto del pagamento spontaneo che non è stato effettuato.

Dunque, anche in questo senso si fa un passo in avanti per migliorare la capacità di riscossione ma è ovvio che la compensazione è possibile solo quando il credito è definito e quindi magari non si possano avere degli effetti immediati, ci vuole un pochino.

Quindi in generale la valutazione è molto bene, migliorare la capacità di riscossione dell'Ente che è funzionale a ridurre l'ammontare del Fondo dei Crediti di Dubbia Esigibilità e acquisire margine di spesa di conseguenza perché sappiamo che se la capacità di riscossione aumenta il Fondo dei Crediti di Dubbia Esigibilità diminuisce.

In questo senso, accolgo quello che diceva anche il consigliere Barani, la Legge di Bilancio del 2026 introduce questo metodo accelerato per il Fondo dei Crediti di Dubbia Esigibilità e ci dà indubbiamente molto una mano perché si consente agli Enti Locali dal 2027-2029 di ridurre l'accantonamento del Fondo dei Crediti di Dubbia Esigibilità e questa volta però basandosi sulla capacità di riscossione anziché sulla media storica degli anni precedenti. Quindi, come ci diceva la

dottoressa Storti in Commissione il miglioramento non lo devo nemmeno avere sulla capacità di riscossione nella sua interezza, ma va bene anche che sia implementato, ad esempio, solo su un settore come quello che può essere quello sulle sanzioni stradali su cui poi ci diceva peraltro che gli uffici hanno già fatto delle simulazioni che mostrano degli scenari incoraggianti.

Concludo dicendo che se si sta intraprendendo questa direzione è senza dubbio quella giusta e che è urgente percorrerla e che questo dev'essere solo il primo passo anche se certamente non lo rappresenta, ci rendiamo conto, solo un passaggio formale, ma anche sostanziale perché abbiamo visto che c'è molto di concreto e soprattutto getta molte basi che ci possono essere utili in un momento successivo per realizzare degli interventi positivi come ad esempio quello della cessione dei crediti".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliera, invito i Consiglieri a prenotarsi. La parola al consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Viene posto un tema che è quello di chiudere le tante posizioni aperte che questo Comune ha con: cittadini, società, aziende che hanno appunto dei debiti nei confronti di questo Comune e consideriamo che questi debiti che poi entrano a far parte di questo Fondo di Dubbia Esigibilità costituiscono un grande appesantimento per l'Amministrazione comunale e quindi più riusciamo a ridurre l'entità di questo Fondo più agilità diamo all'Ente.

In questo Regolamento ci sono molte novità rispetto al Regolamento precedente, di questo bisogna dare atto, l'unica cosa, effettivamente, è che manca qualche facilitazione in più per chiudere alcune delle posizioni che oggi sono sospese e perché lo dico?

Non lo dico solo in via di principio, ma lo dico anche perché non voglio creare una disparità tra coloro che sono le grandi multinazionali, le grandi aziende che vanno a contrattare direttamente con il fisco e di solito spuntano dei grossi sconti su quello che devono pagare e invece la posizione del singolo cittadino, del professionista, della piccola azienda, dell'artigiano che invece non ha queste opportunità e che secondo me, invece, proprio perché è piccolo, andrebbe aiutato un po' di più.

In linea di massima mi sento di dire che se oggi abbiamo una quantità di denaro così grande che costruisce questo Fondo, questo lo si deve non tanto a quest'Amministrazione che stiamo vedendo si sta impegnando adesso un po' su questo versante, ma per il fatto che l'Amministrazione precedente, per tanti anni, non se ne è occupata in maniera sostanziale. Ci trovavamo di fronte al fatto che questi tributi continuavano ad accumularsi e nessuno mettesse in pratica delle azioni un pochino più efficaci per cercare di recuperarle, quindi, ci trovavamo da una parte con i tributi che continuavano ad aumentare, quindi, ci troviamo con una tassazione tendenzialmente alta nel nostro Comune e quindi chi pagava, pagava tanto, pagava molto e poi c'era chi non pagava niente perché tanto nessuno gli veniva a chiedere i soldi che doveva dare e non dava, quindi, questo creava una disparità, si parla tanto di uguaglianza, ma in questo caso c'è una grande disuguaglianza in questo Comune.

Mi auguro che questo Regolamento invece aiuti ad ottenere una maggiore uguaglianza tra chi paga costantemente e chi non paga mai, perché questo spero possa effettivamente consentire, anche a chi fino ad oggi ha pagato, ad avere una riduzione della tassazione. Bene hanno fatto a fare riferimento a nuove norme che riguardano i Debiti di Dubbia Esigibilità che danno comunque un po' di ossigeno agli Enti Locali, di questo, ovviamente, ringrazio il Governo e in modo particolare il Ministero dell'Economia e Finanza che sta cambiando alcuni aspetti farraginosi della normativa per rendere un pochino più di spazio, di dinamicità ai Comuni per poter avere appunto un pochino più di spazio per poter fare delle politiche locali importanti.

Chiudo dicendo che apprezzo lo sforzo fatto dall'Assessore perché ha fatto un grande lavoro e quindi non voterò contro questa proposta però il fatto che manchi quel pezzo di aiuto e di facilitazioni al singolo cittadino che ha bisogno di un aiuto per poter vedersi in regola con il nostro Comune farà sì che il voto sarà di astensione".

Il PRESIDENTE: "La parola alla consigliera Carriero".

La consigliera CARRIERO. "All'ordine del giorno di oggi abbiamo la proposta di un Regolamento, due delibere che hanno ad oggetto due questioni tra loro connesse, diverse ma connesse, che riguardano la stessa materia e sono i regolamenti relativi sia alla gestione della riscossione delle entrate sia all'adesione e all'accertamento. Si tratta quindi di due atti diversi nell'oggetto specifico ma che hanno la medesima natura e che puntano ad una finalità che può essere considerata la medesima, motivo per cui credo che abbia un senso, o almeno ritengo io personalmente che abbia un senso, operare un discorso generale da individuare e definire le due proposte di delibera discutendo del nesso tra le due proposte di delibera e della finalità, quindi accomunarle non solo nel progetto iniziale ma nella finalità. Penso anche al fatto che queste due proposte di Regolamento s'inseriscono, perché non possono essere estraniare da un progetto generale della nostra Amministrazione che è partita con l'approvazione del Bilancio di Previsione ma anche è connessa, pare differente ma nella realtà è connessa, ad alcune mozioni che abbiamo approvato in questo consesso tipo: la partecipazione alla vita sociale dei ragazzi e delle ragazze, alla mozione per i lavoratori fuori sede, tutte discussioni nelle quali è emersa una preoccupazione che poi è la stessa che, a mio avviso, sollecita tutti i provvedimenti che assume quest'Amministrazione, cioè quella preoccupazione di fronte a diffusa crisi di fiducia nei confronti delle istituzioni, all'evanescenza dell'impegno politico e civico, la disaffezione alla partecipazione attiva, alla perdita di un senso di reciprocità fra interesse individuale e generale, tutti concetti che se uniti e visti nel sistema generale del progetto della nostra Amministrazione ci portano a comprendere da un lato la difficoltà che ha il territorio, il suo cittadino e dall'altro l'opportunità o almeno lo sforzo per concedere un'opportunità che la stessa Amministrazione s'impegna a svolgere per dare sostegno anche alla difficoltà del territorio.

In questo sistema credo non si possa negare come il tema tributario e, quindi, nel suo complesso il Regolamento che andiamo a guardare riveste un'importanza decisiva nella qualità del patto che deve intercorrere fra cittadini e pubbliche amministrazioni e poi quel patto che oggi viene duramente messo in discussione, perché in questo quadro ritengo indispensabile che l'azione della nostra Amministrazione sia volta ad annullare o almeno a ridurre questa percezione dell'inefficienza ed è proprio lì che il concetto d'inefficienza è connesso a quelle azioni volte alla riscossione e all'incapacità di comprendere le esigenze dei cittadini, perché qual è il problema davanti al problema tributario che il cittadino si pone? Cioè lo Stato, in questo caso l'Amministrazione è vista come quel soggetto che pone anche in difficoltà il singolo, già messo in difficoltà dalla vita. Lì dove invece attraverso questo Regolamento riusciamo a dare una possibilità solutoria, perché è questo che dobbiamo offrire, perché il problema fiscale esiste, lo sappiamo tutti, abbiamo bisogno di riscuotere perché la nostra Amministrazione si regge anche su questo, ma lì dove noi attraverso questo Regolamento offriamo al cittadino la possibilità, di risolvere il pregresso e di affrontare il passato, credo che anche la relazione tra cittadino e Pubblica Amministrazione ne venga a migliorare, questo è quello che penso io. Credo che l'Amministrazione Pubblica debba rendere l'idea di essere efficace ma semplice e trasparente, cosicché si venga a connettere quel patto sociale che deve esserci tra cittadino e Pubblica Amministrazione e il patto fiscale di cui poi un'Amministrazione ha bisogno.

È proprio in questo stretto assetto che ritengo importante che il nostro Comune faccia ancora una volta bene la propria parte, agendo con iniziative di manutenzione del proprio sistema di regolamentazione e d'innovazione nei servizi essenziali anche di riscossione.

Le due delibere, quindi, al centro di questa discussione, in questa Seduta, vanno, a mio avviso, esattamente in questa direzione, costituendo degli atti importanti di manutenzione e di qualificazione di un'infrastruttura, cioè il sistema di riscossione delle entrate, fondamentale sia per costruire questa relazione di affidabilità nella relazione fra Amministrazione e cittadini sia per rendere disponibili le risorse necessarie ad assicurare i servizi atti a qualificare la nostra città.

I due provvedimenti, quindi, sono due provvedimenti strettamente connessi e accomunati dalla finalità di assicurare più alti *standard* di semplificazione, chiarezza e trasparenza nei regolamenti relativi alla gestione della riscossione dei tributi. Per quanto riguarda, perché mi piace inquadrare le due differenti delibere, la n. 579 del 2026, il focus è incentrato sullo Statuto del contribuente, sulla sua applicazione nel contraddittorio preventivo, le nuove disposizioni sulla gestione della riscossione e delle entrate extratributarie e la compensazione, che credo sia un oggetto molto interessante da esaminare fra le somme di cui il soggetto sia eventualmente debitore e quelle di cui è creditore nei confronti del Comune, così da ridurre ed eliminare anche questa distanza tra il cittadino e l'Amministrazione: "Se mi devi dare ti do, se devi avere ti do!", quindi facciamo la sottrazione e non solo delle addizioni, trascurando le sottrazioni. Credo che questo possa generare fiducia e quindi ritengo che questa proposta di delibera abbia questo senso d'interesse, almeno per quanto mi riguarda.

Rispetto, invece, alla 590, il perno fondamentale di questa proposta di delibera è quella di agevolare la definizione delle controversie tributarie, prevedendo, quindi, alcune integrazioni riferite per esempio all'accertamento esecutivo con un contraddittorio preventivo e, quindi, riconoscendo anche delle nuove modalità per la corrispondenza telematica o degli incontri in videocall. Anche questo credo che serva a riavvicinare quel rapporto tra cittadino e Pubblica Amministrazione e a rendere meno cogente quell'idea di diritto tributario che mi assilla o mi toglie il respiro perché è comunque un'imposta che mi dà fastidio. Invece, così come chiediamo dei servizi alla città, dobbiamo essere disponibili a provvedere affinché questi servizi possano essere percorribili.

Al di là, quindi, del dettaglio tecnico dei due interventi di modifica e d'integrazione, le due proposte di delibera prevedono, quindi, il Regolamento per la gestione della riscossione delle entrate del Comune di Modena e il Regolamento comunale per l'adesione dell'accertamento e ritengo che sia importante sottolineare il ruolo che queste misure rappresentano per la ridefinizione degli strumenti attraverso i quali si può dare concretezza ad un fatto sociale per la nostra comunità che poggia anche su un'infrastruttura fiscale che risponde a quei principi che dovrebbero governare ogni norma e ogni progetto anche di tutte le nostre amministrazioni che sono: la semplificazione, la trasparenza, l'affidabilità e la flessibilità. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Invito i Consiglieri a prenotarsi per ulteriori ed eventuali altri interventi, altrimenti procediamo con l'intervento conclusivo prima della dichiarazione di voto.

Non vedo altre richieste d'intervento, darei la parola all'Assessore per l'intervento conclusivo visto il dibattito e poi procederemo con la dichiarazione di voto.

L'assessore MOLINARI: "Ringrazio tutti per l'estrema sintesi che avete usato, cerco di essere altrettanto sintetico.

Non abbiamo colto l'occasione per adottare immediatamente la definizione agevolata, quindi non l'abbiamo prevista. Sul piano etico a me tutte le forme di pseudo condono mi generano orticaria.

L'ottusità che c'era, per esempio, in un'altra norma che c'impedisce tuttora, tranne il fatto che da adesso in poi possiamo adottare un Regolamento per questa casistica, ad esempio quando in una procedura concorsuale il Commissario liquidatore, piuttosto che fallimentare, ci propone alla Pubblica Amministrazione uno stralcio parziale delle proprie pretese legittime, imposte, nessun Ente pubblico può aderire a queste richieste, quindi, il risultato è che non incassa nulla. La legge fino a ieri ce l'ho impediva.

Questa possibilità oggi, con l'adozione del Regolamento, ci potrebbe essere riconosciuta e qui sono d'accordo.

Potevamo farlo, avremmo dovuto rinviare l'approvazione del Regolamento ulteriormente, che già per nostri motivi avevamo intenzione di adottare entro il 31 di dicembre, poi, proprio per vedere una maggiore puntualità e per vedere che cosa la Legge di Bilancio avrebbe proposto, abbiamo posticipato, e abbiamo colto l'occasione da solo quella inaspettata della Corte dei Conti del Veneto, quindi, in parole semplici, ragioniamo sull'adozione dei commi dal 102 al 110 della Legge di

Bilancio 2026, ci ragioniamo immediatamente dopo che abbiamo fatto, e non sarà fra un anno, sarà molto prima, conto, mi piacerebbe dire nelle prossime settimane, ma siccome dobbiamo recuperare il tempo precedente, presto avremo un'analisi puntuale della qualità dei nostri crediti, e com'è giusto che sia, per ogni situazione occorre una valutazione ponderata senza ottusità, senza pregiudizio, anche se il mio non l'ho nascosto, però dobbiamo essere pragmatici in questo caso e trovare le soluzioni più opportune, gli strumenti più opportuni, e quindi adeguare il Regolamento a quelle opportunità che la nuova Legge ci consente, perché attivano quegli strumenti utili a riscuotere di più di quello che, perché questo è il risultato, altrimenti riscuoteremmo, ovviamente ponderati, in modo prudente, la caratteristica della nostra Amministrazione è quella della prudenza, però senza ottusità, questo mi sento di poterlo dire proprio perché la convenienza principale è liberarci, qui rispondo ad un'altra osservazione, sui crediti vetusti, la loro analisi, che è in corso, e della qualità, cosa ce ne facciamo visto che hanno una possibilità di discussione statisticamente marginale? All'interno, ne stiamo discutendo in queste settimane, della formazione del Bilancio 2025, la dico in modo un po' elementare, vogliamo fare pulizia, dove ci spingiamo nella pulizia, ovviamente sempre sulla base di criteri prudenti, di costi e benefici, però prendendo atto della realtà, perché in quest'analisi vengono ad emergere situazioni che ragionevolmente ci portano a dire che non incasseremo mai, anche, per esempio, per la semplice incapacità del debitore, quindi, un po' di pulizia, la pulizia la faremo.

Non so dirvi dove ci spingeremo, ovviamente, quando si fanno le pulizie di primavera si cerca di farle davvero, abbiamo un po' di polvere da tirar su, parecchia, vediamo dove ci fermiamo, ma la pulizia è cominciata, non è che partiamo da zero, non è che arriviamo noi e facciamo delle cose che non sono state fatte prima, diciamo che abbiamo un po' più di determinazione e di costanza e non è mai una cosa che si fa una volta per tutte, ma è un programma, lo stesso la Legge ci dice, di avere un programma triennale per miglioramento delle capacità di riscossione, la capacità di riscossione migliora se corriamo dietro non a fantasmi, ma a creditori capienti.

Un'altra osservazione che non è una novità, ma la ripeto qui perché sia chiaro, cosa significa maggiore riscossione? Ovviamente maggiore capacità di spesa, perché abbiamo bisogno di maggiori risorse, perché abbiamo troppe azioni che non svolgiamo sia in spese correnti sia in investimenti, che non svolgiamo per mancanza di risorse adeguate, ma se queste risorse e maggiori risorse saranno strutturali, cioè costanti nel tempo, perché abbiamo avviato procedure innovative che consentono di recuperare il magazzino, nel magazzino o la merce entra e la merce esce, i crediti entrano, i crediti escono perché sono pagati o rateati, questa gestione del magazzino dovrà portare a recuperare il passato e a non alimentare, come nel passato, lo stesso magazzino. Incassare meglio e di più quello che è il credito più recente, che è anche il più liquidario. Quindi questi maggiori incassi, oltre spese correnti e investimento, quale potrebbe essere il suo destino? L'ho affermato in un'altra seduta, anche a ridurre le imposte, perché è giusto, perché è la natura stessa delle maggiori riscossioni, è più equità e quindi a quel punto possiamo ragionevolmente predisporre un'ipotesi di riduzione delle imposte, quando queste maggiori riscossioni, maggiori capacità assumono quel carattere strutturale che dicevo, ed è questo l'obiettivo principale.

Non è che facciamo un colpo come andare a fare una rapina e via, no, sono crediti che noi vantiamo, che i debitori non ci hanno contestato, non si sono opposti, sappiamo chi sono, sappiamo il perché, sappiamo il dove e il quando, quindi, stiamo semplicemente recuperando il dovuto.

Se questo recupero sarà strutturale, allora possiamo, altrettanto in modo strutturale, prevedere minori imposte a carico di tutti i contribuenti, perché tutti pagano.

Tutti non ci sarà mai, però più di oggi senz'altro, questo è l'obiettivo minimo che abbiamo e se questo obiettivo, che non è tanto minimo, lo realizzeremo, in modo strutturale, allora potremo anche ragionare, oltre che di maggiore possibilità di spese e d'investimento, anche senz'altro di riduzione dei tributi".

Il PRESIDENTE: "Invito i gruppi a prenotarsi per la dichiarazione di voto. Prego consiglia Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Alcune considerazioni sulle delibere e poi le dichiarazioni di voto. Innanzitutto abbiamo depositato, a metà gennaio, una prima interrogazione e il 6 febbraio una seconda interrogazione che andavano a richiedere come intendesse muoversi l'Amministrazione con riferimento alle novità introdotte dalla Legge di Bilancio 2025 in materia di Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità e d'introduzione di sistemi di definizione agevolata.

Per quanto riguarda la definizione agevolata abbiamo appreso, nel corso dei lavori della Commissione ed è stato ribadito anche oggi dall'Assessore che al momento non è stato adottato il Regolamento per la definizione agevolata, non sono stati introdotti, all'interno di questi due Regolamenti di cui oggi discutiamo, meccanismi di definizione agevolata anche se c'è un'apertura a farlo.

Auspichiamo che innanzitutto venga data risposta alla nostra interrogazione, anche a quella del 12 gennaio e che questi meccanismi di definizione agevolata vengano introdotti perché non credo che si debba avere l'orticaria, Assessore, di fronte a questi sistemi di definizione agevolata perché pragmaticamente sono molto utili per riuscire a recuperare i crediti dell'Ente e anche arrivare a ridurre il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità che è il vero problema perché oggi ce lo siamo sentiti dire, ma nella precedente Consiliatura sembrava un destino ineluttabile quello di avere un Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità estremamente consistente perché era colpa di qualcun altro, era sempre colpa del fatto che c'era qualcuno che congiurava contro il Comune di Modena che doveva tenere così elevato il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, oggi abbiamo capito che la verità non era questa, che il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità non solo può ma dev'essere ridotto e oggi abbiamo anche una disposizione di Legge introdotta dalla Legge di Bilancio 2025 che ci dà gli strumenti per poterlo fare, stiamo aspettando i decreti attuativi, cioè i decreti che vanno a modificare gli allegati alla precedente normativa, però è un aspetto su cui si sta lavorando e che riteniamo molto utile e su cui il Comune di Modena deve farsi trovare pronto.

Apprezziamo l'impegno che l'Assessore ha dichiarato in questo ambito e, quindi, staremo ad osservare quello che sarà questo cantiere aperto di cui lei ha parlato e credo che la questione verrà portata nuovamente in Consiglio comunale, potremo dibatterne ancora, potremo approfondire ulteriormente le problematiche e, quindi, continuare a migliorare la situazione fino ad arrivare, appunto, a ridurre, in maniera consistente, il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità e anche questo ci trova d'accordo: ridurre le imposte se ci sono maggiori riscossioni, ma ricordiamo che le maggiori riscossioni passano anche dalle definizioni agevolate, quindi, inviterei veramente a riflettere, in maniera abbastanza veloce, su quest'aspetto.

Ad ogni modo passo la dichiarazione di voto e il nostro sarà un voto di astensione proprio dando fiducia a quel cantiere aperto che lei Assessore ha citato. Grazie".

Il PRESIDENTE: "La parola al consigliere Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Per dichiarare il voto favorevole del Gruppo Movimento 5 Stelle ad entrambe le delibere ed entrambe i regolamenti, due considerazioni abbastanza rapide. Parto dalle ultime parole che l'Assessore ha utilizzato nella presentazione delle delibere e cioè il punto di partenza, quando si parla di questi argomenti è andare a colpire chi evade, perché se non partiamo da questa considerazione, secondo me, abbiamo un problema, dopodiché, ovviamente, ci dev'essere la garanzia di chi è chiamato a rispondere dall'Amministrazione di un comportamento che violi le normative.

Ho velocemente guardato la delibera della Corte dei Conti, Sezione di Controllo per il Veneto dello scorso mese di dicembre, che è una delibera molto importante, ce l'ha detto l'Assessore e rende importante secondo me uno dei punti centrali del Regolamento sul tema della cessione, perché ammettere la cessione per assoluto, quindi, con il rischio dell'insolvenza del debitore a carico del cessionario, di crediti che ci sono già stati affidati dall'Agenzia Riscossioni significa avere un'opportunità non irrilevante di andare a recuperare una riscossione che al momento si è rivelata infruttuosa o eccessivamente onerosa, ma il passaggio centrale della delibera è quando si dice che

questa è una modalità straordinaria di gestione delle entrate e che è necessaria, lo dice la delibera, una preventiva previsione nel Regolamento di contabilità che poi preveda una procedura competitiva.

Dico questo perché se riteniamo centrale questa modalità di recupero, centrale o comunque importante questo strumento, abbiamo la necessità di arrivare al Regolamento quanto prima perché senza il Regolamento non possiamo e, quindi, il ragionamento sull'accertamento con adesione che avrebbe portato a dilazionare ulteriormente il tempo di approvazione del Regolamento, come ci ha detto l'Assessore, è un tema molto importante, oltre al fatto che sull'efficacia degli accertamenti con adesione, ad esempio, c'è un studio di IFEL che dice, insomma, poniamo qualche dubbio, perché poi va valutato nel lungo termine, se valorizzo eccessivamente questo strumento poi dopo mi ritrovo con il rischio di ridurlo allo strumento di riscossione primario e questo non va bene per le ragioni che ha detto prima la consigliera Ferrari.

Non è tanto avere l'orticaria o meno ma fare un bilanciamento benefici-effetti.

La cessione è importante proprio su uno dei temi che oggi ci troviamo tutti a definire come centrale. Continuo a ripetere che nella scorsa Consiliatura era un po' un tema che ponevo ogni Seduta di Bilancio, cioè quello del Fondo Crediti Dubbi Esigibilità, perché è chiaro che questa cessione apporta degli effetti negativi sul risultato di Amministrazione perché cede un credito che vale X a qualcosa che vale anche abbastanza meno, ma questo si compensa con la possibilità poi di utilizzare la quota accantonata del Fondo proprio in ragione della scarsa esigibilità di quelle imposte.

Però, come dice giustamente l'IFE, l'attenzione perché se intendiamo questo strumento di esternalizzazione come una scorciatoia organizzativa per cui posso fare a meno delle competenze del mio personale interno, poi, anche da questo punto di vista bisogna fare molta attenzione, quindi, il tema è che queste formule vanno bene ma devono essere accompagnate da un rafforzamento della struttura interna perché diversamente noi perdiamo capacità di riscossione.

Il cantiere aperto parte giustamente dallo Statuto del contribuente, ci ha detto l'Assessore, e sul tema del contributo aperto dirò una cosa proprio in chiusura.

In rispetto dello Statuto del contribuente, appunto, tutela del contribuente, questo è necessario, ce lo dice la norma perché è giusto che sia così, ma c'è un'altra tutela di cui il contribuente ha bisogno che è quella di avere servizi di qualità e per avere servizi di qualità occorrono le risorse. In questo senso, appunto, il tema del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità su cui è vero che il Governo ha messo mano, di questo va dato atto, ma con uno alleggerimento che ancora è altamente insufficiente.

È un primo passo, serve ben altro, peraltro, a dirlo non sono tanto io, ma c'è un documento di Anci Veneto, i Comuni del Veneto, in larga misura amministrati dalle stesse forze che amministrano a livello nazionale, che è molto critico con il Governo su una serie di manovre, ad esempio sul ruolo che deve avere Amco, poi vedremo perché ancora mancano i decreti che dovevano uscire prima in febbraio, poi è stato posticipato al primo marzo, c'è una bozza, leggo, ma vedremo. Questo per dire che va tutto bene, questi regolamenti sono un libro aperto, va benissimo ed è giusto, l'atteggiamento è giusto, ringraziamo l'Assessore e gli uffici per questo lavoro, ma, attenzione, perché il recupero delle risorse dipende prima di tutto dalle normative nazionali e se vi è un primo passo con le normative sul Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, anche quello è un libro aperto, quindi attendiamo anche dal Governo che si facciano ulteriori passi a tutela delle finanze degli Enti Locali".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altre richieste d'intervento per dichiarazione di voto? Prego consigliere Manicardi".

Il consigliere MANICARDI: "Dopo l'intervento del collega Silingardi poco rimane da dire, nel senso che è stato sicuramente un intervento esaustivo che ha fatto un'analisi completa di quella che è la situazione nostra, a livello locale, quindi, quello che oggi stiamo andando a votare, una situazione dove, qui un grande ringraziamento, oltre che all'assessore Molinari e alle dottoresse Storti e Malagoli, anche tutto lo staff degli uffici che hanno lavorato per arrivare alla stesura dei due

Regolamenti che approveremo oggi con le rispettive delibere, dicevo che se da un lato stiamo lavorando qui e stiamo iniziando a mettere in campo tutti quei percorsi per arrivare ad essere in una situazione, comunque ci tengo a dirlo, perché è importante sottolinearlo sempre, una situazione positiva sul tema dei Bilanci del nostro Ente comunale. Il nostro Ente comunale da anni ormai è a livello nazionale, sullo scenario nazionale, un punto di riferimento importante in termini sia di gestione sia di capacità anche di mantenere servizi in capo al livello con cui entrano risorse.

In questo senso, sottolineando quest'aspetto, un ulteriore elemento migliorativo che è quello della capacità di riscossione e, quindi, di contrasto all'evasione. Quindi, da questo punto di vista è importante l'atto che stiamo per portare a casa e su cui comunque è bene che si continui a lavorare perché è importante, soprattutto in questo campo. avere elasticità, avere capacità adattiva rispetto a quelle che sono le situazioni e i contesti, ma anche quelle che sono le normative, dall'altro, obiettivamente, è importante che non vengano, da un lato, a mancare, dall'altro, anche in maniera costruttiva e positiva, quelle norme, quelle situazioni che, effettivamente, solo lo Stato può garantire in quanto la materia fiscale, la materia finanziaria è materia nazionale, quindi, da questo punto di vista speriamo che il lavoro che si fa come Ente Locale possa andare di pari passo con un lavoro serio, un lavoro costruttivo anche a livello nazionale, non ci siano involuzioni da questo punto di vista che poi metterebbero anche in difficoltà il cantiere aperto, come l'ha definito l'Assessore, della nostra Amministrazione.

Da questo punto di vista sarà anche utile e importante non solo in occasione di risposte a interrogazioni già presenti, ma anche strutturare in futuro momenti, ad esempio quando andremo a discutere nuovamente di Bilancio previsionale a suo tempo, vedere quali saranno gli effetti che sicuramente ci saranno dopo aver portato a casa un Regolamento di questo tipo, dopo aver messo nero su bianco pratiche che già esistono e che già i nostri uffici fanno bene.

Vengo alla dichiarazione di voto. Il Partito Democratico voterà favorevole ad entrambe le delibere oggi proposte".

Il PRESIDENTE: "Se non ci sono altre richieste di dichiarazione di voto, possiamo procedere con il voto. Mettiamo in votazione la proposta di delibera n. 579/2026: "Regolamento per la gestione della riscossione delle entrate del Comune di Modena - adeguamento norme statutarie del contribuente". Apriamo le operazioni di voto".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione n. 579/2026, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 28

Consiglieri votanti: 19

Favorevoli	19:	i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Fanti, Ferrari, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Modena, Poggi, Silingardi e Ugolini.
Astenuti	9:	i consiglieri Barani, Bertoldi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Parisi, Pulitanò e Rossini.

Risultano assenti i consiglieri Di Padova, Dondi, Fidanza, Giordano ed il Sindaco Mezzetti.

Il PRESIDENTE: "Chiudiamo le operazioni di voto. La delibera è approvata. Mettiamo ora in votazione la proposta di delibera n. 590/2026: "Regolamento per l'adesione all'accertamento - adeguamento alle disposizioni normative tributarie dello Statuto del contribuente - Approvazione". Apriamo le operazioni di voto".

Successivamente, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione n. 590/2026, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 28

Consiglieri votanti: 19

Favorevoli 19: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Fanti, Ferrari, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Modena, Poggi, Silingardi e Ugolini.

Astenuti 9: i consiglieri Barani, Bertoldi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Parisi, Pulitanò e Rossini.

Risultano assenti i consiglieri Di Padova, Dondi, Fidanza, Giordano ed il Sindaco Mezzetti.

Il PRESIDENTE: "Chiudiamo le operazioni di voto. La delibera è approvata".

PROPOSTA N. 4709/2026 MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA MODENA (MOXMO) AVENTE OGGETTO: DAL DECLINO DI DEMOCENTER (OGGI FONDAZIONE DEMOCENTER-SIPE) L'OCCASIONE DI UN PATTO TERRITORIALE CON LE FORZE MODENESI PER IL RILANCIO DELL'ECONOMIA

PROPOSTA N. 817/2026 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BARBARI, LENZINI (PD), ABRATE (AVS), SILINGARDI (M5S), BALLESTRAZZI (PRI), PARISI (MO CIVICA), BARACCHI (SD), BIGNARDI, GUALDI, CARRIERO, CONNOLA, CAVAZZUTI, DE LILLO, DI PADOVA, FIDANZA, FANTI, GIORDANO, MANICARDI, POGGI, UGOLINI (PD), FERRARI (AVS) AVENTE OGGETTO "MOZIONE FONDAZIONE DEMOCENTER-SIPE - VERSO UN PATTO TERRITORIALE PER IL RILANCIO DELLO SVILUPPO ECONOMICO"

Il PRESIDENTE: "Come da convocazione abbiamo due mozioni che tratteremo insieme e mi riferisco alla n. 4709/2026: "Mozione presentata dalla consigliera Modena (MOXMO) avente oggetto: dal declino di Democenter (oggi Fondazione Democenter-Sipe) l'occasione di un patto territoriale con le forze modenesi per il rilancio dell'economia".

Proposta n. 817/2026: Mozione presentata dai consiglieri Barbari, Lenzini (PD), Abrate (AVS), Silingardi (M5S), Ballestrazzi (PRI), Parisi (Mo Civica), Baracchi (SD), Bignardi, Gualdi, Carriero, Connola, Cavazzuti, De Lillo, Di Padova, Fidanza, Fanti, Giordano, Manicardi, Poggi, Ugolini (PD), Ferrari (AVS) avente oggetto: Mozione Fondazione Democenter-Sipe - verso un patto territoriale per il rilancio dello sviluppo economico". Invito la consigliera Modena a presentare la propria mozione che ha ad oggetto precisamente: dal declino di Democenter (oggi Fondazione Democenter-Sipe) l'occasione di un patto territoriale con le forze modenesi per il rilancio dell'economia.

Poi chiederò al consigliere Barbari di presentare la mozione di cui è primo firmatario. Prego consigliera Modena".

La consigliera MODENA: "Grazie Presidente, noto che per fronteggiare la crisi degli anni Ottanta la Regione Emilia Romagna tra il 1980 e il 1990 istituì cinque centri di servizi fra i quali a Modena il Democenter nel 1990, società consortile Ervet e Promo con il 49 per cento; Confindustria; CNA; Lapam e Lega delle Cooperative con il 51 per cento.

Per ospitare il centro fu costruita una struttura ad hoc finanziata da Promo, ma l'avvio dell'attività fu stentato a causa dell'inconciliabilità d'interessi d'impresе di dimensioni troppo diverse che non permetteva di giungere a scelte condivise, in quanto non generalizzabili. Nel 1993, sotto la presenza dell'ingegner Vincenzo Canzeri, socio API, Associazione delle Piccole Impresе, assecondato dall'imprenditore Walter Monari componente della Giunta Camerale Modenese, viene posta la base di un nuovo progetto di sviluppo che attraverso la collaborazione con associazioni, Enti Locali e Università, la neonata facoltà d'Ingegneria di Unimore, trasformò Democenter nel mediatore per l'accesso alla ricerca di fondi nazionali e/o regionali delle piccole e medie impresе.

Non ritrovandosi nelle funzioni del Democenter, così definito, le impresе di maggiore dimensione, aderenti a Confindustria fondarono un loro centro di ricerca chiamato CRIT, come acronimo, tuttora funzionante.

La crisi del 2008 investì anche Democenter, dando inizio ad un declino nel quale, neppure l'avvicinamento ai laboratori di ricerca applicata avvenuto con il trasferimento della sede in alcuni locali della facoltà d'ingegneria modenese, ne ha favorito il rilancio.

Così come la sua trasformazione nel 2012 in Fondazione Democenter SIPE, la voce SIPE era per cercare di recuperare una struttura a Vignola e probabilmente per chiedere fondi alla Fondazione di Vignola, accreditata e aggregata alla rete dell'alta tecnologia con altri 104 laboratori della Regione Emilia Romagna, con le definizioni delle funzioni, sostegno e sviluppo del Distretto della

Meccatronica e Automotive, Polo di Modena e Distretto Biomedicale Tecnopolo Mario Veronesi Mirandola, non sembra aver scritto un qualche effetto positivo di rilancio.

Tra l'altro, la trasformazione in fondazione, pur mantenendo l'assetto della società consortile, ha comportato il passaggio alla prevalenza societaria pubblica intorno al 75 per cento.

Il disinteresse dell'associazione d'impresa: CNA, Confapi, Confartigianato, Confindustria, ha segnato la quota societaria di tutte e quattro insieme del 4 per cento.

Pertanto, trascinandosi da lungo tempo una situazione d'incertezza, che vede un Ente pubblico dal passato glorioso diventato inadeguato per un contesto industriale profondamente modificato, in continua evoluzione, annaspire fra difficoltà economiche e scarsa attrattività verso il mercato.

Siamo certi che la nostra Amministrazione comunale – non sono più certa visto che è stata fatta un'altra mozione – nel prossimo futuro non mancherà di prendere opportuni provvedimenti, anche se dolorosi, d'altra parte è anche noto la Regione stessa, sta ridisegnando il sistema dei centri laboratori regionali, ben consapevole della situazione difficile e di quanti sacrifici si dovranno affrontare, credo che valga la pena di cogliere l'occasione per fare di una probabile rinuncia, un passo avanti concreto, un ravvicinamento alle imprese del territorio a cui è legato il benessere della comunità modenese.

Pertanto s'impegna il Sindaco a far promuovere una Conferenza territoriale coinvolgendo il mondo delle imprese, delle banche, le università e i centri di ricerca locali e nazionali quant'altro si ritenga possano essere utili, che porti alla redazione di un masterplan dello sviluppo delle imprese modenesi, strumento strategico che partendo dall'analisi delle difficoltà, delle sfide, delle priorità e delle prospettive del sistema Modena identifichi le criticità e proponga nuovi scenari, nuovi strumenti, una nuova roadmap atta ad orientare e a sostenere le imprese nella difficilissima odierna fase di transizione verso un futuro che si annuncia oscuro e complesso.

Una rinnovata stagione d'intensa collaborazione, un patto fra le forze cittadine oggi più che mai indispensabili, davanti ad un futuro ancora sconosciuto, ma che una volta che ci si è dentro niente sarà più come prima, neppure la città di Modena. Grazie ".

Il PRESIDENTE: "Chiedo al consigliere Barbari, primo firmatario della mozione proposta n. 817/2026 che ha ad oggetto: Mozione Fondazione Democenter-Sipe - verso un patto territoriale per il rilancio dello sviluppo economico. Mozione dei gruppi: PD, AVS, Movimento 5 Stelle, Partito Repubblicano e Modena Civica, Spazio Democratico.

Prego consigliere Barbari.

Il consigliere BARBARI: "Premesso che:

Democenter, oggi Fondazione Democenter-Sipe, è un centro di ricerca e innovazione accreditato alla rete dell'alta tecnologia della Regione Emilia Romagna e gestore del Tecnopolo di Modena, dotato di organismi d'indirizzo politico-amministrativo, tra cui Assemblea dei Fondatori, Consiglio d'Amministrazione e Presidente, nonché organi di controllo secondo le normative, con l'obiettivo di favorire l'innovazione, il trasferimento tecnologico e l'accesso delle imprese ai laboratori di ricerca industriale, promuovendo nuovi modelli di collaborazione tra imprese, università e centri di ricerca per sostenere lo sviluppo competitivo del territorio;

la Fondazione ha sviluppato nel territorio modenese un modello di innovazione a rete, con un focus particolare sui settori strategici della meccatronica e Automotive e del biomedicale, affiancato da competenze trasversali sull'ICT, design e creazione d'impresa;

la struttura associativa comprende imprese del territorio, istituzioni locali, camere di commercio, associazioni di categoria, fondazioni bancarie, istituti di credito e l'Università di Modena e Reggio Emilia;

negli ultimi anni, in un contesto economico e industriale profondamente mutato e in continua evoluzione, la Fondazione ha registrato una sempre maggiore difficoltà a intercettare le opportunità di mercato e una conseguente, sempre crescente, difficoltà economica.

Considerato che:

l'Amministrazione comunale, anche in accordo con la Regione Emilia Romagna e insieme agli altri soci della Fondazione, sta lavorando alla definizione di un percorso di sostenibilità per la Fondazione, in un quadro più ampio di revisione del sistema regionale dei centri e dei laboratori di ricerca;

la fase di transizione economica, tecnologica e produttiva che interessa il territorio modenese rende necessario rafforzare gli strumenti di supporto alle imprese, valorizzare le vocazioni territoriali e promuovere nuove forme di collaborazione tra istituzioni, sistema produttivo, Università e sistema finanziario;

in tale prospettiva pare opportuno valorizzare le sedi del Tecnopolo di Modena, Modena e Mirandola, attraverso una più chiara specializzazione funzionale, coerente con le principali filiere economiche del territorio;

in tal senso le nuove linee di ricerca industriale condotte dalle due sedi si sono notevolmente differenziate, verso la sede di Modena, alta specializzazione nella meccanica avanzata e nella motoristica per l'industria manifatturiera del settore Automotive e nelle tecnologie digitali e dell'intelligenza artificiale, a gestione diretta di Unimore. Presso la sede di Mirandola, alta specializzazione sulla tecnologia biotech applicabili al medical device, ai farmaci ATMP nei settori sopradescritti alla gestione diretta di Fondazione Democenter.

Ritenuto che le attuali criticità possano rappresentare un'occasione per ridefinire una strategia condivisa di sviluppo territoriale e di consolidamento della rete di stakeholder locali, il rilancio del sistema di innovazione e trasferimento tecnologico del territorio modenese richiede un salto di qualità nel ruolo delle strutture dedicate che devono evolvere da semplici facilitatori del trasferimento tecnologico a veri e propri ecosistemi dell'innovazione, all'interno dei quali si possa sviluppare l'intero processo innovativo attraverso forme di coordinamento stabili e sistematiche tra le amministrazioni pubbliche, le Università e le imprese, creando contesti ideali nei quali le imprese e le Università possano collaborare stabilmente dove la finanza privata possa trovare terreni fertili d'investimento e dove possano rafforzarsi i migliori talenti necessari alle attività di ricerca e innovazione.

Ciò premesso, il Consiglio comunale impegna il Sindaco:

a promuovere al più presto una Conferenza territoriale che coinvolga imprese, associazioni di categoria, sistemi bancari e fondazioni, Università, centri di ricerca, Camera di Commercio ed Enti Locali, finalizzata alla definizione di un quadro strategico condiviso per lo sviluppo del sistema produttivo modenese;

a sostenere nell'ambito delle politiche d'innovazione e trasferimento tecnologico la specializzazione sopra indicata delle sedi del Tecnopolo di Modena e del Tecnopolo di Mirandola in coerenza con le principali filiere economiche del territorio;

a sostenere la redazione di un documento strategico d'indirizzo volto ad individuare criticità, priorità e strumenti operativi per accompagnare le imprese locali nelle attuali dinamiche di trasformazione economica e tecnologica".

Il PRESIDENTE: "Apriamo la discussione e v'invito a prenotarvi per un dibattito che ovviamente è unico come da convocazione, trattandosi di due oggetti che si occupano della stesso tema, cioè Democenter. Prego Assessore".

L'assessore ZANCA: "Non devo rompere il ghiaccio, devo solo dire due cose molto rapide, la prima è che la mozione presentata dal consigliere Barbari fotografa, direi, in maniera fedele, lo stato dell'arte. Non me ne abbia la consigliera Modena ma la mozione presentata qualche mese fa nel frattempo è stata superata dai fatti, dagli avvenimenti, dagli accadimenti.

Come Amministrazione comunale abbiamo tenuto in monitoraggio continuo la situazione Democenter che presentava alcuni punti di criticità, abbiamo lavorato per portare in sicurezza la sopravvivenza della Fondazione stessa e congiuntamente agli altri enti che fanno parte della Fondazione: Camera di Commercio, Università e Regione Emilia Romagna siamo divenuti ad un

orientamento che certifica la specializzazione delle due sedi fondamentali di Democenter, quello incentrato nella sede centrale di Modena, molto più rivolta all'Automotive, alla guida autonoma, all'utilizzo dell'intelligenza artificiale in questi nuovi sistemi che disegnano anche un futuro per il settore dell'Automotive modenese, ma non solo e dall'altro lato il fatto che il polo mirandolese invece ha continuato la propria attività di ricerca in maniera proficua in tutto il settore del biomedicale e ha anche in gestione in una serie di progetti PNRR che andranno a conclusione in questi mesi. Guardavo le date perché la data della mozione presentata dal consigliere Barbari è del 24 di febbraio, il 23 di febbraio la Giunta regionale ha approvato una delibera che, contemporaneamente, riconosce queste differenze tra i due poli di ricerca, quello modenese e quello allocato a Mirandola e destina la gestione del polo di ricerca, quello modenese e quello allocato a Mirandola e destina la gestione del polo di ricerca di Mirandola alla Fondazione Democenter e la gestione del polo di ricerca invece sulla guida autonoma, sull'intelligenza artificiale, sulla digitalizzazione di tutta una serie di elementi direttamente alla facoltà, all'Università, all'Unimore.

La soluzione sul campo è questa. Contemporaneamente mi sento anche di condividere l'invito che è contenuto all'interno della mozione, è impegno dell'Amministrazione mettere in campo tutte le risorse che questo territorio può esprimere in maniera particolarmente rigogliosa per analizzare lo sviluppo del nostro sistema industriale.

Per fortuna abbiamo un sistema industriale e manifatturiero particolarmente ricco che ha avuto, in questa fase, fatemelo dire così, in cui sta prevalendo l'algoritmo della casualità da ogni punto di vista, sia economico sia delle politiche estere internazionali, anche in alcuni casi delle cose peggiori come le operazioni di guerra, però è un sistema che è stato e ha dimostrato, fino a questa fase, particolare resilienza.

Certo, il tema del costo dell'energia è un tema che aggrava in maniera pesante le prospettive che abbiamo di fronte, ma è altresì vero che da un lato resilienza di tutta una serie di settori, penso a tutto il settore della meccanica e della meccanica di precisione che ancora oggi, per quanto riguarda Modena, rappresenta uno dei poli di eccellenza anche dell'export, tra l'altro verso paesi e nazioni, penso alla Germania, dove la nostra filiera avrebbe potuto ricevere colpi molto pesanti, dalla crisi dell'Automotive tedesco invece riesce a tenere per la propria specializzazione e la propria capacità l'allocazione dei propri prodotti nelle fasce più alte del mercato.

Così come il settore agroalimentare che è un settore di controfase, ma che sta ottenendo ottimi risultati e per puro caso ho acceso lo smartphone, sullo smartphone di oggi ci sono le fotografie del taxi a guida autonoma di Amazon che ha annunciato la messa in linea a partire da alcune città importanti degli Stati Uniti e ho ricordato che viene prodotto in linea d'aria credo ad un paio di chilometri da qui, cioè un altro elemento che è quello che il nostro sistema industriale è in grado ancora, in situazioni difficili, in situazioni complicate, però in grado di proporre e, quindi, su questa base l'attività, la richiesta, l'invito che accogliamo con grande favore di attivare un momento di riflessione comune del sistema industriale, sindacale, bancario, finanziario del nostro territorio è già nelle nostre corde e cercheremo, da questo punto di vista, di coinvolgere, quanto più possibile, tutte le forze politiche e sociali per affrontare insieme un ragionamento che è un ragionamento che si pone il tema del come trasformare la resilienza in sviluppo e mantenere l'alta capacità produttiva di un sistema industriale manifatturiero che ancora oggi riesce ad essere uno degli elementi di spicco del nostro Paese, ma non solo, anche, direi, a livello europeo. Grazie".

Il PRESIDENTE: "La parola alla consigliera Modena".

La consigliera MODENA: "Intervengo perché la mia mozione, in effetti, è del 15 novembre. Quest'exploit della Regione risale al 23 febbraio, non ne sapevo niente, assolutamente, e non ne so niente neanche adesso, ma, guarda caso poi è scoppiata anche la guerra, il problema dell'energia, dell'Automotive, delle risorse sta diventando esplosivo. A me spiace non aver potuto unificare, com'è stato gentilmente offerto, la mia mozione con quella presentata dalla maggioranza, per cui so benissimo che andrò in minoranza, però, insisto sul fatto che i crescenti segnali di difficoltà lanciati

dalle imprese di diversi settori, e parlo delle piccole e medie industrie che sono il tema del Democenter, sono segnali di dolore e che denotano che i distretti industriali modenesi devono avere degli interventi su un territorio che ha bisogno di aiuto per le piccole e medie imprese.

Ci troviamo in un momento molto pericoloso che minaccia la prosperità del nostro territorio, immediate ripercussioni, tante piccole e medie imprese dell'indotto, strettamente integrate nei processi produttivi con conseguenze di portata sia industriale sia occupazionale ed effetti diretti sulle famiglie.

L'evidente difficoltà dell'Automotive, mi spiace Assessore, la contesto, l'Automotive è in grave crisi, e non parliamo mica della Ferrari, della Lamborghini, segnata dalla crisi infinita della Maserati; del Biomedicale, segnato dalla crisi della Gambro di Medolla; del Distretto Ceramico che non regge i crescenti costi energetici, immaginiamo adesso con la guerra; dell'Agricoltura, che lei ha detto è uno dei punti più luminosi della nostra realtà territoriale, che invece è messa in crisi dalle politiche europee e così via, richiedono un tempo di verifica con urgenza.

Oggi le imprese hanno esigenze del tutto nuove, che vanno misurate sulle sfide che devono affrontare, che sono diverse da quei di ieri, perché sono sfide innanzitutto di livello internazionale, ci sono problemi di competitività, di cosa occorre fare crescere a livello della qualità e della conoscenza, a fronte di un mercato che si restringe è alla coincidenza di più evoluzioni strategiche, a partire dalla più nota e nuova, quella digitale, che richiede investimenti, che possono impegnare le piccole e medie industrie, personale adeguato che scarseggia il numero delle competenze specifiche e nuovi strumenti tutti da inventare.

Ho trovato, è per questo che non ho condiviso, inconciliabili i presupposti su cui si basano nelle due mozioni. Sostengo che oggi ci troviamo di fronte al nuovo che va compreso confrontandosi con imprese, mondo economico, ricerca, Enti Locali, Camera di Commercio, eccetera e solo dopo, inquadrare situazioni ed esigenze, ideare e mettere in campo azioni e strumenti anche nuovi adatti a sostenere lo sviluppo delle imprese.

La mozione della maggioranza parte dall'individuazione aprioristica dello strumento, la fondazione Democenter e le vocazioni da sostenere, alta specializzazione meccanica avanzata, nella motoristica per l'industria manifatturiera, settore Automotive, tecnologia digitale, dell'intelligenza artificiale, biomedicale in genere.

A questo punto mi chiedo a cosa serve allora una Conferenza Territoriale se ha già deciso tutto.

Il Democenter Centro Regionale ha avuto un passato glorioso, a sostegno delle piccole e medie imprese, ma da circa 15 anni è un carro rotto, che ha cessato di svolgere la sua funzione, che neppure la sua trasformazione nel 2012 a Fondazione, in prevalenza societaria pubblica, e questa la dice lunga, con nuove funzioni allargate al biomedicale, neanche questo è servito a rianimarlo.

Negli ultimi 15 anni per la comunità ha rappresentato un costo di circa 500 mila euro all'anno a 7,5 milioni di euro in 15 anni.

Si vuole continuare così o con un po' di coraggio e realismo provare a fare scelte condivise dopo aver sentito le parti, per poi incidere veramente nello sviluppo del territorio, anche a costo di sacrificare vecchi, inutili, obsoleti, carrozzoni? Ne vale del benessere dei modenesi che hanno goduto fino ad ora.

Il tempo è cambiato, se non ricordo male dall'inizio della Legislatura dei problemi delle imprese ce ne siamo occupati poco o niente, il che denota una scarsa lungimiranza, anche nostra, così come non voler rinnovare come l'affezione e la priorità data ai carri rotti, insisto, non cito casualmente aMo e tanti altri.

Tra l'altro anche l'attenzione sul biomedicale non sembra abbia riscosso un grande successo, Assessore.

Se in quelli di Mirandola, che conosco bene perché il capo è l'ex elettore di cui ho un pessimo ricordo, si sussurra ad alta voce che il Tecnopolo sia più d'interesse dei ricercatori che delle imprese, non è che a me interessi chiudere il Democenter, dico solo che se si vuole rilanciare la nostra economia va spazzato il campo dai retaggi vecchi. Venga pure la Conferenza Territoriale.

Un piccolo particolare in merito all'Università. Il Comune è l'Ente appropriato, autorevole per prendere una tale iniziativa, quindi in Conferenza Territoriale può decidere dove andare, insieme ai vari attori, far diventare il facilitatore del rilancio della nostra economia. I tempi sono stretti, bisogna correre. Mi permetta una proposta che credo possa essere utile in questo senso, lei ha parlato di Università, ma l'Università è cambiata molto con la nuova rettrice, la professoressa Rita Cucchiara, guarda caso tra i più grossi esperti europei d'intelligenza artificiale e che non credo voglia impegnarsi in legge piccole e medie industrie, per cui, consiglieri, visto che la leadership dell'Ateneo è molto cambiata, che sarebbe importante che anche i Consiglieri comunali conoscessero le potenzialità e le strategie dell'Ateneo che sono, a questo punto, a livello internazionale, con la Cucchiara, per lo sviluppo del nostro territorio.

Penso che invitare ad una audience in Consiglio comunale la magnifica rettrice non sarebbe solo un doveroso e opportuno atto verso l'Ente pubblico, insieme al Comune, più importante della città, ma anche un gesto di apprezzamento e considerazione nonché un utile momento di confronto fra Enti pubblici dei quali è auspicabile una convergenza di intenti e di azioni verso il territorio in una stretta e lunga collaborazione che si costruisce solo sulla realtà e considerazione reciproca e rispettosa delle singole funzioni e autonomie che ultimamente non ci sono proprio viste. Grazie".

Il PRESIDENTE: "La parola al consigliere Fanti".

Il consigliere FANTI: "Ci tengo ad allargare un po' il discorso. Nessuno nega le difficoltà del Democenter, però, adesso proverò a fare un ragionamento che sintetizzo così: "Eviterei di buttare via il bambino con l'acqua sporca".

Fondazione Democenter-Sipe è un centro di ricerca ed innovazione accreditato alla Rete dell'alta tecnologia della Regione Emilia-Romagna e gestore dei tecnopoli di Modena e di Mirandola. È il punto di riferimento per le imprese e le start-up al servizio del territorio e opera come acceleratore per rimettere saperi e tecnologie nelle aziende e moltiplicare il potenziale competitivo del territorio. Ha sviluppato sul territorio modenese un modello d'innovazione a rete per sostenere e sviluppare il Distretto della Metacronica e dell'Automotive Modena e quello del Biomedicale, Mirandola.

La Fondazione Democenter, quindi, opera come centro di trasferimento tecnologico collegando: imprese, Università e start-up.

Al 2026 la sua attività si concentra sulla gestione di transizioni tecnologiche complesse e sulla sostenibilità. La Fondazione, appunto, gestisce i due tecnopoli ed è cofinanziata da fondi europei della Regione Emilia Romagna.

Le sfide operative di sistema che affronta e sta affrontando Democenter sono diverse. La sfida principale consiste nel far funzionare insieme attori eterogenei: Università, rete regionale alta tecnologia, start-up e grandi imprese, per fornire risposte rapide a problemi complessi. Adattamento normativo, l'introduzione di normative europee stringenti, come la Direttiva NIS2 sulla sicurezza informatica, richiede uno sforzo costante di aggiornamento per le imprese del territorio, che la Fondazione deve supportare con modelli organizzativi ad hoc, scenari geopolitici tra l'altro aggravatisi negli ultimi tempi.

La necessità di guidare gli stakeholder locali attraverso scenari internazionali incerti che influenzano direttamente il sistema produttivo italiano e penso che esempi ce ne siano a iosa.

In sintesi, le criticità sembrano essere più legate alle complessità del sistema di governance territoriale e alla dipendenza di bandi pubblici, più che a malfunzionamenti operativi interni.

I due tecnopoli rimangono attivi come punto di riferimento per la ricerca industriale nei settori Biomedicale Mirandola e Meccatronica Avanzata Modena.

Quale futuro? Transizione ecologica. La Fondazione è attivamente coinvolta nel supportare le aziende nella transizione ecologica, un elemento cruciale per la sostenibilità a lungo termine.

Automotive è in crisi, però il focus specifico sullo sviluppo di competenze nel settore Automotive, che è il motore economico della Regione, rimane fondamentale.

Innovazione organizzativa. Democenter mira a potenziare le competenze organizzative delle imprese per affrontare le grandi trasformazioni economiche e la formazione con numerose iniziative organizzate in questi anni.

In sintesi, Fondazione Democenter sta cercando di evolvere per rispondere alle sfide di società economica e ambientale del territorio, come tra l'altro l'Assessore ha detto poc' anzi, di concerto con la Regione, di cui adesso vado a dire due cose, così evito di essere troppo lungo. Le principali aree di miglioramento della strategia regionale su cosa si stanno concentrando? Sull'accREDITAMENTO rigoroso con l'aggiornamento dei criteri di accREDITAMENTO, con il ruolo delle strutture dei cluster Emilia Romagna e tecnopoli che non sono più solo spazi fisici e sensazioni tematiche, ma diventano infrastrutture chiavi per l'attuazione dell'Agenda Digitale 2025-2029 e la rete si deve connettere con la strategia di specializzazione e intelligenze finanziata a promuovere sinergia tra imprese e settori d'istruzione superiore.

La Fondazione Democenter, quindi, deve agire come un pilastro territoriale fondamentale con la Regione, operando il duplice ruolo di soggetti gestori dei tecnopoli, ma anche di Centro d'Innovazione Accreditato, essendo ufficialmente riconosciuta come Centro per l'Innovazione della Rete Alta Tecnologia, garantendo alle aziende l'accesso ai laboratori dell'Università di Modena e Reggio Emilia.

Inoltre, collabora attivamente con Arte Emilia Romagna, i vari cluster Emilia Romagna, per tradurre al meglio le strategie regionali in progetti concreti sul territorio modenese.

Il rapporto dev'essere di stretta sussidiarietà. La Regione definisce le linee strategiche e i finanziamenti, mentre Democenter li abilita sul campo, collegando le start-up e le piccole e medie imprese modenesi alle eccellenze della ricerca regionale.

La Regione Emilia Romagna sta evolvendo la rete dell'alta tecnologia verso un modello più integrato e orientato alle sfide della transizione digitale ed ecologica, come delineato nel programma regionale per la ricerca industriale, innovazione e trasformazione ecologica.

Questo ripensamento, di cui abbiamo avuto atti concreti poche settimane fa, punta a trasformare i centri di ricerca in veri e propri nodi di un ecosistema aperto dove collaborazione tra pubblico e privato e mediata dai cluster Emilia Romagna e dai tecnopoli.

Per cui la nostra proposta di un lavoro insieme con tutti i soggetti dei territori penso che sia il modo per lavorare meglio tutti insieme.

Ribadisco, non cancellare tutto quanto di buono è stato fatto in questi decenni, ma cercando di evolvere per rispondere alle nuove sfide della società e della sempre maggiore internalizzazione dei mercati e della realtà delle nostre imprese. Grazie".

Il PRESIDENTE: "La parola al consigliere Ballestrazzi".

Il consigliere BALLESTRAZZI: "Premetto che il Gruppo si sente tutelato dall'intervento magistrato che ha fatto l'assessore Zanca, al quale ovviamente c'è poco d'aggiungere, però, "In cauda venenum" e ascoltando il consigliere Fanti, a me qualche perplessità è venuta, quindi, voterò sicuramente questa proposta.

Purtroppo, siccome caro Fanti ho ormai un grande avvenire dietro alle spalle, come lei ben sa, questa vicenda del Democenter l'ho pagata nel 1994. L'ho pagata molto duramente perché già allora andavamo incontro ad un mezzo fallimento con un'altra iniziativa, che si chiamava "Modena Ricerche", di cui era presidente il professor Alberigi Quaranta, che lei conosce, un grande scienziato, perché, purtroppo, in questa Regione, ma vedo che certi fumi continuano ad essere maleodoranti anche adesso, ed esistono quando si parla di programmazione e di pianificazione.

Democenter è nato nel 1994, se non sbaglio, con un percorso traballante. Oggi è inutile fare il processo alle intenzioni e al passato, ci troviamo con questa struttura ed è necessario sicuramente potenziarla e rilanciarla, soprattutto tenendo conto delle condizioni generali assai diverse che viveva questa città nel 1994, che era nel pieno dello splendore da tutti i punti di vista rispetto ad oggi, che invece abbiamo imboccato una china pericolosa negli ultimi trent'anni e, quindi, potenziandola,

però, cerchiamo di ragionare un attimo con l'occhio un po' più rivolto al futuro che al passato o al presente di cui ci facciamo soddisfatti.

Credo che la proposta avanzata al termine del suo intervento dalla consigliera Modena sia di tutta legittimità e di tutta intelligenza.

Chiediamo un incontro agli organi dell'Università, nella sua massima espressione, allora erano di casa, se lo ricorda c'era Vellani, abbiamo costruito l'Ingegneria, il trasferimento di Economia, poi il Preside, amplissimo Preside d'Ingegneria e poi rettore. Oggi non li vediamo più tanto, ma si è persa un'abitudine anche sulla Sanità per esempio, credo che fosse stata chiesta un'audizione dei massimi vertici che è ancora di là da venire, mentre la Sanità invece continua a sprofondare drammaticamente nel baratro, quindi cerchiamo di guardare a proposito di Democenter, tutte quelle opportunità nel momento in cui decidiamo di aprirci il più possibile al nuovo e a chi veramente è sul pezzo".

Il PRESIDENTE: "La parola al consigliere Abrate".

Il consigliere ABRATE: "Un intervento da cittadino e Consigliere che ha cercato di capire, tra le due emozioni che differenze ci sono, che cosa vogliono dire, sostanzialmente, per uno che, in realtà, di programmazione industriale non se ne interessa molto. Mi è sembrato di cogliere, in certi passaggi, due mozioni che sono una per il mantenimento di Democenter e un'altra per lo spegnimento, mi sembra di capire, non so se ho capito bene. Sta di fatto che all'interno della mozione che abbiamo sottoscritto vedo il tentativo di mantenere, rilanciare la Fondazione Democenter, soprattutto, se capisco bene, nella sede di Mirandola che è direttamente gestita dalla Fondazione, mentre la sede di Modena, che si è caratterizzata come tecnopolo, soprattutto su altre tipologie di ricerca, viene gestita direttamente più da Unimore.

Non vedo contrasti in tutto questo, quindi, la proposta che poi tutte e due le mozioni fanno di quella che si chiama Conferenza Territoriale che coinvolga: imprese, associazioni di categoria, sistema bancario, fondazioni, Università, centri di ricerca, Camera di Commercio ed Enti Locali, credo che questa sia una proposta seria che va oltre il ruolo di Democenter e che dice: "Abbiamo bisogno di una grande Conferenza che rilanci politiche industriali nei vari settori, sia Mirandola sia Modena, cercando di utilizzare tutte le eccellenze che abbiamo dal punto di vista della ricerca, mettendole a disposizione in questo trasferimento di competenze con le industrie che abbiamo, piccole o medie che siano e talora grandi".

Credo che non ci sia contrasto in tutto questo, quindi, non vedo le due mozioni come pro o contro Democenter.

Credo che vada utilizzato per quello che può dare, che vada rilanciata per quello che può dare. La relazione con l'Università è fondamentale in tutti gli ambiti e quindi anch'io sollecito, forse, la convocazione di una Commissione sull'uno e sull'altro tema.

Il nostro voto sarà sicuramente positivo per la mozione che abbiamo sottoscritto, perché riteniamo che dobbiamo, a 360 gradi, dare voce a tutte le componenti che possano contribuire ad un futuro migliore per il nostro territorio, tenendo conto che dietro a tutto questo ci sono migliaia di lavoratori che hanno bisogno di avere la sicurezza per il loro futuro e che devono mirare ad un lavoro meglio retribuito perché anche più qualificato da un punto di vista tecnologico. Grazie".

Il PRESIDENTE: "La parola al consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Questa che stiamo vivendo oggi è una competizione globale sulle nuove tecnologie, una competizione che non lascerà feriti sul terreno, nel senso che o si vince o si perde.

Democenter è stato un tentativo che è partito qualche anno fa, forse anche innovativo dal un punto di vista del pensiero, ma è qualcosa che piano piano è diventato sempre più debole, una struttura che nel tempo ha prodotto sempre meno, che ha continuo bisogno di iniezioni di denaro, è come un

paziente che è tenuto in vita dalle apparecchiature, in coma, però che non dà segni di rivitalizzazione, quindi, a questo punto siamo arrivati ad un bivio: o si cambia, ma si cambia radicalmente, si cambia mission, si riesce a creare quella sinergia con quella che è la parte più evoluta del nostro mondo universitario, quindi, accademico, industriale e riusciamo ad avere una struttura che dia un'armonizzazione a tutta questa evoluzione tecnologica che bene o male dobbiamo fare i conti, sia a livello di istituzioni, sia a livello di aziende, sia a livello della vita di tutti i giorni, oppure la sua funzione decade. Se vogliamo fare la differenza tra le due strutture, quella di Mirandola e quella di Modena, francamente quella di Mirandola mi sembra che abbia perso la sua funzione, penso che quello sia già morto, il paziente già morto che si può cercare di rianimare con un po' di massaggio cardiaco esterno, ma non ha grandi speranze di tornare in vita. Per quello di Modena il discorso è diverso, però dobbiamo crearci dei nuovi obiettivi e bisogna lavorare, secondo me, in sinergia con l'Università, ne parlava prima la consigliera Modena, oggi abbiamo una grande opportunità con il cambio al vertice del nostro mondo accademico e sicuramente una visione, a livello della ricerca e dell'innovazione tecnologica, quindi, siamo di fronte a una scelta, in questo senso le due mozioni, come diceva il consigliere Abrate, sono profondamente diverse, da una parte si dice: "Rilanciamo!", ma vedo un rilancio privo di contenuti, è più un auspicio ma non vedo i contenuti veri, dall'altra parte si dice: "Ripensiamo ad una cosa perché o cambia o la chiudiamo", bisogna capire la differenza tra le due mozioni. In questo momento mi sento molto più vicino alla proposta che ha fatto la consigliera Modena e, quindi, dovendo scegliere, sceglierò per votare a favore di questa proposta".

Il PRESIDENTE: "La parola al consigliere Mazzi".

Il consigliere MAZZI: "Ho chiesto prima al consigliere Bertoldi se interveniva e sono contento d'intervenire dopo di lui perché alla fine ha già illustrato delle cose che condivido, la stragrande maggioranza del suo intervento, modalità migliori di quelle che avrei potuto fare io.

Anch'io ho avuto dei riscontri con persone del mondo produttivo e il rimando che ho avuto, sostanzialmente, è stato quello che è stato anche un po' riepilogato nell'introduzione che ha fatto la consigliera Modena, ovverosia Democenter è stata una realtà preziosa ed importante negli anni, ha prodotto un interessante lavoro di sinergia tra Università e mondo produttivo, ma oggi siamo entrati, sostanzialmente, in una fase nuova e in questo momento Democenter non sta svolgendo quel compito che aveva svolto in passato, quindi, sostanzialmente, con quella flessibilità per cui occorre valutare ogni strumento adatto al proprio tempo, alla propria situazione, senz'altro occorre fare una valutazione che non si ponga limiti, a maggior ragione fare una valutazione che non si ponga limiti. A maggior ragione nel momento in cui la consigliera Modena c'informa che è una realtà che viene a costare 500 mila euro l'anno, quindi, è chiaro che diventa anche una persistenza decisamente dispendiosa.

Da questo punto di vista occorre senz'altro aprire un confronto con il mondo universitario che ha appena vissuto un cambiamento anche di leadership e, quindi, capire bene dove vuole andare, un confronto con il mondo produttivo delle piccole e medie imprese che ad oggi mostra quei fatti che crede poco in questo strumento e prima di dire cosa si vuole fare e può essere, appunto, che da questo confronto emerga che Democenter oggi non sia lo strumento più adatto per portare avanti attività di supporto alle imprese e di collaborazione con il mondo universitario.

Ringrazio anche, tra l'altro, gli interventi della consigliera Modena e anche alcuni spunti del consigliere Ballestrazzi su questo tema che ci riportano alla concretezza delle situazioni e, quindi, ritengo in particolare che la mozione della professoressa Modena sia d'appoggiare.

È interessante la mozione della maggioranza che riconosce che c'è la necessità di un cambiamento, di un rilancio anche se sembra ancora di una certa vaghezza nelle indicazioni su cosa fare e come occorre farlo.

Prima di dire che Democenter va rilanciata cerchiamo di capire bene meglio quello che è il quadro. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? La parola al consigliere Barbari".

Il consigliere BARBARI: "Grazie innanzitutto alla consigliera Modena per aver portato quest'argomento in Consiglio che è un argomento importante. Penso che dobbiamo sempre di più sforzarci di portare argomenti che hanno a che fare con l'economia in Consiglio comunale, perché, in questo momento ce n'è bisogno e quindi questa credo che sia un'occasione preziosa per fare qualche ragionamento che evidentemente nessuno riesce a chiudere in un intervento di 5 minuti ma proprio per quello credo che dobbiamo provare a sforzarci e lavorare in questo senso.

Ho apprezzato anche gli interventi che mi hanno preceduto e in particolare quello dell'Assessore per il quadro che ha delineato il lavoro che è stato fatto in questi ultimi mesi.

Mi occupo, per lavoro, spesso di proprietà intellettuale e di trasferimento tecnologico, quindi, potremmo aprire un'altra volta, magari, la parentesi sull'ideologia delle start-up, ma non è questo il momento. Lo dico come flash. Quello che secondo me emerge dai dati economici, per chi conosce un po' il sistema produttivo modenese, è che l'economia, le piccole e medie imprese del nostro territorio sono attività che è vero sono in quelle situazioni di difficoltà che alcuni di voi hanno delineato, i costi dell'energia, eccetera, ma sono realtà che continuano a produrre, che hanno al loro interno un altissimo tasso d'innovazione, spesso anche diciamo misconosciuta e, quindi, credo che questo strumento per quello che si stava dicendo, per quello che qualcuno, mi pare il consigliere Mazzi, abbia detto, bisogna capire, interrogarsi se serve ancora uno strumento di questo tipo, penso che serva e che serva perché proprio questo è il lavoro che bisogna fare, è veramente importante. Vi do solo due dati economici presi dalla Camera di Commercio, in base ai dati della Camera di Commercio 2025, che poi sono i dati economici 2024, il valore aggiunto della Provincia di Modena supera i 30 miliardi di euro con un valore pro capite di oltre 43 mila euro che è tra i più alti d'Italia, le esportazioni, pur nel quadro internazionale che avete detto e anche in questi tempi di guerra, è comunque uno dei pilastri della nostra economia. A livello di esportazioni abbiamo superato, nel 2024, i 18 miliardi di euro, rispetto anche al quadro nazionale la realtà modenese rimane comunque una delle migliori, quindi, non solo nazionale, anche, probabilmente, europea.

In questo senso il lavoro per avere una politica dell'innovazione a livello certamente regionale, ma anche comunale e anche di relazione con tutti i soggetti, gli attori territoriali è una cosa che deve rimanere prioritaria e deve rimanere al centro della nostra attenzione. Quello che si dice nella mozione, lo avete sentito, lo avete letto, è sostanzialmente di lavorare in due modi: lavorare su due fronti da un lato, dare atto che in questi mesi il Comune, l'Università, la Regione hanno lavorato per andare ad individuare dei poli di specializzazione e gestioni divise in termini che abbiamo indicato nella mozione, dall'altro lato il metodo, l'innovazione che non è una cosa che compare d'emblée da fattori isolati, ma nasce da un contesto, dal contesto di relazioni di rete che si riescono a creare tra tutti i soggetti, quindi, anch'io, come già il consigliere Ballestrazzi ha sottolineato, mi associo all'idea anche d'invitare, di pensare di avere dei momenti di confronto su ragionamenti di tipo strategico oltre che per comprendere e conoscere quelle che sono le priorità dell'Ateneo, anche per capire in quale forma queste possono convergere su quelle che sono le politiche che vengono fatte a livello comunale e, quindi, in questo senso, dicevo, l'idea di avere un momento di confronto come viene indicato nella mozione, per poter darsi delle priorità, priorità, quindi, non solo nostre che siamo solo uno dei soggetti all'interno della Fondazione Democenter, ma con tutti i soggetti coinvolti, credo che sia un modo di lavorare che va nella direzione anche che auspicava il consigliere Mazzi, dire: ascoltiamo, capiamo quelle che sono le priorità e ci diamo degli strumenti per poter lavorare in maniera coerente in quella direzione. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Non vedo altre richieste. Mettiamo in votazione le due mozioni nell'ordine di presentazione cronologico. Mettiamo in votazione la proposta n. 4709/2026: "Mozione presentata dalla consigliera Modena (MOXMO) avente oggetto: dal declino di Democenter (oggi Fondazione Democenter-Sipe) l'occasione di un patto territoriale con le forze modenesi per il rilancio dell'economia. Apriamo le operazioni di voto".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la Mozione prop. 4790/2025, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 25

Favorevoli 4: i consiglieri Bertoldi, Giacobazzi, Mazzi e Modena.

Contrari 21: i consiglieri Abrate, Barani, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Fanti, Ferrari, Franco, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Negrini, Poggi, Pulitanò, Rossini, Silingardi e Ugolini.

Astenuti 2: i consiglieri Ballestrazzi e Parisi.

Risultano assenti i consiglieri Baracchi, Di Padova, Dondi, Fidanza, Giordano ed il Sindaco Mezzetti.

Il PRESIDENTE: "Chiudiamo le operazioni di voto. La mozione è respinta.

Mettiamo in votazione la proposta n. 817/2026: "Mozione presentata dai consiglieri Barbari, Lenzini (PD), Abrate (AVS), Silingardi (M5S), Ballestrazzi (PRI), Parisi (Mo Civica), Baracchi (SD), Bignardi, Gualdi, Carriero, Connola, Cavazzuti, De Lillo, Di Padova, Fidanza, Fanti, Giordano, Manicardi, Poggi, Ugolini (PD), Ferrari (AVS) avente oggetto: Mozione Fondazione Democenter-Sipe - verso un patto territoriale per il rilancio dello sviluppo economico".

Apriamo le operazioni di voto".

Successivamente, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la Mozione prop. 817/2026, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 25

Favorevoli 18: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Fanti, Ferrari, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Silingardi e Ugolini.

Contrari 7: i consiglieri Barani, Franco, Mazzi, Modena, Negrini, Pulitanò e Rossini.

Astenuti 2: i consiglieri Bertoldi e Giacobazzi.

Risultano assenti i consiglieri Baracchi, Di Padova, Dondi, Fidanza, Giordano ed il Sindaco Mezzetti.

Il PRESIDENTE: "Chiudiamo le operazioni di voto. La mozione è approvata".

PROPOSTA N. 2751/2025 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI ABRATE, FERRARI (AVS) - SILINGARDI (M5S) - BARACCHI (SD) - BALLESTRAZZI (PRI AZIONE SOCIALISTI LIBERALI) - LENZINI, MANICARDI, DI PADOVA, POGGI, GIORDANO, CONNOLA, FANTI, GUALDI, BARBARI, CAVAZZUTI, BIGNARDI, CARRIERO, UGOLINI, FIDANZA, DE LILLO (PD) AVENTE OGGETTO: ISTITUZIONE DI UN MENU' "SANO E SOSTENIBILE" PER LA SALUTE DEI CITTADINI E DELL'AMBIENTE

Il PRESIDENTE: "Passiamo alla proposta n. 2751/2025: Mozione presentata dai consiglieri Abrate, Ferrari (AVS) - Silingardi (M5S) - Baracchi (SD) - Ballestrazzi (PRI Azione Socialisti Liberali) - Lenzini, Manicardi, Di Padova, Poggi, Giordano, Connola, Fanti, Gualdi, Barbari, Cavazzuti, Bignardi, Carriero, Ugolini, Fidanza, De Lillo (PD) avente oggetto: Istituzione di un menù "sano e sostenibile" per la salute dei cittadini e dell'ambiente. La parola al consigliere Abrate per la presentazione".

Il consigliere ABRATE: "Salterò alcune parti perché la mozione è piuttosto corposa. I sistemi alimentari globali contribuiscono ad oltre il 34 per cento dell'emissione di gas climalteranti totali. Gli allevamenti intensivi in particolare sono responsabili del 14,5 per cento delle emissioni complessive, utilizzano circa il 20 per cento delle terre emerse come pascolo e il 40 per cento dei terreni coltivati per la produzione di mangimi che consumano enormi quantità di acqua. Le emissioni di ammoniaca contribuiscono ai livelli di particolato che si registrano in Pianura Padana in modo sostanziale.

Numerose pubblicazioni mediche dimostrano che i regimi alimentari ricchi di prodotti animali tipiche delle diete occidentali si correlano ad esiti di salute peggiori rispetto a modelli a base di vegetali con aumento di malattie cardiometaboliche e oncologiche. Diverse società scientifiche approvano le diete vegetariane anche senza prodotti animali in tutte le fasi della vita in particolare durante la gravidanza, l'allattamento e l'età pediatrica. Numerosi organismi internazionali rilevano, perciò, l'urgenza di ridurre il consumo di carne orientando la popolazione al consumo di alimenti proteici di origine vegetale per motivi sia ambientali sia nutrizionali.

Nelle linee programmatiche del Sindaco Mezzetti si prevedeva la promozione di una diffusa consapevolezza su azioni di mitigazione all'adattamento climatico, attraverso un processo d'informazione e partecipazione strutturale dei cittadini e delle imprese alle nuove politiche energetiche, quali politiche programmatiche proponevano tra l'altro iniziative quali l'eliminazione delle bottiglie usa e getta in tutti gli edifici pubblici, individuazione di requisiti per i fornitori dei servizi di mense che garantiscano sostenibilità della filiera alimentare, l'introduzione dei bandi per la gestione delle mense pubbliche, in particolare scolastico-ospedaliera, di opzioni nei menu che rispettino le regole alimentari dettate dalle fedi religiose, diffusione dei mercati locali di quartiere e di forme di agricoltura urbana. L'amministrazione comunale di Modena persegue politiche a protezione degli ambienti e delle risorse naturali, a Modena esistono sul territorio iniziative significative nell'ambito della produzione agroalimentare tese a ridurre l'impatto ambientale e migliorare la qualità nutrizionale dei prodotti quali: il Distretto biologico del Frignano, i mercatini biologici di prossimità, a Modena e Provincia sono attivi progetti che contrastano lo spreco alimentare quali il progetto "Buon Fine" della Legacoop, "AVANZA Riduci", "Rigusta", riutilizzo di confesercenti e altri.

Considerato, inoltre, che:

la mensa scolastica garantisce il pieno godimento del diritto allo studio, al cibo, al diritto della salute, mangiare a Scuola rappresenta una grande opportunità poiché dal cibo dipende la salute delle persone, lo sviluppo economico e sociale del territorio, ma anche l'impatto ambientale;

le linee guida nazionali per la ristorazione scolastica del 2021 affermano che la ristorazione collettiva ha un ruolo importante in ambito sanitario, è uno strumento indispensabile nella

prevenzione e nella cura delle patologie cronico degenerative, si rende perciò indispensabile promuovere, sin dall'infanzia, l'adozione di abitudini alimentari corrette per la promozione della salute;

che il Comune di Modena in questi anni ha fortemente investito nella qualificazione delle sue mense scolastiche, è da sottolineare infatti la scelta strategica dell'Amministrazione comunale di potenziare le proprie cucine interne ai nidi d'infanzia di voler disporre di un proprio centro cottura per servire gli oltre 6 mila pasti destinati ai bambini delle Scuole dell'Infanzia e delle Scuole Primarie a tempo pieno, assicurando la fornitura giornaliera di pasti cucinati ogni mattina;

i menù scolastici sono stati ripensati e definiti in base ai criteri dettati dalle linee guida nazionali e regionali, validati dal Servizio Nutrizione del Dipartimento d'Igiene Pubblica dell'Azienda USL di Modena;

sono equilibrati sani e nutrienti, confezionati con derrate alimentari fresche di prima qualità evitando preparati liofilizzati, preconfezionati, ultraprocesati;

il Comune si è inoltre posto l'obiettivo di un servizio *plastic free*, oltre alle dieci speciali nel menù previsto nel giorno già adesso, in cui almeno due piatti prima e secondo sono vegetariani.

Rilevato che:

esistono positive esperienze di aziende che propongono menù vegetariani nelle proprie mense e che ne promuovono l'adozione nei corsi di educazione permanente dedicati a tutte le età;

alcune grandi imprese hanno messo in atto iniziative tese a ridurre l'impatto ambientale del cibo tipo Barilla, l'Azienda ospedaliera di Bolzano.

Ritenuto che:

l'inserimento di un pasto a basso impatto ambientale, per un giorno a settimana, consumato da parte di ogni cittadino di Modena, possa concretamente contribuire ad un risparmio molto elevato dei gas serra emessi nell'atmosfera.

Impegna il Sindaco e la Giunta:

ad istituire il menù sano e sostenibile inserendo un menù realizzato con seri alimenti vegetali un giorno alla settimana e per tutti nel programma alimentare delle mense scolastiche e presso le strutture sociosanitarie del Comune di Modena, a partire dall'anno scolastico, avevamo messo 2025-2026, sarà 2026-2027. Nel percorso si dovranno coinvolgere le Commissioni Mense. Alla proposta si dovranno affiancare incontri di educazione alimentare condivisa con i pediatri, le famiglie, gli insegnanti, gli alunni.

Sarà opportuno verificare il gradimento degli utenti in modo da poterli accompagnare gradualmente verso un'alimentazione sempre più consapevole;

a proporre alle Associazioni di Categoria Datoriali del territorio di Modena, di promuovere, in stretta collaborazione con i ristoratori della città e della Provincia, la scelta di ampliare l'offerta dei propri menù inserendo piatti a base vegetale;

a proporre alle Associazioni di Categoria d'incentivare nelle mense aziendali la possibilità d'includere, tra le opzioni disponibili per i dipendenti anche piatti a prevalente base ispirati ai principi del menù sano e sostenibile;

a promuovere tali iniziative in Provincia o nei Comuni della Provincia di Modena;

a promuovere tale iniziativa presso i ristoratori delle diverse associazioni;

a promuovere un concorso per la definizione di un luogo del menù sano e sostenibile in collaborazione con le (...) di Grafica della Città;

a iniziare un percorso sul tema della *food policy* del Comune di Modena secondo il metodo del *network* tra diversi assessorati che propongono scelte politiche orientate sul fronte culturale ai diversi attori in campo, siano essi: utenti, famiglie, ristoratori, cuochi, commercianti, agricoltori;

a promuovere iniziative simili anche nelle feste parrocchiali di quartiere di associazioni di volontariato. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Apriamo la discussione e invito i consiglieri a prenotarsi per il dibattito su questa mozione. La parola al consigliere Barani. prego".

Il consigliere BARANI: "Voglio tranquillizzare subito gli animi. Un pasto vegetariano a settimana, se ben bilanciato, non comporta nessun rischio nutrizionale per i bambini. Le linee guida nazionali, lo diceva prima il consigliere Abrate. Lo consentono e nessuno, quindi, qui, intende negarlo. Proprio perché il tema della salute non è in discussione, la mozione, riteniamo che sia totalmente superflua.

Le nostre mense sono già costituite sulle linee guida nazionali, sono già validate dall'ASL e il faro delle stesse è e dev'essere la dieta mediterranea, che è per definizione il modello alimentare più equilibrato che c'è al mondo, quindi l'equilibrio è già garantito.

La mozione va a toccare, poi, dei dati globali, dati dalle varie organizzazioni, WMO, FAO, IPCC, parla di emissioni planetarie, però le grandi emissioni derivano da modelli industriali fortemente inquinanti che sono quelli di Cina e India, quelli che peraltro pochi giorni fa ho sentito da prendere come modelli e qua la prima contraddizione, quindi, da scelte geopolitiche e produttive che nulla hanno a che vedere con i menù delle nostre mense scolastiche, quindi, pensare noi d'incidere su questi equilibri con un menù obbligatorio a Modena fa sorridere, se non fosse però tutta la questione saldo al zero. E qui arriviamo alla questione politica, in cui nella mozione si parla di accompagnare gradualmente verso un'alimentazione sempre più consapevole, quindi, a monte abbiamo la dieta mediterranea, che fa parte della nostra cultura, che è il metodo di alimentarsi più equilibrato che c'è al mondo, però no, adesso noi, politicamente, vogliamo entrare con un lavaggio del cervello nei confronti di bambini e altri sul dire che cos'è che è giusto mangiare o cosa non è giusto. Questo è il punto politico. La mensa per voi diventa uno strumento d'indirizzo culturale e politico. Questo è quello che dice la mozione. Ma chi è che stabilisce, però, qual è l'alimentazione consapevole? L'Amministrazione comunale?

Dobbiamo garantire la pluralità, dobbiamo lasciare il più possibile ai cittadini la libertà di scelta e la scelta, ripeto, è già a monte nella dieta mediterranea, che l'ASL valida e che è applicata già nelle nostre Scuole.

C'è poi un tema, perdonatemi, che non possiamo ignorare, cioè a Modena pretendiamo d'incidere sugli equilibri climatici mondiali e poi tralasciamo il fatto che è una delle prime regioni agroalimentari d'Europa dove la zootecnia gioca un ruolo principale nell'economia locale, nell'occupazione e nell'identità anche culturale, quindi, parliamo di imprese che nel settore stanno investendo sempre di più in sostenibilità reale e non di un comparto simbolicamente da colpire, come vorreste voi in questa mozione. Tanto che, va detto, a pochi chilometri da qua, a Castelnuovo Rangone, il sindaco Paradisi tutti gli anni celebra la festa del maiale e sottopone alle fauci dei modenesi 700 kg di zampone.

Non ho mai partecipato, però penso che parteciperò soprattutto dopo questa mozione per sostenere l'iniziativa. Monumento che è stato vandalizzato, quello al maiale, in piazza a Castelnuovo Rangone e il sindaco Paradisi ha detto che è stato un gesto senza logica, quindi, è illogica, perdonatemi, ancora di più, la vostra mozione.

Mi aspetto anche, quindi, dopo questo, un altro atto vostro oltre confine del Consiglio Comunale, chiederemo così al Sindaco Paradisi di sostituire il monumento al maiale con il monumento al tofu, magari, così sarete più contenti. Ma il bello qual è? Che in questa ideologia della vostra mozione non imparate neanche dai vostri stessi errori.

Perché, vedete, quando la politica trasforma le mense in un veicolo di messaggi simbolici e ideologici, questo risultato è lo spreco e penso al menù etnico per Gaza che avete proposto nelle Scuole e che è stato letteralmente cestinato e mandato al macero e lo spreco, vedete, è un'equazione molto semplice: spreco uguale opposto della sostenibilità, quindi, signori miei, risolvere la crisi climatica mondiale con un messaggio simbolico locale sulle spalle dei bambini per noi, mi dispiace, ma non può passare. Grazie".

Il PRESIDENTE "La parola alla consigliera Connola".

La consigliera CONNOLA: "Intervengo per esprimere il pieno sostegno alla mozione sull'istituzione del menù sano e sostenibile, perché ritengo che essa rappresenti una proposta concreta, equilibrata e pienamente coerente con la responsabilità che un'Amministrazione Locale deve assumersi oggi nei confronti della salute dei cittadini e della tutela dell'ambiente.

I dati scientifici che stanno alla base di questa mozione non sono opinioni ma evidenze consolidate. Il decennio 2015-2024 è stato il più caldo mai registrato, con il superamento nel 2024 della soglia di 1,5 gradi rispetto all'epoca preindustriale.

Il sistema alimentare pesa moltissimo sul clima, più di un terzo delle emissioni che scaldano il pianeta. Dipende da come produciamo il cibo e gli allevamenti intensivi sono tra i principali responsabili per l'enorme uso di risorse e l'alto livello d'inquinamento.

In un territorio come il nostro, collocato nella Pianura Padana, sappiamo bene quanto anche le emissioni di ammoniaca legate all'agricoltura incidono sulla qualità dell'aria e sui livelli di PM10, con ricadute dirette sulla salute pubblica.

Accanto alla dimensione ambientale vi è poi una questione sanitaria altrettanto rilevante.

Numerose pubblicazioni scientifiche dimostrano che diete ricche di prodotti animali, tipiche dei modelli alimentari occidentali, si associano ad un aumento delle patologie cardiometaboliche e oncologiche. Al contrario, modelli alimentari a prevalente base vegetale correttamente pianificati sono riconosciuti come adeguati in tutte le fasi della vita, dall'infanzia alla gravidanza e si associano a minor tassi di obesità e malattie croniche. Non si tratta, dunque, di scelte ideologiche, ma d'indicazioni sostenute dalla comunità scientifica internazionale.

Questa mozione ha il merito di tenere insieme: ambiente, salute e inclusione sociale, non propone imposizioni, ma un percorso graduale di accompagnamento ed educazione alimentare, fondato sull'accessibilità e sulla condivisione. È importante sottolinearlo, il menù sano e sostenibile non elimina alternative, ma introduce una proposta settimanale a base esclusivamente vegetale, offrendo a tutti l'opportunità di sperimentare un'alimentazione più consapevole.

Il Comune di Modena in questi anni ha dimostrato una forte coerenza nelle politiche ambientali e alimentari, dagli investimenti sulla mobilità sostenibile alla riduzione del consumo di suolo, dalla gestione virtuosa dei rifiuti alla valorizzazione delle filiere agroalimentari locali.

Sul tema delle mense scolastiche, Modena è già un punto di riferimento a livello nazionale. Le mense non sono semplicemente un servizio accessorio, sono un presidio di salute pubblica, uno strumento educativo e un potente veicolo di politiche alimentari.

Le linee guida nazionali per la ristorazione scolastica lo affermano chiaramente, così come gli investimenti fatti dall'Amministrazione sulle cucine interne, sulla qualità nutrizionale dei pasti, sul biologico, sulla filiera corta e sulla progressiva eliminazione della plastica monouso.

In questo quadro, l'introduzione di un giorno alla settimana con un menù interamente vegetale rappresenta un'evoluzione naturale e coerente del percorso già intrapreso. Un passo ulteriore che rafforza il ruolo educativo della mensa senza snaturarla, valorizzando il lavoro dei cuochi, il coinvolgimento delle famiglie, delle commissioni mensa, dei pediatri e degli insegnanti.

La mozione guarda oltre le mense scolastiche, coinvolgendo le strutture socio-sanitarie, il mondo del lavoro, le imprese, la ristorazione privata, le associazioni di categoria e il terzo settore. È una visione di una politica comunale che usa il cibo come strumento per tutelare la salute, l'ambiente e il tessuto economico locale che mette in rete attori diversi, promuove innovazione, valorizza le produzioni locali e intercetta una domanda crescente di cibo sano, sostenibile e di qualità.

Non va, infine, sottovalutato il valore culturale di questa proposta. La dieta mediterranea, correttamente intesa, è già un modello prevalentemente vegetale, riconosciuta dall'UNESCO come patrimonio immateriale dell'umanità. Promuoverla significa anche riscoprire una tradizione che appartiene alla nostra storia, adattandola alle sfide del presente. Per tutte queste ragioni ritengo che l'istituzione del menù sano e sostenibile sia una scelta responsabile, lungimirante e perfettamente in linea con le linee programmatiche della Giunta e del Comune di Modena. Una scelta che non chiede rinunce, ma propone consapevolezza, che non divide, ma unisce, che guarda il futuro partendo dalla salute delle persone e del territorio".

Il PRESIDENTE: "La parola al consigliere Abrate".

Il consigliere ABRATE: "L'intervento del consigliere Barani è stato troppo interessante e troppo qualunque. La rinuncia a cambiare qualunque stile di vita che possa incidere sulla collettività. Incredibile! Parto, invece, da un presupposto completamente diverso: quotidianamente nella mia realtà del cibo, di come mi muovo, di come mi vesto, posso incidere sul pianeta, sulla collettività e sul futuro dei miei figli, delle mie figlie e dei miei nipoti.

Ricordo al consigliere Barani che l'ammoniaca è prodotta in Emilia Romagna all'80-90 per cento dagli allevamenti intensivi, così pure il metano, soprattutto dalle vacche, meno dai maiali.

L'inquinamento da metano e da ammoniaca, quindi di polveri sottili, anche il PM2.5, di cui abbiamo sentito spesso parlare, hanno come causa fondamentale anche gli allevamenti intensivi nella Pianura Padana, soprattutto in Lombardia, secondo e terzo posto Emilia Romagna e Veneto.

Tutto questo ha un impatto ambientale importantissimo. Gli allevamenti intensivi hanno conseguenze sull'alimentazione umana, perché tolgono fette di produzione di cereali da quella che è l'alimentazione per gli uomini a quello che è invece per gli animali; che la quantità di acqua che è necessaria per gli allevamenti è veramente enorme. Per di più il fatto che la riduzione della carne possa essere, da un punto di vista climatico e ambientale, molto positiva, si associa al fatto che tutto quello che è carne aumenta il rischio cardiovascolare.

L'unica cosa di cui ho salvato nell'intervento del consigliere Barani è il suo apprezzamento per la dieta mediterranea, ma probabilmente non ha capito di che cosa si tratta, pensa che sia pasta, pizza e carne. E no, non è questo, è completamente diversa, è una dieta che tende al vegetariano.

In questa mozione abbiamo fatto un passo ulteriore, un giorno alla settimana facciamo qualcosa che sia senza prodotti animali, quindi, maggior rispetto per l'ambiente e maggior risultato in termini di salute.

Allora, se vuole, le porterò una serie di studi scientifici che dimostrano come tutto questo, a partire dalla prima infanzia, è assolutamente positivo per la salute e, quindi, è possibile che, in qualche modo, si ricreda da questo suo sarcasmo un po' triste, un po' rassegnato.

Credo che si possa cambiare questo mondo, siamo ancora in tempo nel farlo e che tutto questo passi innanzitutto dai nostri comportamenti, ma siccome credo che tutto questo abbia invece un valore collettivo fondamentale, non voglio che tutto questo resti sulla mia tavola.

Sono scelte che dobbiamo condividere, che devono diventare della collettività e quindi le Scuole sono fondamentali, ma sono fondamentali le mense, sono fondamentali i ristoranti. Ho provato, in passato, a convincere i ristoratori modenesi ad inserire almeno un piatto con legume e cereale, che vuol dire l'equivalente di una bistecca. I ristoratori sono poco propensi a tutto questo perché la richiesta non è sufficiente, ma dobbiamo, invece, creare questa cultura, dobbiamo fare una rete così come la vogliamo fare per la parte industriale, la dobbiamo fare su tutti questi elementi culturali perché possono modificare sensibilmente il futuro della salute delle nostre città e della nostra popolazione. Grazie".

Il PRESIDENTE: "La parola al consigliere Franco".

Il consigliere FRANCO: "Non volevo intervenire però a proposito di stuzzicamenti, questa folata ideologica non mi fa tacere.

Primo aspetto: l'obbligatorietà. L'obbligatorietà non è assolutamente un punto su cui si può transigere. Evidentemente lei, consigliere Abrate, non conosce l'appalto con cui viene gestita la ristorazione collettiva del nostro Comune. Se l'avesse letto lei saprebbe che il menù che viene proposto ai nostri ragazzi è già ampiamente condiviso con l'ASL, è già ampiamente gestito da professionisti, dietiste e medici specializzati.

Riprendo quello che diceva il collega Barani: questa mozione è assolutamente superflua perché nelle Scuole è già previsto un protocollo di rapporto costante mensile con gli uffici dell'ASL preposti, è inutile obbligare chi vuole.

Secondo aspetto: lei ha proposto, giovedì scorso, il modello cinese come le soluzioni delle problematiche dell'Automotive.

Ora ci propone il fatto che in una Regione come la nostra in cui l'assetto economico è fortemente improntato sull'agroalimentare, lei ci ha detto, un minuto fa, che oltre a dover gestire crisi nell'Automotive dovremmo gestire anche crisi occupazionali nell'agroalimentare. Lei ci ha detto questo.

Terzo aspetto: il 10 dicembre, leggo un comunicato stampa della Regione Emilia Romagna, la cucina italiana è stata inserita come patrimonio UNESCO.

Il nostro Assessore all'Agricoltura Alessio Mammi ha dichiarato: "L'Emilia Romagna è protagonista di questo cammino grazie alle sue 44 DOP e IGP, prodotti straordinari che ancora una volta mettono in luce la ricchezza enogastronomica del nostro territorio, le sue tradizioni, i produttori, le storie di cucina e di cibo. Trovo sia un riconoscimento straordinario ottenuto grazie all'impegno di tutti, a partire dagli agricoltori, poi da chi trasforma gli alimenti in piatti da gustare, ovvero gli chef, e anche di Casa Artusi che porta in tutto il mondo la cultura di Pellegrino Artusi, il padre della cucina italiana, che ha contribuito a costruire il valore e i contenuti di questo importante percorso.

Ho citato questa importante dichiarazione perché a me sembra che questa mozione vada completamente contro. Secondo me il tema vero è l'aspetto obbligatorio, cioè uno deve essere libero di scegliere la tipologia di cibi, soprattutto in realtà dove già c'è un protocollo molto ben preciso e mi sembra che con questa mozione si vada contro anche a quanto affermato precedentemente, in cui la cucina italiana non è assolutamente una cucina vegetariana, non è assolutamente una cucina che prevede l'obbligatorietà dell'utilizzo di cibi vegetariani, ma un mix di nutrienti che non devono essere assolutamente persi, anche perché la cucina è tradizione. Perdere l'utilizzo di certi piatti e di certe metodologie di lavorazioni vuol dire perdere un pezzo della nostra storia".

Il PRESIDENTE: "La parola al consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Innanzitutto respingo al mittente l'accusa di qualunquismo nei confronti del consigliere Barani, perché si è praticamente svelata, perché il consigliere Abrate ha espresso questa volontà di condizionamento, nel modo di vestire, nel modo di essere, nel modo di mangiare, è proprio quello che invece respingo, l'idea del condizionamento.

Parto dall'idea che è tipico della sinistra, voler regolare tutto, da quando nasci a quando muori, questo concetto, quasi patriarcale dello Stato, in cui lo Stato decide ogni cosa, decide cosa è bene e cosa è male, e comunque te lo impone.

Lo Stato etico, ovvero lo Stato moralista e paternalista, che decide cosa è giusto e cosa è sbagliato, che pretende d'imporre i comportamenti privati dei cittadini e imporre la sua visione del bene. È proprio in queste parole "nei comportamenti privati" che bisogna stare molto attenti.

Un'educazione morale obbligatoria che mi spaventa, soprattutto io che vengo da una formazione liberale, lo Stato etico proibisce stili di vita immorali, controlla la cultura, la Scuola, la famiglia, più o meno decide cosa è virtuoso. Lo vediamo anche in questi giorni, quello che sta avvenendo con la famosa famiglia nel bosco.

C'è un tipo di morale, un tipo di comportamento a cui tutti si devono tenere.

Non si lascia lo spazio di libertà all'individuo di comportarsi nel proprio privato come ritiene opportuno. Questa visione, direi hegeliana, è stata l'ispirazione per tanti totalitarismi, compreso il fascismo.

Penso ad esempio a Giovanni Gentile che aveva questa visione.

Un discorso è fare formazione alimentare, e lì siamo tutti d'accordo, formare, la formazione è una cosa. Un discorso invece è imporre quello che dobbiamo mangiare, noi e i nostri figli. Lo Stato liberale garantisce, o meglio, come dice la nostra Costituzione, riconosce i nostri diritti.

Lo Stato etico invece no, dice come dobbiamo vivere. E qui c'è la grande differenza. Quello che vedo in questa mozione è una posizione un po' estremista.

Vogliamo medicalizzare tutto, compreso il mangiare. Il mangiare è anche un piacere, non è solo una medicina che prendiamo tutti i giorni per stare meglio. È anche gusto, piacere.

Poi, abbiamo a che fare con delle persone che hanno dei gusti diversi. Ci sono dei bambini in cui tu puoi proporre tutte le verdure che vuoi, ma non le mangiano.

Saranno le famiglie che dovranno piano piano indurli a fare, magari, un processo di cambiamento, ma sono sicuro che se in molte scuole imponiamo a tutti solo verdura e frutta, ci saranno dei bambini che non mangiano, che saltano il pasto.

Non dimentichiamo che ognuno, poi, ha le proprie caratteristiche, ha il proprio metabolismo. Non si può imporre la cultura della perfezione o dell'omologazione. Voglio una società che invece dia le opportunità, aumenti le opportunità, non gli obblighi.

Le mense delle nostre Scuole sono già equilibrate, sono mense studiate, non è che sono state fatte tanto al peso, sono calibrate alle necessità nutrizionali dei bambini e seguono le linee guida nazionali, quindi, non c'è niente d'improvvisato.

Stiamo attenti perché una dieta vegetariana o vegana può essere, in alcuni casi, anche pericolosa, dev'essere ben bilanciata e tante volte è necessario integrarle con alcune vitamine, in particolare vitamina B12, ma anche altri oligoelementi. I rischi aumentano nei bambini, attenzione, i bambini sono più delicati così come gli anziani da punto di vista nutrizionale e quindi diciamo che delle diete incomplete possono creare dei problemi, ci vuole una supervalutazione dal punto di vista nutrizionale.

Chiudo facendo riferimento anche ad un altro aspetto di questa mozione che era il discorso dello spreco alimentare. In questa mozione si è fatto riferimento solo a due programmi alimentari di catene, di una catena particolare di grande distribuzione e di un'associazione, ma in realtà vi informo che praticamente tutte le catene di grande distribuzione fanno questo. Guardavo che oltre a Coop c'è Esselunga che fa donazione sistematica delle eccedenze e ogni anno dona 2 mila tonnellate di cibo equivalenti a oltre 4 milioni di pasti, Conad che con il Banco Alimentare dona 365 mila kg di cibo, Lidl, Carrefour con il programma sfida zero sprechi, quindi, diciamo che è una cosa virtuosa che fanno tutti, non c'è solo una catena. Questo per completare un po' una mozione che in questo senso mi sembrava molto parziale.

Concludo dicendo che nonostante questa mozione difenderò a spada tratta: i tortellini, il prosciutto, il ragù e anche la fiorentina, anche le tigelle con il lardo sopra, non certo tutti i giorni, ma, comunque, costituiscono le nostre identità alimentari, la nostra storia e anche il nostro piacere".

Il PRESIDENTE: "La parola al consigliere Fanti".

Il consigliere FANTI: "Lascio ad altri colleghi più titolati di me approfondire dal punto di vista tecnico, però volevo rassicurare il collega Bertoldi, che sono andato a rileggermi la mozione dove noi, perché l'ho firmata anch'io come tutta la maggioranza, costringiamo i bambini a mangiare vegetariano, francamente non ne ho trovato traccia.

Tra l'altro, penso che, tra l'altro come mi conferma l'Assessora alla Pubblica Istruzione che è qui casualmente qui presente, mi risulta che a tutt'oggi nei menu della Scuola modenese ci sia una sana libertà di scelta che nessuno vuole intaccare.

Quello che, invece, si chiede è di cercare di riflettere su una maggiore consapevolezza di quello che stiamo mangiando, quindi, l'introduzione di un menù come alternativa vuole proprio introdurre un concetto, a maggior ragione più sano, di consapevolezza e di educazione alimentare, in questo Paese in cui, attualmente, la percentuale degli obesi e dei sovrappesi, tra cui, purtroppo,, infatti, anche il sottoscritto, sta aumentando sempre di più, è, invece, un compito dello Stato, perché al di là di volere lo Stato etico di Hegel o meno, cercare di educare a pratiche sane, ma non perché lo dice lo Stato, ma perché lo dicono le evidenze scientifiche e tutti i nutrizionisti degni di questo nome, non mi sembra una cosa sbagliata, ecco francamente, questo lo dicevo.

L'altra cosa che volevo dire e permettetemi perché la battuta del consigliere Franco che accusava Abrate di aver difeso il sistema economico cinese, a parte che ero presente, non mi risulta, però, prima di andare a tirare via la pagliuzza dall'occhio, sarebbe meglio guardare la sua trave. Non volevo dire niente per carità di patria, però oggi abbiamo assistito ad un'interrogazione fatta da una lista di minoranza che però legittimamente e meritevolmente ha introdotto un tema relativo allo sviluppo del sistema industriale modenese, al futuro dei nostri imprenditoriali, in particolare il problema delle piccole e medie imprese che hanno bisogno di certi sistemi o delle grosse imprese che invece hanno altre esigenze, quello che ho provato a sviluppare nei 5 minuti a disposizione, segnalo come il maggior partito di opposizione su questo non ha detto mezza parola, salvo poi fare sarcasmo su, invece, un menù sano e sostenibile proposto dalla maggioranza. Grazie".

Il PRESIDENTE: "La parola al consigliere Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Intanto permettetemi un inciso che non c'entra niente con la mozione, ma siccome già due interventi di Fratelli d'Italia hanno richiamato manipolando: "Le parole dette dal consigliere Abrate, dal consigliere Silingardi nella scorsa Seduta", tutto quello che ci siamo detti in Capigruppo sui fatti personali lo mandiamo là dentro.

Non l'avrei riferito però va bene, ma io non vi do soddisfazione, non faccio un fatto personale, non faccio il bambino dell'asilo come ho già detto in Capigruppo.

È agli atti quello che uno ha detto, poi ognuno interpreta come gli pare, se uno vuole manipolare le parole lo farà.

Avevo preparato un intervento, però francamente non pensavo che questa mozione venisse descritta come uno strumento di manipolazione delle masse alla stregua di quello che faceva Pol Pot nei campi di rieducazione, perché ad un certo punto mi sembrava di sentire qualcosa di aberrante, che si vuole fare chissà che cosa dei nostri bambini, ovviamente, giù le mani dai bambini, ma una giornata senza carne secondo qualcuno può creare danni irreversibili ai nostri bambini.

Ovviamente, non mancava l'immane riferimento alla pregiudiziale ideologica, perché tutto ciò che viene da sinistra ha una pregiudiziale ideologica come se fosse poi chissà che cosa.

Quando uno legge la mozione dice: "La pregiudiziale ideologica qual è?". La salute dell'essere umano e dell'ambiente.

Ti fa molto ridere, ma a me non fa per nulla ridere. Il fatto che ci sia una pregiudiziale ideologica che dice: "Tuteliamo la salute umana", evidentemente c'è uguale, contraria in cui dice: "No, non ce ne frega niente, tuteliamo il tortellino e la sagra di Castelnuovo del maiale", che non c'entra assolutamente niente con questa mozione.

Lascio perdere tutti i ragionamenti sul benessere animale, non voglio addentrarmi in questo, ma credo però che sia oggettivo, e non torno sui dati che sono stati più volte citati, cosa producono gli allevamenti intensivi.

I dati sono stati riportati, sono dati delle più grandi università del mondo, non vorrei citare l'Università di Pennsylvania, altrimenti mi date del trumpiano, perché qua si manipola tutto. Però dicono che gli allevamenti intensivi parlano di un'incidenza del tumore, melanoma, dove ci sono gli allevamenti intensivi, del 57 per cento più alti rispetto ad altre aree.

Lascio perdere tutto quello che vuole dire: emissioni di gas serra, lo hanno già detto altri, le emissioni di metano, il fatto che in Europa due terzi dei cereali commercializzati si trasformino in mangime, circa il 70 dei terreni agricoli europei è destinato all'alimentazione animale.

Tutto questo è ideologico. Può darsi, ma ripeto, è una posizione fondata su dati scientifici, dopodiché qualcuno dice che fa male la verdura ad alcuni e quindi per l'amore del cielo.

In realtà sono talmente poco note le linee guida citate da qualcuno che nella mozione sono citate. Non è che non le conoscevamo, le abbiamo scritte, sappiamo perfettamente che c'è una Commissione Mensa che si occupa di valutare l'equilibrio, la qualità, anche, ovviamente, dei pasti, Assessore, lo farà anche se verrà approvata la mozione e se verrà dato seguito alla mozione anche

del pasto vegetariano, ci sono le mense predisposte per questo. È che vogliamo violare le linee guida, tant'è che, ripeto, le abbiamo citate.

Allora, può darsi, ripeto, che ci sia una pregiudiziarla ideologica, in realtà c'è semplicemente l'idea che ci può essere una più sana alimentazione e non credo che dare un'opportunità ai nostri bambini ne crei i delle vittime da stato etico hegeliana, addirittura Giovanni Gentile è stato citato.

Semplicemente c'è un'idea che si può dare una forma educativa anche nell'alimentazione, come hanno fatto altri Comuni, che non sono Comune di Teheran, ma Bergamo, Verona, che fanno parte di territori dove la sua etnia è altrettanto importante come nel nostro, non c'è alcuna volontà di distruggere, come ho sentito dire, la rete imprenditoriale locale e semplicemente, con un giorno a settimana, l'idea di dare l'opportunità che esiste una via più sana dell'alimentazione, punto e basta".

Il PRESIDENTE: "La parola al consigliere Bignardi".

Il consigliere BIGNARDI: "Sento che il Presidente è già preoccupato. Siamo partiti a parlare di alimentazione, siamo arrivati, ci tengo ad aggiornare i Consiglieri, basta parlare di patriarcato, parliamo di etero-cis-patriarcato, se vogliamo parlarne correttamente, altrimenti facciamo i moderni e non sappiamo guidare la macchina.

Se le destre vogliono padroneggiare. Mi dispiace che non ci sia la consigliera Rossini perché ho sempre dei colloqui interessanti con lei in merito, ma il consigliere Negrini farà il suo con rispetto.

Parto con un argomento forte: all'asilo non mangiavo i finocchi e li buttavo sotto il tavolo, e mia mamma mi dava degli schiaffoni perché non mangiavo delle verdure, le zucchine, qualunque vegetale voi pensate sia il caso, io, come quasi tutti i bambini, non mangiavo i vegetali, cosa che d'adulto è cambiato, io adesso mangio i finocchi, le zucchine, le carote, un sacco di cose che mi piacciono, anzi sono stato anche per un periodo vegetariano. Penso che quello sia un elemento, a Scuola, che tutti quanti sappiamo che non vanno forzati gli infanti, ma gli va presentato un pattern alimentare che non è quello banale di mangiare le patatine che non c'è bisogno di aiutarli o la coca cola, quindi, l'alimentazione deve essere diversificata. Adesso qua mi sembra che sia sinistra contro destra, che la destra vuole che mangiano i tortellini tutti i giorni, oppure i bambini sono degli estremisti comunisti di sinistra che mangiano i tortellini vegani ed è la morte, mi sembra un po' esagerato.

A quest'ora ci sto al giochino, però, la mia mamma mi bravava se non avevo un'alimentazione vasta, poi, anche su questo io da adulto ad esempio non mangio il pesce, non sono pescivoro, questa, però, è una posizione che anche i religiosi dovrebbero, sul venerdì, avere, in questo periodo di quaresima le Scuole religiose immagino che non presentino carne o particolari alimenti e quindi mi sembra che andiate contro gli stessi precetti che questa tradizione tanto paventata voglia portare con sé.

Ci tengo a dire un'altra cosa, ma a leggera correzione: non penso che questo debba essere fatto perché se il bambino è in sovrappeso è un bambino brutto, ma perché sono per la *body positivity*, ci tengo a dirlo, al tempo stesso dobbiamo insegnare a questi bambini e bambine, per me questo è un altro elemento, perché chi pensa ai bambini, non ci sono solo i maschi, Assessore, ma anche le bambine, ci occupiamo anche delle bambine, non solo dei bambini. Penso che questa opposizione che la dieta vegetariana un giorno ogni tanto o un giorno alla settimana diventi contrario ai tortellini e l'abolizione della nostra cucina, mi sembra divertente ma estremista, più estremista di proporre di mangiare un giorno alla settimana delle verdure. Questo è un elemento che porto con me.

So che in una società in cui tutti i cibi sono più raffinati, in realtà insegnare ai nostri bambini che si può mangiare un pranzo, una cena, con dei fagioli, piuttosto che con una zuppa, in realtà è un elemento che ci connette alle nostre tradizioni contadine, specie a Modena e allo stesso tempo gli permette di avere un palato che non va sui prodotti ultraprocesati che piacciono a tutti, perché un palato quando ti somministrano una serie di sapori ti viene naturale, senza dovermi andare a spingere fino alla produzione di metano dai sederi delle mucche, che sono d'accordo, sono assolutamente d'accordo, però mi fermo anche qui un attimo prima nel senso che mi viene da dire:

se diamo una zuppa un giorno alla settimana a dei bambini, adesso gridare vendetta allo stato comunista mi sembra un po' eccessivo.

Lascio la parola al consigliere Mazzi che spero che sia gentile con me dopo questo mio intervento".

Il PRESIDENTE: "Grazie Bignardi che mi hai fatto anche un pezzo del lavoro. Prego consigliere Mazzi".

Il consigliere MAZZI: "In realtà il consigliere Bignardi ha portato anche alcuni elementi a sostegno di quello che sto per dire. Vorrei semplicemente provare a portare anche la riflessione su quelli che ritengo gli elementi base da cui muoversi e su cui poi fare delle riflessioni. Devo dire che la mozione presentata dalla maggioranza, a mio parere, presenta elementi d'interesse, presenta alcuni elementi di preoccupazione o di punti interrogativi e non tiene conto di alcuni elementi che secondo me andrebbero inseriti.

La cosa che condivido è senza altro il ragionamento, senza andare a scomodare una serie di sovra temi, però è abbastanza immediato comprendere che il consumo di carne ha un impatto pesante sull'ambiente, quindi, che gli animali comunque per crescere, per nutrirsi, hanno necessità di un consumo di risorse, di acqua, di materie prime che è significativo.

E anche, questo ce lo dicono i medici da tempo, che ci sono problemi con un elevato consumo di carne, tipico delle società consumistiche, sia come consumo di materie prime che con rischi medici, quello che dicevo appena adesso.

Inoltre, un'altra cosa di interesse è che non si vuole imporre un menù vegetariano per sette giorni alla settimana o cinque, ma solo un giorno alla settimana, anche se va detto che per evitare certe derive che oggi ci sono, sarebbe comunque importante far passare un messaggio assolutamente fondamentale, soprattutto per la fase della crescita, che il consumo di carne comunque è fondamentale, che ci sono delle proteine che sono fondamentali, quindi, stiamo attenti a proposte dove la carne si tende a escludere sempre. E anche questo va detto con chiarezza.

Tra l'altro, accennava il consigliere Bignardi, questo in qualche modo richiama una serie di elementi che fanno parte della nostra tradizione. Da varie parti, ma mediamente fino all'altro ieri, era abbastanza consuetudine che al di là di chi, cosa o come, il venerdì non si consumasse e non ci fossero anche dei menu delle varie mense le carni, era tipicamente il giorno del pesce, il giorno di altre cose. Ci sono una serie di elementi che penso che vadano valorizzati.

Occorre comunque porre attenzione rispetto al fatto che il mondo imprenditoriale, tutto un mondo che vive sul tema degli allevamenti, gli allevamenti intensivi e di quello che sta a valle, macellazione e quant'altro, che senz'altro non va assolutamente colpevolizzato, è un'importante area del nostro mondo imprenditoriale che va, invece, sempre sostenuta, quindi, non devono passare messaggi sbagliati da questo punto di vista.

La mozione senz'altro la trovo poco ideologica rispetto ad altre di cui abbiamo discusso, va anche detto, per verità, che sui temi, soprattutto degli allevamenti intensivi, abbiamo avuto in questa Consiliatura delle posizioni anche ideologiche nelle discussioni che abbiamo avuto in passato, questo è un elemento senz'altro di preoccupazione. A me sinceramente è dispiaciuto sentire, da alcuni Consiglieri in passato, parlare rispetto al tema degli allevamenti intensivi di olocausto animale, risulta davvero un'espressione assolutamente brutta e che non condivido per nulla, quasi che animali che vivono con dei limiti alla propria libertà siano paragonabili a azioni terribili verso essere umani di cui certe parole portano alla memoria.

Gli elementi un po' più critici della mozione li vedo da un lato in un elemento molto pratico, ovvero il fatto che l'esperienza, soprattutto parlando con degli insegnanti, dice che questi menu a base essenzialmente di verdure, sono poco apprezzati dai bambini, della scuola dell'infanzia e della scuola primaria. Rispetto a questo, c'è soprattutto un problema che un menu del genere, alla fine, diventa un menu caratterizzato dallo spreco.

Magari un conto è alle superiori o persone adulte che lo possono fare come scelta, ma è difficile dire a un bambino se deve assolutamente mangiare questo, piuttosto non lo mangia. È un discorso

che va fatto con attenzione, quindi, un conto è magari dire da una certa età in su, cioè ci vuole la consapevolezza di dire che sotto una certa età, spesso, proporre un menu di un certo tipo comporta un ampio spreco di risorse che vanno a aumentare i rifiuti.

L'altra cosa che mi trovo in difficoltà, se le parole hanno un peso, è che comunque da un lato, in tutta la prima parte della mozione, si esprimono criticità sul consumo di carne che, come dicevo, condivido, dall'altro, nelle conseguenze, si parla di menu con soli elementi vegetali. I menu con soli elementi vegetali non sono solo quelli senza carne, menu con soli elementi vegetali vuol dire che quel giorno non si dà uova, non si dà pesce, non si dà formaggio e altri elementi proteici che sono importanti. È scritto: con soli alimenti vegetali.

Questa cosa, detta così, non mi trova d'accordo. Posso valutare una valutazione diversa nei confronti di questa mozione se questo passaggio viene corretto, e anche quelli successivi, con scritto "menu senza carne", che ha tutto un altro significato".

Il PRESIDENTE: "Grazie Mazzi. La parola alla consigliera Ugolini".

La consigliera UGOLINI: "Grazie Presidente. Voglio stare nel mio intervento sulla questione alimentazione e cercare di restituire importanza a questo tema che nei vari interventi, questa sera, temo si sia un po' sciupata.

Uso energie enormi ogni giorno per aiutare le persone su questo fronte, che vi assicuro è un tema del *counseling* medico-paziente pluriquotidiano. Evidentemente la gente ha bisogno di capire, ha bisogno di informarsi, ha bisogno di essere guidata su questo tema.

La mozione parte dal mondo scolastico, ma di fatto lo usa come pretesto di formazione per la famiglia.

Penso che il vero punto di forza sta poi nel portare conoscenza e consapevolezza fuori dal mondo scolastico, perché concordo che il mondo scolastico sia già presidiato.

Leggo qui il menu della prima elementare di mia figlia, e posso dire che il menu sano e sostenibile lo attui già. Vi faccio un esempio per stare sulle preoccupazioni del consigliere Mazzi, cosa si intende per un passo a prevalenza vegetale: pasta integrale al pomodoro, tortino ricotta e zucca, insalata mista e pane; pasta e fagioli, uova sode, patate all'olio, pane.

Non entriamo nello specifico di una distinzione fra esclusione totale di prodotti di origine animale, stiamo parlando, come poi ha sottolineato sul finale, di ridurre il consumo di carne specificamente.

Il problema è però quando i bambini tornano a casa. Si parla di alimentazione nei programmi scolastici, di scuole elementari, medie, ma allora come mai, io che tratto con gli adulti, mi ritrovo a parlare di alimentazione tutti i giorni? Evidentemente quello che facciamo non basta e dobbiamo continuare a offrire stimoli, ma anche continuare a formare i professionisti, perché l'ignoranza sul tema alimentazione è trasversale e anche stasera lo abbiamo dimostrato.

Nel ragionare la proposta avanzata dal Gruppo AVS dobbiamo partire da una premessa che ci coinvolge tutti, e che è innegabile: mangiamo tutti male e troppo.

Da un recente articolo pubblicato da Il Sole24 Ore lo scorso dicembre, vi leggo una sintesi: quante volte abbiamo sentito dire mangiare meno carne o seguire una dieta più vegetale? Il rapporto della Commissione Eat Lancet ha definito che cosa dovremmo mangiare sulla base delle migliori evidenze disponibili attualmente e ha confrontato queste indicazioni con i dati reali sul consumo alimentare globale. Due risultati emergono rispetto al legame fra dieta e salute: 1) mangiamo davvero male e quantità esagerate di cibo; 2) l'adozione globale della cosiddetta Planetary Health Diet potrebbe prevenire 15 milioni di morti premature ogni anno. Si tratta di una riduzione enorme, legata soprattutto al calo del rischio di malattie cardiovascolari, diabete, ictus, alcune neoplasie e malattie neurodegenerative incluse la demenza.

Una dieta equilibrata dovrebbe includere, ogni giorno, almeno 5 porzioni di frutta e verdura accompagnate da 3 o 4 porzioni di cereale integrale.

È consigliato consumare una porzione di frutta secca e una di legumi, come fagioli, piselli e lenticchie ogni giorno, insieme a una porzione di latticini che può essere latte, yogurt o formaggio.

Le uova possono essere consumate 3 o 4 volte alla settimana, mentre il pollo e il pesce dovrebbero comparire nel menu circa 2 volte a settimana ciascuno. La carne rossa, invece, andrebbe limitata a una sola porzione settimanale.

La dieta proposta non è ideologica, né restrittiva, è basata sui risultati della letteratura ed è stata progettata per essere flessibile e adattabile a diverse culture, età e condizioni economiche.

Non si tratta necessariamente di eliminare alimenti, ma i benefici si vedono anche solo imparando a riallocarli nel piatto, aumentando in modo sostanziale il consumo di alimenti vegetali, verdure, legumi, frutta, cereali, frutta secca e riducendo quello di cibi ad alto impatto ambientale e a basso valore nutrizionale: carni rosse, zuccheri aggiunti, cibi ultraprocesati.

Osservando le pubblicazioni ministeriali nazionali troviamo piena concordanza fra le indicazioni della Planetary Health Diet e le linee guida ministeriali. Le ultime, però, sono pubblicate nel 2020, che sono una revisione delle precedenti del 2018, promuovono una dieta equilibrata, varia e prevalentemente vegetale.

Nuovamente, l'Istituto Superiore di Sanità nel 2025, in occasione dell'anniversario del riconoscimento Unesco della Dieta Mediterranea, ha ribadito come essa sia una strategia locale di stile alimentare, non soltanto un insieme di alimenti, ma un modo di vivere. Torniamo, quindi, a che cos'è davvero la Dieta Mediterranea, visto che c'era stato un po' di dubbio all'inizio. È definita come un modello alimentare basato su un consumo elevato di alimenti di origine vegetale, come verdura, frutta fresca, frutta a guscio, legumi e cereali, preferibilmente integrali.

La Dieta Mediterranea, così come definita dall'Istituto Superiore di Sanità, si tratta di un modello scientificamente supportato e riconosciuto a livello istituzionale e coerente nel tempo, capace di coniugare benessere individuale, sostenibilità ambientale e tradizione culturale. Le evidenze scientifiche oggi sono chiare e le istituzioni sono concordi, un'alimentazione prevalentemente vegetale riduce in modo significativo il rischio di malattie croniche e aumenta la probabilità di invecchiare in buona salute, fermo restando che tutto il sistema alimentare è responsabile di circa il 30 per cento delle emissioni globali.

Cambiare cosa mettiamo nel piatto è, quindi, anche una leva decisiva per la tutela ambientale.

Quindi veniamo a noi, noi qui presenti, come ci comportiamo? Mangiare è uno sfogo, una gratificazione, una socializzazione sregolata? Come possiamo rieducarci e riscrivere un'equilibrata relazione con il cibo? Che cosa possiamo fare per ridare un senso al nostro mangiare, perché il suo vero senso lo abbiamo perso?

I dati regionali dell'indagine Occhio alla salute 2023 indicano che in Emilia-Romagna circa un bambino su quattro, tra gli otto e nove anni, ha un eccesso ponderale, negli ultimi anni i miglioramenti sono stati limitati, segno che ci troviamo di fronte a una criticità strutturale che richiede interventi coerenti e continuativi.

A Modena l'azienda AUSL propone da anni un progetto alle scuole chiamato "Mangia giusto, muoviti con gusto", rivolto all'incremento delle porzioni di frutta e verdura quotidiane, con attenzione a cibi integrali e legumi.

La mensa scolastica è uno strumento centrale di prevenzione, perché è un ambiente quotidiano e fortemente educativo, ma la mozione ha il merito di non fermarsi alla semplice proposta di un determinato pasto a scuola, che abbiamo detto essere in parte già coperto da quello che sono i percorsi sulle diete scolastiche, ma riconosce che le abitudini alimentari si costruiscono e si confrontano negli altri contesti di vita, nei luoghi di lavoro, nei servizi collettivi, nella ristorazione che accompagna la quotidianità di molte persone, oltre a sfruttare tale proposta come stimolo formativo per la famiglia e la casa.

Offrire e promuovere un menu vegetale equilibrato, in questi contesti, non significa in alcun modo imporre delle scelte, ma ampliare un'offerta e creare consapevolezza, rendendo accessibili pasti equilibrati, basati su legumi, cereali, verdure e frutta e coerenti con le indicazioni nutrizionali, proprio quei passi che a casa si fa anche più fatica talvolta a proporre ai bambini e ai ragazzi.

La mozione prevede un forte investimento su formazione e coinvolgimento delle famiglie, le famiglie devono comprendere il senso profondo della proposta, le sue basi nutrizionali e le sue

finalità, affinché il cambiamento sia accettato, condiviso e soprattutto riproducibile, e che non rimanga uno spot.

Il coinvolgimento del terzo settore e degli operatori della ristorazione consente, infine, di rendere il progetto sostenibile nel tempo, monitorabile e migliorabile, evitando interventi non coordinati, sostituendo lo stimolo anche per altre fasce di popolazione che non afferiscono al mondo scolastico. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliera. La parola alla consigliera Ferrari, prego".

La consigliera FERRARI: "Grazie Presidente. Innanzitutto, vorrei ringraziare il consigliere Abrate per aver creduto e per aver sviluppato questa proposta del menu sano e sostenibile che oggi prende corpo con questa mozione. È una proposta che chiede per un giorno a settimana un pasto, nelle mense scolastiche: di introdurre un pasto con prodotti soltanto vegetali, per tutti i bambini e per tutti i ragazzi.

Chiede questo e chiede di andare a promuovere la stessa pratica, la stessa abitudine alimentare presso le aziende, attraverso il rapporto con le associazioni di categorie e di proporre la stessa iniziativa anche agli altri comuni della provincia.

Nel complesso, la mozione richiede una pluralità di azioni che dovranno essere adeguatamente perseguite.

Veniamo al centro di quello che vorrei dire con questo mio intervento, che anche se la politica italiana, ormai, si fa a suono di denigrazioni, di sarcasmi di basso livello, credo che il ruolo della politica sia un altro e sia soprattutto quello di proporre e di guidare verso delle visioni del mondo che siano più giuste ed eque, delle visioni del mondo in funzione di un'evoluzione, non dei condizionamenti paternalisti.

Com'è che si fa a capire laddove è una visione e laddove invece è un condizionamento paternalista? Credo che gli elementi siano due: la fondatezza scientifica alla base delle regole che ci si dà per quella visione e, dall'altra parte, la proporzionalità della regola che ci si dà e, quindi, andare a verificare che quello che è il sacrificio richiesto non sia intollerabile, non pesi intollerabilmente sulla libertà personale, ma in una maniera di vedere le cose che non è arbitraria, non è discrezionale, non è che la torciamo io e il consigliere Abrate perché questa volta vogliamo proporre una visione del mondo, domani ne vogliamo proporre un'altra, è una proporzionalità che si può rintracciare all'interno di un quadro di diritto che è ben noto ed è conosciuto ed è orientato ovviamente dalla Costituzione.

Quello che andiamo a proporre con questa mozione è una visione che è riduzionista del consumo di carne e dei prodotti di origine animale, e le motivazioni sono quelle che sono riportate nel titolo di questo nostro menu che vogliamo proporre. L'abbiamo chiamato menu sano e sostenibile.

Per quanto riguarda l'alimentazione sana, lo sappiamo tutti, non dirò niente di nuovo, c'è una correlazione scientifica comprovata, che un regime alimentare in cui si aumenta eccessivamente il consumo di carne vada a esporre la persona all'aumento dell'incidenza di malattie cardiometaboliche e oncologiche, ma di fianco al consigliere Abrate, di certo, non sarò io a darvi delle lezioni di medicina.

Il menu deve essere sostenibile. Cosa vuol dire sostenibilità in questo contesto? Significa cercare, tutti quanti, di prendere coscienza che il consumo di carne ha un chiaro impatto sull'ambiente.

Abbiamo visto nella mozione, in particolare che gli allevamenti intensivi, sono responsabili del 14,5 per cento delle emissioni complessive e in particolare le emissioni di ammoniaca contribuiscono agli alti livelli di PM10 che abbiamo soprattutto qui in Pianura Padana.

Andare a istituire un piatto vegetariano a settimana può avere un valore educativo molto forte, perché va a orientare i bambini e i ragazzi verso delle scelte alimentari che siano responsabili da un punto di vista della salute, da un punto di vista della sostenibilità ambientale, e per farli capire, fin da piccoli, qual è il modo per acquisire delle abitudini buone e sane, quindi, anche darsi delle regole e provare a rispettarle e soprattutto farli toccare con mano quanto si può essere orgogliosi a

contribuire, attraverso i propri comportamenti alimentari, e non solo, a un mondo migliore dal punto di vista ambientale ed essere, con i propri comportamenti, partecipi alla riduzione dell'inquinamento e delle emissioni. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliera Ferrari. La parola al consigliere Negrini".

Il consigliere NEGRINI: "Grazie Presidente. Intervengo per fare chiarezza su quello che è un documento che è portato in giro per l'Aula, in termini di mistificazione della realtà dei fatti. Abbiamo letto tutti il documento, c'è un punto fondamentale che ha toccato la consigliera Ugolini, che specifica in una frase quella che è la posizione di Fratelli d'Italia, del centrodestra tutto oserei dire, che lo facciamo per fare formazione per la famiglia, così ha detto: è un modo per formare la famiglia.

E qua sta il punto, perché se è vero, che tutti noi abbiamo dei figli da questa parte, non parliamo di bambini o bambine, ho sentito prima dire: parlate solo di bambini. Tutti abbiamo figlie femmine, eliminiamo anche la questione del fatto che parliamo solo di bambini, perché è una cavolata, diciamo bambini per semplicità, ma tutti abbiamo figlie femmine, perché c'è il pensiero che a casa nostra i bambini mangiano il carne dalla mattina alla sera e sono tutti maschi e marciano anche. In realtà, non funziona così all'interno delle nostre case, è molto più semplice ed è molto più comune, al netto di quello che pensate dall'altra parte dell'Aula.

Anche noi abbiamo i figli all'interno degli istituti scolastici, anche noi conosciamo i menu che sono all'interno degli istituti scolastici, perché vengono sottoposti antecedentemente all'iscrizione o comunque imminenti, subito dopo averle iscritte, e di fatto c'è già – è stato detto già da tutte le parti – una questione che crea un bilanciamento vero e proprio tra quello che è un menu che ha tutta una serie di situazioni che possono portare chiaramente ad avere un equilibrio su quello che mangiano, a maggior ragione i bambini.

Ognuno di noi è consapevole del fatto che l'alimentazione, che quello che mangiamo, come lo mangiamo, la qualità del cibo che mangiamo, non è stato detto, ma è importante anche la qualità del cibo che mangiamo, insieme, ma questo vale per chi è un po' più grande, a una adeguata attività fisica, chiaramente aiutano la formazione di un modo di vita salutare e soprattutto riducono i rischi che per diversità maschi e femmine, a determinate età, si possono andare.

L'avete detto tutti, negli istituti ci sono già dei menu che sono attenzionati, verificabili, l'ho fatto anch'io di recente per controllare quello che c'è all'interno della nostra scuola, ed è tutto bilanciato.

Il punto politico è che non decidiamo noi quale formazione fare alle famiglie, perché le famiglie decidono come formare i propri figli ed è la libertà delle famiglie che devono decidere come formare i propri figli e non ci possiamo sostituire perché ad Alleanza Verdi e Sinistra piace l'idea che ci siano meno emissioni negli allevamenti intensivi e perché, secondo loro, facendo così si aiuta.

Sfatiamo un mito, un giorno di pasto vegetariano, come non crea da questa parte, dato che c'è già, una situazione tale per il quale si può arrivare a gridare allo scandalo, dall'altra parte non salva il mondo, questo lo dobbiamo dire per onestà intellettuale. Va detto, sennò sembra che raccontiamo delle cose che non sono vere, però non ci possiamo sostituire alle famiglie.

Vedete, se aveste proposto, dato che c'è già il menu, magari non si chiama sano e sostenibile, ma si chiama menu della scuola Tizio, Caio e Sempronio, ci aveste invece proposto: facciamo un piano di formazione delle famiglie? Ve lo dice uno che è ben consapevole di quanto sia importante avere un'alimentazione di un certo tipo, soprattutto in un contesto dove si rischia, anche questo lo diciamo per la nostra cucina, di ingrassare, ma quando si sente dire che dobbiamo fare formazione ai genitori, che dobbiamo trovare un modo per poter far spiegare ai bimbi che questo è corretto, è l'unica strada percorribile, che non si deve mangiare la carne, è un errore, perché si va nel libero arbitrio delle famiglie che decidono, con la loro natura di papà e mamma, di lavorare affinché ci sia una tranquillità per i propri figli, si crescono così. Io stesso cresco mia figlia insieme alla persona

che vive con me, alla persona con cui condivido la vita, alla persona che amo, cresciamo nostra figlia nella consapevolezza che è importante un pasto bilanciato.

Non daremmo tutti i giorni la carne, non daremmo tutti i giorni la verdura. Poi, voglio sapere nelle scuole dei bambini quanta carne rossa viene data. Quali sono i bambini nella fascia d'età che va da quando iniziano a mangiare fino a una certa età che mangiano la carne rossa? Piantiamola. Non è vero!

Le scuole hanno un bilanciamento di un certo tipo già presente.

Perché viene detto che questa è un'imposizione, collega Abrate? Non perché ce l'abbiamo con lei, neanche perché ce l'abbiamo con Alleanza Verdi e Sinistra, neanche perché ce l'abbiamo con la collega Ferrari, che un po' ce l'ha con noi invece, però tolto questo, vi dico una cosa, lo diciamo perché non ci si può imporre così.

Perché non abbiamo chiesto innanzitutto se i genitori sono contenti di quello che mangiano i propri figli nelle scuole all'interno delle scuole pubbliche modenesi? Invito a fare non dico un referendum, perché non è periodo, ma sondaggio.

Perché non andiamo incontro alla gente a chiedere: siete contenti di quello che mangiano i vostri figli?

Poi, per carità, facciamo un piano formativo e informativo, ma non lo imponiamo, perché questa non è una mozione che propone, è una mozione che impone qualcosa che c'è già e viene fatto per arrivare al punto che si decida, tramite i figli, cosa devono sapere i genitori. È follia, ma non è follia il giorno di verdure, come l'avete detta prima, perché tutti noi mangiamo le verdure, è follia il fatto che ci sia quest'imposizione su un documento del genere.

Delle due, dato che c'è già e tutti noi abbiamo i figli a scuola, quindi, sappiamo che c'è già, non è che penso che a scuola di mia figlia gli danno delle fiorentine dalla mattina alla sera, non l'ho mai pensato, sarebbe anche qualcosa di abbastanza rivedibile, però attenzione, perché quando si creano dei documenti del genere, sono anche delle occasioni mancate.

È importante il tema del cibo, è una tematica importantissima sapere come mangiare, sapere che tipologia di vita sana fare è qualcosa di significativo, è importante, e lo dobbiamo insegnare anche ai nostri bambini, ma lo insegnano le famiglie come meglio credono. Sta a noi spiegare alle famiglie che ci sono vari modi per poter avere una vita che può essere migliore, soprattutto in termini di cibo, e spiegarlo loro ai loro figli. È questo il giro che mancava.

Ho sentito delle cose in questo dibattito straordinario da tutte le parti.

Molto più semplicemente, cerchiamo, davanti a tutto questo, di fare un ragionamento molto più semplice. Delle volte la sinistra, Alleanza Verdi e Sinistra in particolare, è la complicazione degli affari semplici. Fatela semplice. Ci sono i menu vegetariani? Sì. Vi piacciono? A voi di più e a qualcuno di meno, ma ci sono. Dite: rendiamo informati tutti che ci sono i menu vegetariani che aiutano anche a mangiare un pochino di verdure in più.

Poi, che a cosa nostra gira qualche fiorentina in più, amen, non sarà un problema, perché sappiamo come crescere i nostri figli, perché tutti sanno quanto è importante crescere bene e sani i propri figli.

Il motivo per il quale voteremo contro questa mozione, collega Abrate, non è perché pensiamo che i comunisti arrivano a prendere i nostri bambini, semplicemente, lo dico per chiarezza, lo facciamo perché secondo noi è stato fatto un giro in più, quando in realtà bastava farne uno in meno.

Sulla campagna informativa sul cibo per i bambini e soprattutto per gli adulti e per tutti i parenti, saremo i primi a proporre un documento e auspichiamo che ci siate anche voi a combattere quella battaglia insieme a noi. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Negrini. Procederei, visto l'orario e l'ampio dibattito, se non avete nulla in contrario, alla votazione della mozione.

Mettiamo in votazione la proposta 2751, a prima firma del consigliere Abrate dei Gruppi AVS, Movimento 5 Stelle, Spazio Democratico, Partito Repubblicano, Socialisti Liberali e Partito Democratico che ha ad oggetto: "Istituzione di un menu sano e sostenibile per la salute dei cittadini e dell'ambiente. Apriamo la votazione".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la Mozione prop. 2751/2025, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 20

Consiglieri votanti: 20

Favorevoli 15: i consiglieri Abrate, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Fanti, Ferrari, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi e Ugolini.

Contrari 5: i consiglieri Barani, Bertoldi, Franco, Mazzi e Negrini.

Risultano assenti i consiglieri Ballestrazzi, Baracchi, Di Padova, Dondi, Fidanza, Giacobazzi, Giordano, Gualdi, Modena, Parisi, Pulitanò, Rossini ed il Sindaco Mezzetti.

Il PRESIDENTE: "Chiudiamo la votazione. La mozione è approvata.

La seduta è tolta. Ci aggiorniamo a lunedì. Grazie e buona serata.

La Seduta termina alle ore 20.15.

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio
CARPENTIERI ANTONIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA